

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (destivi postiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL DELIRANTE PROGETTO DI «GUERRA SANTA»

Teheran: arriveremo fino a Gerusalemme

Solo una «prima fase» la sanguinosa battaglia di Bassora
Begin diffida Khomeini: a metà strada vi annienteremo

TEHERAN — Contraddittorie, come sempre, le notizie sul conflitto che sta sanguinosamente opponendo Iran e Iraq nella zona di Bassora, un conflitto che sembra comunque destinato a inasprirsi e ad allargarsi, se è vero che l'obiettivo iraniano «è il Presidente iracheno Saddam Hussein, e per coglierlo non ci fermeremo a Bassora, ma andremo avanti fino a Bagdad», come ha affermato ieri il comandante delle forze di terra iraniane, col. Shirazi.

Shirazi ha anche preannunciato che «nei prossimi giorni» un'altra offensiva in grande stile sarà lanciata nella zona di Bassora, ma ha anche parlato di un allargamento del fronte. Del resto, che l'operazione Ramadan possa assumere sviluppi ben più ampi sembra dimostrato, secondo gli osservatori, dal fatto che i laconici comunicati militari iraniani parlano di combattimenti in corso come la «prima fase» dell'offensiva.

Nel comunicato di ieri, Teheran ha sostenuto di aver assunto il «pieno controllo» della testa di ponte conquistata in territorio iracheno, a Nord-Est di Bassora, respingendo una serie di contrattacchi nemici e «annientando» la 30.ª Brigata corazzata di Bagdad appartenente alla settima Divisione e la 6.ª Brigata della terza Divisione.

L'Iraq, dal canto suo, afferma di aver ucciso ben «3479 soldati iraniani» nell'arco delle ultime 24 ore, «distruggendo» 36 formazioni di fanteria e 28 carri armati, mentre sono continuati i bombardamenti aerei di posizioni iraniane, situate anche in altri settori (sarebbe stato nuovamente colpito il terminal petrolifero dell'isola di Kharg, nell'Iran sud-occidentale).

La propaganda iraniana continua ad affermare che la guerra in corso non è rivolta contro il popolo iracheno, ma solo contro i suoi governatori «oppressori», il «numero tre» della gerarchia iraniana, l'ayatollah Rafsanjani, ha sostenuto ieri che «il potente difensore dell'Islam», cioè l'Iran appunto, «sarà al fianco del popolo iracheno fino al momento in cui esso riuscirà a liberarsi del regime baathista che l'opprime». Altri obiettivi dell'offensiva in corso sarebbero quelli di mettere al riparo dall'artiglieria irachena le città iraniane, di ottenere soddisfazione per i diritti dell'Iran e di «aprire la via di Gerusalemme».

A quest'ultimo proposito, è da rilevare che il primo ministro israeliano Begin ha annunciato di aver deciso di «meditare» meglio sulla sua minaccia di sfondare l'Iraq in vista di una «guerra santa» contro Israele. «Un vecchio uomo, ha detto Begin, ha annunciato che la guerra con l'Iraq non è che la prima tappa per quella che egli definisce la liberazione di Gerusalemme».

«Il cammino che egli si propone di percorrere è ben lungo, ma, anche prima che arrivi a metà strada, ammetto

che ci riesca, le sue forze saranno annientate dall'aviazione e dai mezzi blindati di Israele, e solo qualche superstite sarà in grado di ritornare in Iran per raccontare la catastrofe».

Intanto, ad un esame della situazione al quinto giorno dell'offensiva iraniana, gli osservatori neutrali rilevano che il principale obiettivo della strategia iraniana sembra essere quello di isolare Bassora dal resto dell'Iran, senza tentare tuttavia, per il momento, un attacco frontale contro la città. Pare che la principale avanzata iraniana in Iraq sia stata compiuta (occupando) la principale regione economica del paese.

Secondo una delle poche informazioni fornite da Bagdad, un attacco sarebbe stato lanciato sabato verso Al Harita, sulla riva occidentale dello Shatt El Arab, 15 chilometri a

Nord di Bassora. Il riconoscimento da parte irachena dei combattimenti in questo settore dimostra che le forze iraniane avanzano più verso Est che verso Sud-Est e che potrebbero tentare di tagliare la strada principale Bagdad-Bassora, lungo il fiume Tigri.

Successivamente, un movimento di aggiramento tra il lago Hawr El Hammar e Bassora, permetterebbe agli iraniani di tagliare la ferrovia Bassora-Bagdad e la seconda strada verso la capitale, entrambe lungo l'Eufrate, e di trovarsi a portata dei campi petroliferi di Zubair e Rumaila isolando perciò (e forse occupando) la principale regione economica del paese.

Un esame dei comunicati iracheni fa intendere che la tattica di Bagdad consiste nel lasciare avanzare le unità nemiche in un settore determinato, per poi tentare di accerchiarle e distruggerle.

GLI USA E LA CRISI: FORSE KISSINGER IN MISSIONE NEL M.O.

Da Reagan gli inviati arabi Offerte di pace israeliane

Begin tende la mano a Libano e Giordania: a Haifa un porto franco per Hussein?

GERUSALEMME — Si fa sempre più complesso e articolato il quadro diplomatico conseguente all'invasione israeliana in Lib. no, Israele fa la voce grossa con l'Olp e risponde, a distanza, alle minacce di «guerra santa» lanciate dall'Iran, ma contemporaneamente tende la mano al Libano e alla Giordania e, con mossa a sorpresa, offre addirittura ospitalità temporanea sul proprio territorio a quei guerriglieri palestinesi assediati a Beirut che «non abbiano le mani grondanti sangue».

Si muove anche la diplomazia araba, e i ministri degli Esteri della Siria e dell'Arabia Saudita sono a Washington, per incontrare domani il Presidente Reagan. Il nuovo segretario di stato americano,

Shultz, incontra dal canto suo gli ambasciatori di Israele ed Egitto, nonché vari esperti di problemi mediorientali, tra cui uno dei suoi predecessori, quell'Henry Kissinger che, secondo il «New York Times», potrebbe essere designato a svolgere una speciale missione diplomatica in Medio Oriente per conto dell'amministrazione Reagan.

Si ha l'impressione che la mano stia passando a Washington e che soltanto Reagan possa riuscire a sbloccare il faticoso negoziato sulla crisi libanese e sulla sorte degli ottomila palestinesi assediati a Beirut Ovest (dove anche ieri si sono avute sporadiche scaramucce e scambi di colpi

PREVISTA PER L'ITALIA NELLA MORSA DELLA CALURA UN'IMMINENTE BREVE TREGUA



Ferrara — Il Po è diventato il «termometro» della calura e quindi della siccità di quest'estate. Ecco come il vecchio e grande fiume si presenta nella zona di Ferrara. Un'immagine assolutamente inedita a memoria d'uomo, è stato detto

La crisi Cee-Shultz a Washington

BONN — Il ministro dell'economia tedesco occidentale Otto Graf Lambsdorff è da sabato negli Stati Uniti, dove si fermerà fino al sei agosto per una serie di conferenze e domani lo raggiungerà il cancelliere Helmut Schmidt.

I viaggi dei due politici tedeschi dovevano avere originariamente un carattere privato ma dopo gli ultimi sviluppi la loro presenza negli Stati Uniti sarà utilissima per tentare di aprire una nuova fase nel dialogo Cee-Usa dopo l'acuirsi delle tensioni tra gli alleati delle due sponde dell'Atlantico.

Il cancelliere tedesco sarà il primo capo di un governo europeo ad incontrarsi con il segretario di stato americano Shultz. I rapporti tra Schmidt e Shultz, che si conoscono da diversi anni, sono molto amichevoli ma non è detto che ciò faciliti l'appianamento delle divergenze tedesco-americane sul gasdotto.

Per il Presidente Reagan il gasdotto siberiano resta un grande pericolo per l'Europa occidentale e Shultz non potrà che sostenere questo punto di vista. Indiscrezioni secondo cui il Presidente cercherebbe il modo di ammorbidire le sanzioni contro l'Urss sono state immediatamente smentite. Un incontro Schmidt-Reagan non è previsto ma non è escluso che possa svolgersi in forma privata.

La «missione» di Schmidt tornerà particolarmente utile alla Cee i cui ministri degli Esteri si riuniscono oggi e domani a Bruxelles. Mentre la giornata odierna sarà dedicata soprattutto ai temi economici comunitari, quella di domani prenderà in considerazione le difficoltà che intercorrono fra le due sponde dell'Atlantico in quella che è ormai definita «la guerra commerciale» fra Europa ed Usa.

La mappa militare del M.O.

L'area geografica che dal Canale di Suez si estende al Golfo Persico ad Est e si spinge, a Sud, fino all'Oceano Indiano, è considerata una scacchiera di primaria importanza non solo per ragioni economiche e strategiche, ma anche per la cronicità delle crisi che finiscono per mantenere al massimo livello di attenzione l'interesse delle grandi potenze. Come si diceva un tempo, è questa la principale, anche se non l'unica, polveriera del mondo. Per questo motivo può essere interessante un aspetto «fotografico» delle potenzialità militari esistenti nella regione.

ISRAELE: 170 mila uomini alle armi; bilancio della difesa 5.200 milioni di dollari; oltre 3.000 carri armati; 5.000 veicoli blindati trasporto truppe; 1.400 pezzi d'artiglieria; 580 aerei da combattimento; 22 motovedette lanciamissili; 4-5 sommergibili; una trentina di unità minori di pattugliamento e da sbarco.

EGITTO: 367 mila uomini; bilancio 2.170 milioni di dollari; 1.600 carri armati; 2.500 veicoli blindati trasporto truppe; 1.300 pezzi d'artiglieria; 560 aerei da combattimento; 4 cacciatorpediniere; poco più di una dozzina di motovedette lanciamissili; una trentina di motosiluranti; 12 cacciassommergibili; 12 sommergibili; 14 mezzi da sbarco; 6 dragamine.

SIRIA: 248 mila uomini; bilancio 4.000 milioni di dollari; 2.500 carri armati; 2.500 veicoli blindati trasporto truppe; 1.000 pezzi d'artiglieria; 390 aerei da combattimento; 6 motovedette lanciamissili; 16 motosiluranti; 3 pattugliatori.

YEMEN DEL NORD: 36 mila uomini; bilancio 79 milioni di dollari; 860 carri armati; 620 veicoli blindati trasporto truppe; 200 pezzi d'artiglieria; una dozzina di aerei da combattimento; 5 motovedette; una dozzina di pattugliatori; 2 mezzi da sbarco.

YEMEN DEL SUD: 22 mila uomini; bilancio 56 milioni di dollari; 400 carri armati; 200 veicoli blindati trasporto truppe; 150 pezzi d'artiglieria; un centinaio di aerei da combattimento; 2 cacciassommergibili; 2 navi da sbarco; 3 dragamine; 15 pattugliatori.

ARABIA SAUDITA: 47 mila uomini; bilancio 20.700 milioni di dollari; 900 carri armati; 550 veicoli blindati trasporto truppe e 800 autoblindo; numero imprecisato di pezzi d'artiglieria con i più sviluppati sistemi di missili contraerei. Ed ancora motovedette e pattugliatori e dra-

gamine in via di consegna, nonché 6 hovercraft in servizio.

Altri stati sulla costa orientale del Golfo sono in fase di potenziamento militare: così il BAHREIN che allinea solo 2.300 uomini, il QATAR con 4.700, il KUWAIT con 10 mila, l'UNIONE DEGLI EMIRATI con 25 mila e l'OMAN con 14 mila. Non sembra disposta ad accettare alcuna soluzione che non tenga conto della regione del Golfo occupata da Israele.

Nello schema non si è tenuto conto delle capacità di mobilitazione dei singoli Stati, né di armamenti minori e dei sistemi d'arma missilistici di cui è incerta l'entità.

F. F.

Presi in Libano 220 guerriglieri (anche europei) sotto i 15 anni

TEL AVIV — Duecentoventi giovanissimi militanti della guerriglia palestinese fra i 12 e i 15 anni, catturati nel Libano, verranno consegnati da Israele alla Croce Rossa internazionale i cui delegati hanno visitato ieri il campo per i circa 9.000 prigionieri appostamente costruito sulle alture di Arnoun (Libano meridionale).

In vista del loro rilascio, Israele ha fatto incontrare i giovani con Assad Suleiman Kadar, comandante del fedaiin nella regione Sud del Libano, consegnatosi recentemente alle forze ebraiche. Secondo la radio israeliana, Kadar ha detto ai ragazzi che la lotta armata dell'Olp è finita: essa continuerà per altre vie, e ora essi devono dedicarsi allo studio dei problemi palestinesi.

In un discorso in Parlamento, il 28 giugno scorso, Begin rivelò che gli israeliani avevano catturato 66 adolescenti fra i 12 e i 13 anni provenienti da Egitto (48), Libano (10), Francia (2), Norvegia (12), Canada (1), Austria (1); gli ultimi due erano palestinesi. Successivamente alcuni dati erano stati modificati, ma sostanzialmente confermati.

RICHIAMO ALLA DISCIPLINA DEI MINISTRI

Monito di Spadolini: o l'accordo o lascio

I liberali chiedono tagli di spese e non aumenti di prezzi - Parte dal Pci un attacco a De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Se i ministri continuano a litigare sui tagli alla spesa pubblica, Spadolini non si preoccupa più di tanto. In un'intervista a «La Stampa» ha confidato di avere un sistema sicuro per metterli a tacere: «Questa volta — ha detto — gli impegni saranno rispettati. Altrimenti il primo agosto mi dimetto».

Se dunque le liti continueranno, nonostante tutti gli impegni al silenzio e soprattutto quelli contenuti nella risoluzione votata dai cinque partiti della maggioranza al Senato, il presidente del Consiglio salterà al Quirinale e rassegnerà le dimissioni nelle

mani del Capo dello Stato. Ma la minaccia di una crisi può essere sul serio l'arma vincente di Spadolini? Il capo dell'esecutivo ha lasciato chiaramente capire, nel corso della stessa intervista, di considerare la fantasma della crisi la formula più indicata per scongiurare la crisi stessa.

In favore di Spadolini gioca una serie innumerevole di fattori dei quali il primo, senz'altro il più importante, è rappresentato dalle dimensioni gravi e preoccupanti della situazione economica. Si può provocare una crisi di governo che condurrebbe inevitabilmente ad elezioni anticipate, per un contrasto sulle scel-

te di austerità? Se quindi Spadolini punta i piedi e minaccia le dimissioni addossandone la responsabilità ai ministri litigiosi o ai partiti poco leali, ha buone speranze di superare indenne anche lo scoglio della legge finanziaria e quello della stangata.

Tra l'altro non va dimenticato che più si avvicina la fine di luglio più si crea un clima poco incline alle rotture traumatiche ed alle battaglie politiche condotte a ferragosto. Tutto ciò, naturalmente, non significa che il presidente del Consiglio abbia la strada spianata.

Proprio ieri, dopo che nei giorni scorsi la Dc, il Psi, il Psdi ed il Pri avevano chiarito le proprie richieste attraverso le dichiarazioni dei rispettivi ministri, Andreotti, Formica, Di Giuli e La Malfa, anche i liberali hanno approvato e diffuso un documento economico.

Il segretario del partito, Zanon, ha chiesto al Parlamento il Consiglio nazionale del Psi, oltre ad invocare un rafforzamento della solidarietà del pentapartito (che non può essere una formula solo per l'emergenza), ha sostenuto che per quanto riguarda la manovra economica di fine mese bisognerà puntare «sulle economie delle spese piuttosto che sull'insapientia scalare» e che «per gli insapienti fiscali inevitabili... la via da seguire potrà essere solo quella «delle imposte indirette».

Secondo i liberali occorre, inoltre, attenuare gli effetti degli automatismi sui meccanismi di indicizzazione. In altre parole occorre mettere le mani sulla scala mobile.

Sul piano della polemica tra partiti resta da registrare la presa di posizione del Pci contro l'ultima impena di De Mita. A pronunciarla è stato il sen. Edoardo Perna, a Trieste, in occasione della conclusione del festival dell'Unità.

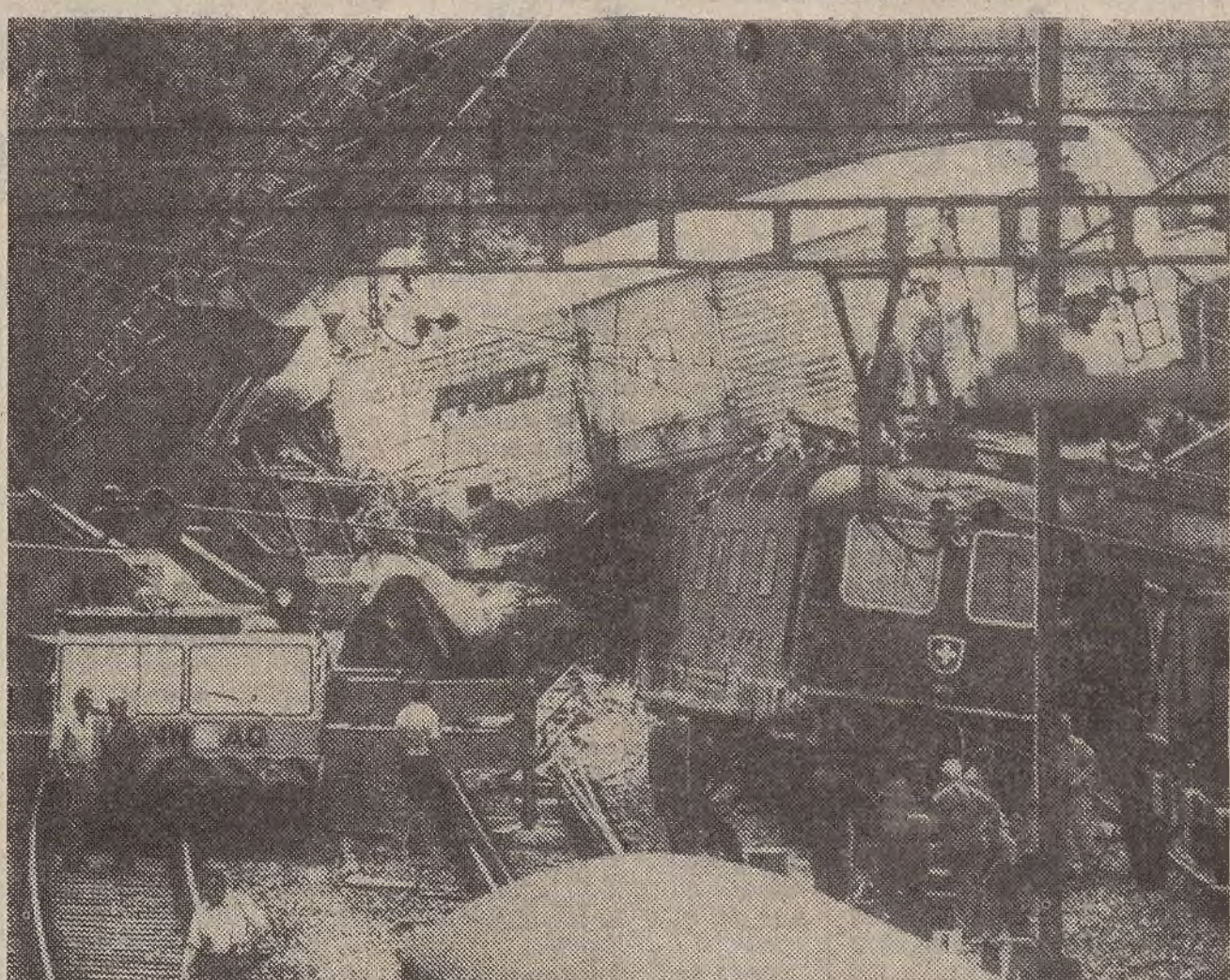
«Il silenzio stampa imposto da Spadolini ai suoi ministri — ha detto Perna — non ha impedito ai dirigenti della Dc — a cominciare da De Mita e Piccoli — di avallare la loro interpretazione del confuso compromesso con cui si è salvato il governo dell'ultimo dibattito parlamentare. La Dc — ha continuato — insiste nella sua manovra politica presentandosi come sicuro baluardo delle forze padronali e strizzando l'occhio alle categorie più privilegiate.

La politica economica da definire entro il 31 luglio, secondo le intenzioni dc — ha soggiunto Perna — dovrebbe riequilibrare precariamente i conti pubblici, ma con interventi fiscali che scatenerebbero un'impennata dei prezzi; contemporaneamente — ha detto ancora — i ministri dei lavoratori dovrebbero rinunciare a far valere pienamente il loro potenziale contrattualistico, così da relegare nel limbo ogni proposito di rilancio della programmazione».

M. R. P.

T. G.

Si scontra il treno delle vacanze



Zurigo — Sciagura ferroviaria in Svizzera, nel Cantone di Argovia. Il convoglio diretto da Dortmund-Francforte a Rimini, cioè il treno delle vacanze, si è scontrato con un convoglio merci. Sei morti e una settantina di feriti. Tra i morti ci sono tre italiani. Sul treno passeggeri viaggiavano oltre 500 persone. Nella foto: un'immagine della sciagura. L'articolo nella pagina degli esteri

A PAGINA 2

Attentato anti-ebraico alla Biennale

NELLO SPORT

La Ferrari ai posti d'onore sul circuito britannico

nevole del governo italiano potrebbe fare il miracolo». A Paolo VI: «La Santità Vostra è l'unica che possa piegare il governo italiano a un gesto di saggezza».

A Corrado Guerzoni, per molti anni capo ufficio stampa di Moro: «Accompagni mia moglie alla Tv». A don Antonello Mennini, vice parroco di Santa Lucia: «Di al cardinale Poletti che suppli il Papa di fare di più... La mia protezione è stata assolutamente insufficiente e consigli di non far ricadere la responsabilità su di me».

M. R. P.

T. G.

GRANDE MASSA DI TURISTI DAI VALICHI

E Rummenigge si riposa nella «vittoriosa» Italia

Il calciatore tedesco è in vacanza a Cernobbio

ROMA — La gran massa di turisti che aveva intasato sabato i valichi di frontiera sta scendendo verso il Sud tirreno ed adriatico: dal dat in possesso dell'Asi e della sala operativa controllo traffico del ministero degli interni la situazione ai valichi, nella nottata di sabato e ieri mattina, era tranquilla: il traffico era molto sostenuto ma l'unica «codac» (5 km) si era formata al valico di Broggeda.

Molto intenso, ma senza intasamenti di rilievo, risulta poi il flusso di auto su tutte le autostrade in direzione Sud, verso l'Adriatico, sull'autostrada della Serenissima e sulle vie di accesso alle località marine e montane in generale. Rallentamenti più consistenti — informa la sala traffico del ministero — si sono avuti sulla A14, a causa di alcuni tamponamenti, e al «no» di Bologna.

E veniamo ad una breve panoramica del movimento turistico nella zona del Centro-Nord.

Nel Veneto traffico superiore al normale senza nessun incidente di rilievo. Circolazione intensa su tutte le arterie della regione, e in particolare modo su quelle che conducono alle località balneari, mentre, nel pomeriggio, è diminuita notevolmente.

Anche ai caselli autostradali, soprattutto a quello di Mestre dove sabato le code avevano superato i sette chilometri di lunghezza, si sono avuti rallentamenti. Nonostante il tempo incerto — ma la temperatura è sempre sui valori elevati — decine di migliaia di persone hanno raggiunto le spiagge di Bibione, Caorle, Jesolo e Chioggia.

I bagni sono vietati, però, lungo una parte del litorale di Chioggia, mentre a Jesolo, dove nei giorni scorsi erano state segnalate chiazze oleose in prossimità della spiaggia, la situazione sembra essere tornata alla normalità.

Traffico intenso lungo la statale 51 di Alesandria in direzione di Cortina d'Ampezzo e delle altre località dolomitiche.

In Lombardia, dopo il grande traffico di sabato, la situazione è tornata normale sulle autostrade: circolazione intensa ma scorrevole e nessuna «fila» ai caselli. Si è registrato solo qualche rallentamento alla barriera di Grandate (Como), attraverso la quale si accede all'autostrada dei laghi in direzione di Milano. Dalla Svizzera, attraverso il valico di Broggeda, continuano a riversarsi in Italia migliaia di turisti, secondo le stime fatte alla frontiera, si calcola che, tra le 22 di venerdì e le 22 di sabato, siano transitati da Broggeda circa 25 mila autoveicoli, con un ritmo superiore, quindi, a mille ogni ora.

Il grande traffico che Broggeda deve sopportare si ritiene conseguenza del cosiddetto «effetto San Gattardo». I turisti stranieri hanno scoperto che percorrendo la nuova galleria del Gottardo risparmiano tempo e chilometri per raggiungere l'Italia. Il grande traffico e i rallentamenti verso Grandate hanno «suggerito» a qualche intraprendente venditore ambulante di scegliere questa zona per istituire posti di ristoro volontari: hanno fatto — si dice — affari d'oro, complice il gran caldo.

Nelle località turistiche della regione (soprattutto quelle in riva ai laghi), grande affluenza di villeggianti, in maggioranza stranieri. Nella zona di Como praticamente c'è il «tutto esaurito». Massiccia la presenza di inglesi, americani e tedeschi: fra questi ultimi anche un volto noto, Karl Heinz Rummenigge, capitano della nazionale di calcio sconfitta la scorsa settimana dall'Italia a Madrid nella finale del «mondiale». Rummenigge e famiglia hanno «scoperto» Cernobbio.

Nell'Emilia Romagna, spiagge e centri abitati di villeggiatura presentano il

caratteristico aspetto estivo, anche se non si è raggiunto (fatte salve rarissime eccezioni) il tutto esaurito. Particolarmente affollate le spiagge dei lidi ferraresi, meta tradizionale di un turismo minore che punta soprattutto al riposo e non alla mondanità di centri quali, ad esempio, Rimini o Riccione. In queste ultime località, così come in quelle vicine, sono numerosi gli stranieri, molti dei quali soggiornano nei camping.

In Piemonte, il movimento turistico non è stato molto differente da quello dei precedenti fine settimana di luglio. Le «grandi ferie» dei piemontesi (e dei torinesi in particolare) cominciano infatti soltanto a fine mese, quando

chiudono tutte le principali aziende, e quindi a lasciare la città sono soltanto quanti hanno voluto raggiungere la famiglia già in vacanza o sfuggire al gran caldo, appena mitigato da qualche temporale della scorsa notte.

In Liguria, infine, traffico molto intenso e superiore al normale anche ieri sulle autostrade, specialmente sulle direttrici Nord-Sud e delle due riviere, dove in poche ore sono transitate parecchie migliaia di automobili. Alcuni tamponamenti. Molto intenso anche il movimento passeggeri con auto al seguito al «terminal» dei traghetti della «Tirrenia» in partenza dal porto di Genova per la Sardegna e la Sicilia.

DOPO IL CONCERTO DEI ROLLING STONES

Un po' di erba in meno



NAPOLI — Nella foto, lo stadio San Paolo all'indomani del concerto dei Rolling Stones, con i consueti rifiuti che accompagnano da sempre ogni concerto rock dal vivo. Stavolta, però, sembra

che il terreno di gioco abbia subito anche gravi danni. In particolare, un tratto di erba è stato quasi distrutto da molti giovani che vi hanno ballato dopo che era stato bagnato dall'abbondante ac-

qua gettata dal palco sui più scalmanati spettatori. Gli organizzatori avevano protetto il campo con un telo di amianto, ma in molti punti il telo è stato sollevato e arro-

ATTACCHI AL PSI DA CHIANCIANO

Pannella: in ottobre le elezioni anticipate

CHIANCIANO — Il partito radicale si mobilita per le elezioni politiche anticipate che, secondo Pannella, dovranno essere indette nel prossimo ottobre. Su questa proposizione il consiglio federale del partito riunito a Chianciano si è espresso con unanimità. Ma, durante il dibattito, molti oratori hanno anche proposto la convocazione di un congresso straordinario o di una assemblea generale, proprio per quella che il vicesegretario Quagliariello ha insistito sulla necessità di continuare la lotta allo sterminio per fame, esprimendo dure critiche «contro la stampa di regime e la Rai-Tv» per l'assoluta mancanza di informazione, specialmente in questi ultimi giorni caratterizzati dall'acuirsi della polemica con i socialisti.

Jean Fabre, che ha gestito a Parigi e a Bruxelles la battaglia per la fame tenendo i contatti con i premi Nobel autori del manifesto, con i deputati europei e con varie autorità religiose, ha detto che «il voltafaccia socialista non è solo italiano, ma anche europeo», e ha indicato in Pisanelli il «maggiore responsabile della presa di posizione a sfavore della mozione del Nobel».

Lo stesso tema polemico con i socialisti è stato ripreso dal vicesegretario Giovanni Negri, il quale ha sottolineato che «la politica del Psi è la peggiore politica di regime e di governo di un paese che, dopo i mesi dell'ottimismo, ha sotto gli occhi lo sfascio. Le sceneggiature di minaccia elettorale di Craxi coprivano in realtà una politica di alleanza contro i popoli».

Nella replica Pannella, dopo aver ribadito la necessità di elezioni anticipate a ottobre, ha ammonito che i radicali devono ora dare «vero corpo a questa linea». Egli ha osservato: «Dopo questo consiglio federale mi trovo confortato sui tre obiettivi principali che avevo indicato: il raddoppio di energie e la non smobilizzazione per il raggiungimento degli obiettivi che erano anche quelli dei sindacati, necessità di porre fine a questa legislatura che è andata in putrefazione, ponendo al centro della campagna elettorale l'uso alternativo dei centomila miliardi che si dilapiderebbero altrimenti in spese militari per porli invece al servizio del riassetto economico e sociale del paese, includendo in questo l'azione contro lo sterminio e l'uman-

Martinelli vicedirettore del «Corriere della Sera»

MILANO — È ufficiale la nomina di Roberto Martinelli a vicedirettore del «Corriere della Sera». La notizia è stata pubblicata ieri dal quotidiano milanese, in seconda pagina: «Roberto Martinelli — è scritto fra l'altro — è stato nominato oggi vicedirettore del Corriere della Sera. La sua designazione è stata accompagnata dal parere positivo della redazione».

In essa si ricorda che Martinelli è entrato al «Corriere» nel 1964, che nel 1973 è stato nominato inviato speciale e che nel 1976 ha ricevuto l'incarico di capo redattore e vicecapo dell'ufficio romano di corrispondenza, di cui è divenuto responsabile nel 1980.

«La direzione e l'editore — conclude la breve notizia — formulano a Roberto Martinelli, che ha accettato l'incarico, l'augurio più affettuoso di buon lavoro».

Il nome di Martinelli è comparso già sul giornale di ieri nella firma di gestione sotto quelli del direttore Alberto Cavallari e del vicedirettore vicario Gaspare Barbiellini Amidei.

IL SETTORE TESSILE IN ATTIVO DI QUATTROMILA MILIARDI DI LIRE

L'autunno e inverno della moda femminile: secolo XVI ed eleganza di stile proustiano

ROMA - Gonne «mini» e gonne «midi», pantaloncini corti e gonfiati, cape molle ricche con una netta ispirazione al secolo sedicesimo; bianco e nero, illa e viola «cardinale» sono alcune fra le indicazioni in anteprima delle presentazioni dell'alta moda femminile.

Per questa rassegna dedicata all'autunno e all'inverno prossimi che comincia a Roma nel pomeriggio di domani, i creatori stanno terminando in questi giorni gli ultimi modelli. Alcuni di loro hanno ricevuto appena sabato le stoffe, quelle più esclusive e più originali che dovranno essere trasformate in abiti nelle poche ore che ancora rimangono a disposizione; l'atmosfera è, come sempre, assai tesa.

Questa volta ai numerosi creatori che da tempo non presentano più pubblicamente la collezione, si è aggiunto Roberto Capucci, uno fra i maggiori. In un laconico comunicato ha reso noto che solo in seguito farà sapere

modi e luoghi della sua presentazione.

L'interesse per l'alta moda comunque è in aumento in questo periodo a Roma dove la regione e il comune hanno collaborato nella camera della moda per l'organizzazione di alcune manifestazioni.

Il sindaco di Roma Ugo Vetere offrirà un ricevimento nei giardini di Villa Caffarelli subito dopo la sfilata di Valentino il 22 luglio; la regione e il comune patrocinano la sfilata notturna sulla scalinata di Trinità dei Monti e conclusione delle manifestazioni, il 23 luglio.

A questa serata parteciperanno 120 fra indossatrici e indossatori per presentare gli abiti più belli di 20 case di moda. Nonostante che i matrimoni religiosi e civili siano in diminuzione. (Da circa 373 mila nel 1975 a 323 mila nel 1981), ampio spazio sarà riservato agli abiti per gli sposi: Wanda Roveda e Antonio Cataldo presenteranno sulla piazza del Campidoglio domani sera gli abiti per le no-

ve coppie. Si annunciano per la sposa farfalle per le acconciature, nastri e fiori sull'abito di organza satinata, margherite a rilievo, ricami d'oro e cristalli intorno al collo e in testa per accompagnare i modelli invernali.

Per lo sposo torna il «mezzo tight», cioè pantaloni rigati accompagnati da giacca grigio perla e gilet bianco e cravatta rosa. L'altro settore che sarà valorizzato a queste presentazioni di alta moda è la pellicceria.

Cinque sono i creatori di pelliccia che proporranno i loro modelli in parte in singole sfilate, in parte sulla scalinata di Trinità dei Monti ed in una piccola rassegna organizzata giovedì 22 luglio alle 9,30 del mattino ed intitolata «pellicce a colazione».

Tra i pelliccisti Nando Melchiorri propone una linea «Eliade» chiaramente ispirata all'antica Grecia; sarà neoclassica e drappaggiata. La nota curiosa è l'impiego del «pelo povero» dello scoi-

atolmo cinese che si chiama «Burunduki» e che era fino ad ora usato soltanto per gli interni. Melchiorri lo adopererà nelle sue tinte naturali e cioè beige oppure viola-rosa per giacchette e giubbotti con grandi colli alla.

Un giacchetto di scoiattolo cinese potrà costare attorno ai due milioni di lire mentre le solenni pellicce in visone o in altri peli pregiati, costeranno fino a 10, 12 milioni. Per la moda in tessuto Clara Centinaro, con cento modelli, in 75 uscite proporrà uno stile «da paggio» con grandi camici a spalle e maniche importanti, indossati su calze maglie.

Per assistere alle sfilate dei creatori dell'alta moda i compratori dovranno pagare una cauzione. Valentino, ad esempio, chiede 3 mila 500 dollari per due compratori della stessa città, Renato Balestra 3 mila dollari, Lanetti 3 mila dollari per i compratori americani e australiani e 2 mila per quelli europei.

I compratori stranieri sono

particolarmente interessati quando vengono in Italia ai nostri tessuti di seta, che essi considerano i migliori del mondo; si prevede che anche questa volta i tessuti riscano a dare l'impronta e l'immagine nuova allo stile italiano. Si parla di un ritorno dell'abito e del tailleur da pomeriggio specialmente in crêpe satin tulle nero, con qualche concessione al rosa, al rosso e al grigio; si vedrà rosa coloratissimo, realizzato in grandi abiti da festa per le sfilate, o per fastosi matrimoni; si parla con insistenza di un ritorno dell'eleganza proustiana.

Alla vigilia delle manifestazioni, la Camera nazionale dell'alta moda italiana ricorda, in una nota, che il saldo attivo della bilancia commerciale del settore tessile nei primi quattro mesi di quest'anno è stato di 4 mila miliardi di lire e che le esportazioni sono aumentate del 35 per cento mentre le importazioni del 26.

Paola Berti

CONTESTATI CENTODICIOOTTO CAPI D'ACCUSA

Roma: in 62 rinvii a giudizio i legami eversivi rossi-neri

Tra gli imputati Morucci e la Faranda - Armi dal Libano

ROMA — L'attività di alcune organizzazioni terroristiche di estrema sinistra variamente denominate, tra cui quella nata per iniziativa di Valerio Morucci e di Adriana Faranda dopo la loro uscita dalle Brigate rosse, nonché i legami esistenti tra gruppi eversivi rossi e neri (preludio forse alla creazione di un fronte unito), sono gli argomenti presi in considerazione dal sostituto procuratore generale Salvatore Vecchione che, al termine di una complessa indagine, ha sollecitato il rinvio a giudizio di sessantadue persone.

Nell'elenco degli imputati ricorrono nomi assai noti del «Gotha» dell'eversione. Oltre a Morucci e alla Faranda, fanno spicco altri terroristi che attualmente vengono giudicati nell'aula-bunker del Foro Italico dove si celebra il processo Moro: i nomi sono Andriani, Arnaldo May, i «pentiti» Carlo Brogi e Massimo Cianfanelli.

E ancora Maurizio Folini, un personaggio misterioso tuttora latitante, che si vantava di essere un agente dei servizi segreti sovietici e che portò in Italia una partita di armi provenienti dal Libano destinate alle organizzazioni terroristiche nostrane; Luigi Rosati, ex marito della Faranda; Fabrizio Panzieri, condannato a 16 anni per l'uccisione dello studente di destra Mikis Mantakas, coinvolto nel processo alle «Unità combattenti comuniste».

Tra gli imputati figurano due nomi poco noti, ma che nel quadro dell'inchiesta assumono un ruolo di primo piano. Sono quelli di Egidio Giuliani e Armando Colantoni, ritenuti dagli inquirenti due esponenti del sottobosco dell'eversione di estrema destra.

Il loro compito sarebbe stato quello di unire in un fronte unico terrorismo rosso e nero «per una lotta comune al sistema». I due si sarebbero pertanto messi in contatto con esponenti di gruppi di estrema sinistra, partendo naturalmente da quelli che in quel momento si trovavano

più in difficoltà e quindi erano disposti ad accettare maggiori aiuti.

Secondo i rapporti della digos, Giuliani e Colantoni nel 1979 si misero in contatto con i latitanti delle «Unità combattenti comuniste» e di «Prima linea». Sarebbero stati proprio loro a fornire falsi documenti per espatriare a Panzieri e a Roberto Martelli, altro esponente delle Ucc, catturato lo scorso anno in Spagna ed estradato in Italia.

Sempre al due viene attribuita la vendita di armi ad Aurelio Gambino, di Pl. Sarà Giuliani, dopo una rapina nei pressi di Viterbo, quando Michele Viscardi rimase ferito in uno scontro a fuoco con i

carabinieri durante il quale furono uccisi due militari, a trovare il medico che curerà il terrorista.

Sempre secondo la digos, Giuliani e Colantoni, tra il 1979 e l'80, strinsero rapporti con Eugenio Hassmer, del «Movimento comunista rivoluzionario», (il gruppo di Morucci) e con Antonio Ginestra, ritenuto un fiancheggiatore delle Br.

Attraverso Marcello Squadrani e Paola Graziani, due giovani nel giro delle Brigate rosse, i due, insieme con Gambino, riescono anche a vendere armi ai brigatisti.

Centodiciotto sono i capi d'accusa contestati ai sessantadue imputati.

NESSUNA PROVOCA GRAVI DANNI

Padova e Venezia: bombe anti-Israele

Per la prima volta ordigno alla Biennale

PADOVA — Due telefonate anonime, giunte alle redazioni di Padova dei quotidiani «Il Gazzettino» e «Il Mattino», hanno attribuito al «Fronte comunista per il contropotere», gli attentati compiuti contro il padiglione israeliano della Biennale di Venezia e contro la filiale della «Honeywell» di Padova.

Uno sconosciuto, che ha affermato di parlare, appunto, a nome del «Fronte comunista per il contropotere», ha detto: «Rivendichiamo la distruzione del padiglione israeliano della Biennale di Venezia e della sede della «Honeywell» di Padova in via De Lù, che costruisce calcolatori elettronici militari per Israele».

La stessa organizzazione aveva rivendicato, nei giorni scorsi, un attentato compiuto contro l'abitazione del sottufficiale delle guardie carcerarie in servizio a Padova.

A Padova, due giovani — secondo alcune testimonianze — sono saliti sul cornicione dello stabile che ospita, al primo piano, gli uffici e i magazzini della «Honeywell», hanno infranto servendosi di un martello, una finestra e sono entrati all'interno. Dopo aver cosparsa il pavimento della sala delle riunioni di liquido incendiario, i due hanno appiccato il fuoco e si sono allontanati abbandonando scala e martello.

A Venezia, per la prima volta attentato alla Biennale. Alcuni sconosciuti hanno collocato davanti all'ingresso della costruzione che ospita le opere degli artisti israeliani un ordigno esplosivo. La bomba, esplodendo, ha aperto un terribile buco dalla larghezza di un'ottantina di centimetri, ha distrutto la porta a vetri del padiglione, danneggiato parzialmente la struttura muraria e due quadri esposti all'interno.

Si sveglia senza luce una parte di Roma

ROMA — Una fetta consistente della città si è svegliata ieri mattina senza luce. La causa era un incendio accidentale che l'altra notte, poco dopo le 2, si è sviluppato in una cabina dell'Enel in via Cavour, a piazza Pialetta. Le fiamme hanno distrutto uno solo dei molti «armadi» che erano contenuti nella cabina, poi i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel sono riusciti ad isolare i circuiti elettrici dalle fiamme.

I collegamenti bruciati hanno però spento le luci (e soprattutto i frigoriferi, si lamentano i molti utenti) agli abitanti della zona Est di Roma; per procedere alle necessarie riparazioni i tecnici dell'Enel hanno poi dovuto togliere l'elettricità anche in altri punti della città.

Prima delle 12 il guasto è stato riparato e la luce è tornata in tutte le case. I quartieri rimasti al buio sono stati quelli di Nomentano, Monte Sacro, Tiburtino e San Lorenzo. L'Enel ha confermato che la causa è stata l'esplosione di una valvola, seguita poi da un principio d'incendio.

Tale ritardo, secondo gli investigatori, potrebbe essere il segno delle difficoltà logistiche della «colonna napoletana», causate dall'improvviso conflitto a fuoco con i «falchi» e, conseguentemente, dall'inevitabile scoperta del «covo» alla salita Montagnola.

Opinioni dei lettori

Lettera aperta a Pertini

Caro Presidente Pertini. Per la prima volta l'ho vista, seppure da lontano. Ero assieme ai 50.000 dello stadio di Madrid. La abbiamo chiamata per nome e per cognome come facciamo ogni domenica coi nostri beniamini del cuore. Ci ho salutato penso più col cuore che con i gesti; sentivo sempre parlare bene di lei, ma purtroppo il «palazzo» che amministrano non è abituato sempre da inquilini modello ma, vada come vada, lei può stare certo che è amato e rispettato. La sua presenza mi ha dato coraggio, la vedevo sorridere e sicuro di sé sui grandi videi.

Non voglio dire che ha portato fortuna alla squadra, però certo mi ha dato, vedendola da lontano un motivo di più, tanti impagabili e forse irripetibili ce li ha dati la squadra di sentirmi italiano, dopo aver provato in tempi remoti la vita dell'emigrante. La ringrazio, lei è una di quelle persone che tutti noi vorremmo avere per nonno, ascoltare la sua storia, sentirsi nuovamente bambini, darle del tu.

Caminavolo orgoglioso con la bandiera. Per la prima volta in vita mia ne ho portata una. Ho capito però che il simbolo andava più in là dei 90 minuti. Camminavo, pretendendo dentro di me che i soldati la salutassero, ben sapendo che tutto ciò era pura fantasia. Ho voluto scriverle, penso anche a nome di tutti i 50.000 Italiani presenti allo stadio. Vorrei poterle dire cosa è successo dentro di me quando lo stadio è esploso per il suo arrivo, purtroppo non sono un poeta, è stata una cosa indecifrabile, e sono certo finché vivrò non potrò dimenticare. Grazie.

Grazie alla nazionale, a questi ragazzi che al di là di guadrini al di là di comodità, al di là di privilegi, hanno dimostrato di amare quella Patria che rappresentavano e che nonostante critiche e processi si sono comportati da uomini prima e atleti poi. Grazie a tutti voi, è stata per me la più bella festa, i soldi più ben spesi, il sacrificio più ben sopportato da me nella vita.

Grazie Presidente, grazie Bearzot e ai suoi se siamo stati tanto contrari a lei, che senza chiacchiere, ma coi fatti ci ha dimostrato come tutti noi dovremmo fare per raggiungere tutti quei traguardi e per superare tutti gli ostacoli che giorno per giorno si presentano. Ciao.

Germano Pellacchia

Trieste

Mundial è stato anche democrazia

Se me lo permetteste vorrei esprimere un'opinione, in diversi sensi, a margine del «Mundial» disputato dai nostri calciatori. In primo luogo, lo confesso, non avrei rischiato una lira su di una loro, sia pur parziale, affermazione. Dopo il trionfo d'apertura, ricalcai l'orme del concitato «io al Grez, non ci ritorno più» (fino alla domenica seguente...).

Germano Pellacchia

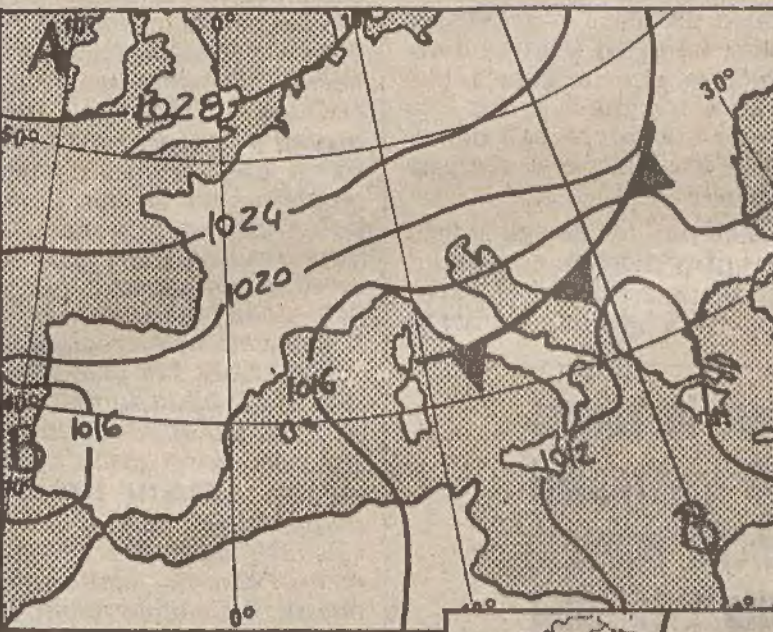
Trieste

Non esistono immunità di sorta davanti alla legge e l'abusato di potere può essere il principio della fine della democrazia. Quindi speriamo vengano risolti alla luce del sole, addebitando eventuali responsabilità a chi di dovere e da che parte sia. Al controllore e al capotreno, protagonisti della triste vicenda, comunque una lode per l'onesto e giusto senso di imparzialità dimostrato nel loro lavoro.

Giorgio Mosti

Trieste

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di pressioni medio-alte con valori più elevati al Nord. Una circolazione di aria fresca ed instabile ha raggiunto la penisola e vi permarrà per un paio di giorni. Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza nelle ore centrali della giornata a sviluppo di nubi cumuli-formi che al Nord e sulle zone appenniniche daranno luogo a temporali locali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulla penisola; pressoché stazionaria sulle isole maggiori.

Venti: generalmente deboli da Nord-Est.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 25-29, Bolzano 18-30, Verona 21-29, Venezia 22-31, Milano 19-30, Cuneo 16-25, Genova 23-30, Bologna 21-28, Firenze 20-33, Pisa 18-31, Ancona 16-28, Palermo 18-25, Pescara 20-30, L'Aquila 21 n.p., Roma 20-30, Napoli 21-30, Catania 16-26, S. Maria di Leuca 23-30, Reggio Calabria 25-33, Messina 27-33, Palermo 27-30, Catania 22-33, Alghero 18-33, Cagliari 24-37.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 19-23, Atene 24-34, Bangkok 27-31, Beirut 21-29, Belgrado 18-31, Bruxelles 22-27, Buenos Aires 14-18, Copenhagen 15-21, Ginevra 18-25, Helsinki 20-22, Hong Kong 27-31, Honolulu 23-31, Londra 18-25, Los Angeles 18-26, Madrid 13-30, Mosca 15-26, Nassau 25-31, Nuova Delhi 28-35, New York 24-31, Oslo 15-20, Parigi 15-25, Pechino 18-25, Perth 3-16, Rio de Janeiro 14-27, San Francisco 12-17, Stoccolma 18-26, Sydney 9-15, Tokio 21-29, Vienna 17-31.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alle FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

Del 23-12-1981

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

L'INTELLIGENTE RISTRUTTURAZIONE DI SAN FRANCISCO

Una casa è una casa A colori tanto meglio

San Francisco, non v'è dubbio, è una delle più incantevoli città del mondo. Molti fattori concorrono a renderla tale: fra i tanti, uno è senz'altro costituito da un grande numero di case in stile vittoriano che, da qualche anno, rivivono una splendida seconda giovinezza. Queste case sono infatti oggetto di grande cura da parte degli attuali proprietari, che le mantengono dipinte con accoppiamenti di svariati colori: da qui l'affettuoso appellativo di «painted ladies», signore dipinte, con il quale esse vengono oggi chia-

dava le finestre, che dovevano essere molto ornate anche con vetri policromi, spesso legati a piombo; poiché quasi tutte le case sorgevano sulle colline, avevano la cosiddetta «bay window», una finestra che si affacciava sulla stupenda baia di San Francisco. Per la gente dell'epoca avere una simile casa era quanto di meglio si potesse desiderare.

Il terremoto del 1906, le usure inesorabili del tempo e le differenti correnti del gusto e della moda, portarono, poco alla volta, alla decadenza e all'abbandono di questo tipo

una sorta di rinvenimento tra i monoblocchi di cemento armato. San Francisco, prima diffusamente grigio-beige, come tante altre città del mondo, di colpo si colorì di nuovo delle tinte più svariate: infiniti toni di rosso, di verde, di azzurro, di giallo, di marrone, ecc., tra loro variamente combinati. Non per nulla nacque il movimento dei «Colorists», anche per l'apporto dei Gays.

Questi splendidi edifici li possiamo oggi ammirare variamente raggruppati in diverse zone della città. Un'accurata catalogazione li fa ammontare attualmente ad oltre 16 mila, uno diverso dall'altro.

Esistono perfino consultori per la scelta dei colori e per i restauri che devono essere rigorosamente rispettosi dei disegni originali. I proprietari si sono riuniti in gruppi e clubs. Inizialmente nato per amore del Bello e dell'Arte, questo spirito restauratore è passato, logicamente, anche attraverso il lato speculativo, mentre una di queste case costava, cent'anni fa, una media di mille dollari circa, nove anni fa il prezzo era salito a 165 mila dollari per arrivare, tre anni orsono, a circa 260 mila dollari, con una rivalutazione annua calcolata attorno al 35 per cento.

Dal 1970, poi, l'apprezzamento per queste case è generale. Oggi chi le restaura è ancora animato, principalmente, dalla passione e dal gusto, più che dal senso dell'affare. Alcune «ladies» sono tenute con cura eccezionale, tanto da essere ridipinte ogni anno: costituiscono pertanto nelle strade di San Francisco una specie di museo architettonico unico al mondo.

Il fenomeno di questo restauro in massa, oltre che come manifestazione di nostalgia, va visto anche con una diversa ottica: in questo modo si è riusciti infatti a vivere dentro la città evitando, entro certi limiti, la necessità di raggruppamenti nei sobborghi extraurbani per poter possedere una casa unifamiliare con un po' di verde attorno, come accade di solito nelle grandi metropoli.

Anche questo aspetto, quindi, contribuisce a dare a San Francisco (città di soli 800 mila abitanti) quella caratteristica «a misura d'uomo» che costituisce certamente l'elemento essenziale del suo grande fascino. Salvando il passato si è fatto quindi un investimento per il futuro.

Ettore Campailla

ORSI BRUNI DA SALVARE

C'è un fantasma con la pelliccia

In uno stanzone del rustico museo di Log, in Val Trenta, c'è un grosso orso impagliato. Se ne sta ritto sulle zampe posteriori, le altre due protese in avanti con gli unghioni bene in vista. Anche la bocca è minacciosamente spalancata e non si può fare a meno di

sull'ambiente trentino e, in genere, sulla biologia della specie, sull'origine e sulla sua distribuzione geografica. Con il patrocinio dell'Ordine di San Rómulo e una tecnica da computer per sistemarla di dati Daldoss definisce con la massima approssima-



pensare alla triste storia di Anton Tozbar, il cacciatore d'orsi ricordato da Kugy, coinvolto in un micidiale scontro con il bestione.

Di tutt'altra pasta doveva essere l'orso che se l'intendeva con San Rómulo, un anacoreta che riusciva perfino ad andare a cavallo (si fa per dire) dell'animale. Ma si sa che i santi, a cominciare da Francesco, disponibile al dialogo con lupi e uccelli, hanno un modo tutto loro di stringere rapporti con esseri alati e a quattro zampe.

Dati i precedenti, era naturale che a Rómulo s'initiasse il cosiddetto «Ordine», fondato dal conte Gallarati Scotti e destinato a sostenere e coordinare il lavoro di quanti contribuivano alla protezione dell'orso bruno in Italia e in particolare nel Trentino.

Nel 1935 Guido Castelli, già conservatore del Museo di storia naturale di Trento, aveva pubblicato un'opera esauriente e che fa sempre testo, dedicata all'orso bruno nella Venezia Tridentina (così si chiamava allora la regione). A distanza di quasi cinquant'anni un altro esperto, Graziano Daldoss, già seguito al Castelli, forte di nuovi dati ed esperienze, con il libro «Sulle orme dell'orso», studio improntato prevalentemente

zione la presenza dell'orso in un'area situata a Nord Ovest di Trento, che include il lago di Tovel e quello di Molveno: quanti sono gli orsi bruni che vivono in questa zona? Da un minimo di cinque a un massimo di otto esemplari.

Accertare la presenza dell'orso è un'operazione alla Sherlock Holmes: di persona, lui non è tipo da farsi vedere molto in giro. In compenso ci sono le tracce. Orme, fatte, resti di pasti, graffi sui tronchi, peli sui rami, danni agli alberi, vengono minuziosamente registrati dai ricercatori e posti a confronto, analizzati fino a formare una «scheda» di questo fantasma in pelliccia, il cui «avvistamento» vero e proprio è cosa molto rara.

Il libro del Daldoss (Editrice Temi, Trento), illustrato con fotografie a colori, diagrammi e disegni, illumina molto bene il quadro biologico dell'orso, la sua «storia», il suo incerto futuro.

In passato l'uccisione dell'animale aveva le caratteristiche di un rito: «Liberare le montagne dall'orso era come esorcizzarle da quanto d'inspiegabile e di misterioso esse potevano nascondere». Leggendo le cronache venatorie riportate dal Castelli e da altri autori, si ha l'impressione che l'orso più che un animale fosse considerato un personaggio ostile, fiero di paure e di calamità.

Le cose sono chiaramente mutate. Oggi l'orso è una creatura che si cerca di salvare: il mito da negativo si è fatto positivo. L'animale è quasi il simbolo di una natura, egualmente minacciata nella sua integrità. Non tutti gli interventi a favore si sono rivelati positivi. Ad esempio, nell'aprile del 1974 vennero liberati a Selva Piana due orsi, i quali però trascorrevano gran parte del loro tempo a giocare «dimenticando» che la vita selvatica è molto severa e selettiva.

Dopo qualche tempo dei due non si ebbe più alcuna notizia sicura. Nei tre lanci effettuati, di cui riferisce il Daldoss, fu riconosciuto un errore comune: non avere imputato che gli orsi, prima della loro liberazione, venissero a contatto con l'uomo. Particolare questo molto importante dal punto di vista etologico, oltre al fatto che l'impatto di un esemplare nato in cattività con l'ambiente forestale è un evento traumatico, che può costringere l'animale a vagare per anni prima di crearsi un territorio stabile.

L'autore non procede soltanto sul piano statistico e scientifico, ma racconta anche le avventure che gli sono toccate. Avventure nell'affascinante ambiente dei boschi trentini e in cui egli è coinvolto armato soltanto di binocolo, macchina fotografica e taccuino per gli appunti. L'altro, l'oggetto della ricerca, è per lo più invisibile, la sua presenza è certa per una molteplicità di segni ma nulla più. Può però accadere (e accadde per esempio nell'autunno del '74, in un bosco giallo e rosso di foglie) che l'orso si faccia improvvisamente vedere, intento alla sua perenne ricerca di cibo o a grattarsi su un tronco. Se le dita non tremano, se si riesce a mettere decentemente a fuoco l'obiettivo, il fulbo personaggio è finalmente «catturato». La sua immagine (nel libro ce ne sono alcune sorprendenti) confermerà che la storia è vera, che San Rómulo per una volta non ci ha messo mano.

Rinaldo Derossi

Nella foto, un orso abbattuto in Carniola, agli inizi del secolo.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

ASPIRINA, FARMACO ESSENZIALE

Da quasi un secolo combatte il dolore

È capace di bloccare i parti anticipati

Aspirina iniettata endovenosa: in tre giorni risolve il problema neurofisiologico delle crisi d'astinenza dei drogati. Resta ovviamente da risolvere il problema della dipendenza psicologica del tossicomane dal suo stupefacente, ma sul piano della biochimica dell'organismo basta questo farmaco quasi ormai secolare. Lo ha specificato il prof. Giorgio Segre, cattedratico di farmacologia a Siena, in occasione del simposio internazionale sull'aspirina, tenutosi a Roma.

Se è vero che attualmente il 25 per cento della gente affetta da artrite reumatoide trova giovamento nella sola aspirina e più del 50 per cento la usa comunque in associazione con gli altri farmaci, fra gli utilizzi «non convenzionali» emersi a Roma c'è quello per bloccare parti anticipati a quello per la cura precoce di una malformazione cardiaca congenita.

L'aver abbastanza recentemente scoperto che la principale via d'azione dell'aspirina — ha spiegato il prof. Rodolfo Paoletti, preside della facoltà di farmacia a Milano — è l'inibizione degli eccessi di prostaglandine (gli ormoni «personali» delle cellule), ne ha permesso l'uso per bloccare i parti anticipati, grazie alla sua azione locale di blocco delle prostaglandine uterine che ne siano causa.

Il prof. Paoletti ha anche ricordato gli effetti collaterali, in particolare a livello gastrico, che l'aspirina può avere, in 15 casi su 100.000, in conseguenza di un uso spropositato. A sua volta il prof. Segre ha fatto notare che l'aspirina è uno dei 180 farmaci che l'Organizzazione mondiale della sanità ha incluso nell'elenco di quelli ritenuti essenziali, tenuto conto pure della sua economicità.

CONVEGNO SULLE COLOSTOMIE

Tecnica operativa e riabilitazione

L'attività svolta dall'Aistom triestina

Le complicanze delle colostomie — quegli interventi cioè che creano una comunicazione artificiale del colon con l'esterno — specialmente definitive (fistola e deiscenza, stenosi, prolapsi ed ernie peristomali) sono quasi sempre riconducibili ad errori tecnici. Su questo assunto si è svolto il recente convegno internazionale sul tema «Colostomie e riabilitazione del colostomizzato», che ha avuto a Tolmezzo la sua sede ideale e nei medici chirurghi i grandi protagonisti di un incontro studiato su un argomento di stretta attualità nel campo della medicina.

Era presente all'assise un cast davvero eccellente di addetti ai lavori. Tra questi, gli aderenti alle sezioni romagnole, lombarde, venete e friulane del «Collegium internazionale chirurgiae digestivae» e dell'«Associazione italiana stomizzati». Moderatori i profes-

sori Pietri di Trieste e Gallone di Milano, che hanno vivacizzato il convegno illustrando le tappe dell'evoluzione tecnico-applicativa della «colostomia» dal '700 ai giorni nostri. Con esposizione di casistica personale, i professori Bozzetti, Terranova e Bergnani hanno messo in luce quelli che sono i dettagli tattico-chirurgici dell'intervento, le cui particolarità tecniche intraoperatorie devono fin dall'atto chirurgico essere guidate da quella che in tempi successivi sarà la riabilitazione funzionale dei pazienti nel loro reinserimento sociale.

A sua volta il prof. Galluzzi, primario chirurgo pediatrico del «Burlo Garofalo» di Trieste, ha illustrato le tecniche d'avanguardia da lui adottate nella confezione di colostomie in età infantile e neonatale. Di rilievo pure l'intervento del dott. Gabrielli, allievo del prof. Pietri, che ha esposto il consuntivo dell'attività svolta dall'Aistom di Trieste; hanno fatto seguito le esposizioni dei professori Pietrojetti e Zili che hanno in pratica, tracciato un iter particolareggiato dell'Aistom, che attualmente conta oltre cinquemila aderenti.

Si è auspicato, a questo riguardo, che nel nuovo spirito della riforma sanitaria «si esca finalmente dalla fase di spontaneismo che contraddistingue le società mediche e l'Aistom, se non vuole che la riabilitazione oncologica in genere e quella stomizzata in particolare resti, per il servizio sanitario nazionale, un fatto di mera assistenza protettiva».

Ciò significa che il problema è di vaste proporzioni e che le sue dimensioni vanno conosciute e divulgate, soprattutto se si tiene conto del fatto che le neoplasie intestinali sono la terza causa di mortalità oncologica in Italia (secondo, statisticamente, quelle polmonari e gastriche).

A problematiche complesse, si richiedono impostazioni diversificate. Il convegno tolmezzino irradia una luce di speranza: ai responsabili della salute pubblica, ora, recepire l'invito e le attese.

Fulvio Castellani

Non debellata la tubercolosi

PAVIA — Nonostante i progressi ottenuti con l'avvento della chemioterapia, la tubercolosi non è del tutto debellata, visto che sopravvivono ancora importanti focolai di contagio e di diffusione soprattutto nei paesi sottosviluppati: nella geografia epidemiologica si rispecchiano infatti le disparità economiche esistenti fra le varie aree della popolazione mondiale. E, quanto è emerso nel convegno internazionale in forma di motisiologia svoltosi a Pavia, nei paesi sottosviluppati, dove la «spesa per la salute», corrisponde appena a 1,7 dollari l'anno (pari a una percentuale del 1 per cento del reddito medio) — ha rilevato nell'occasione il dott. Pio, dell'Organizzazione mondiale della sanità — non è stato possibile condurre una lotta alla tubercolosi in forma efficace e razionale, con l'impiego dei più moderni procedimenti terapeutici.

■ TUMORI — A Firenze si è svolta la prima conferenza del gruppo europeo per lo screening del cancro alla mammella. Si è appreso che l'Italia, a differenza dei paesi del Nord Europa, è in fase di transizione per l'aumento costante della mortalità per questa neoplasia, che tende a raggiungere i valori elevati dell'Olanda e della Svezia.

CARDIOLOGO IN GONNELLA SULL'HIMALAIA

Controllerà il cuore ad oltre 7.000 metri

Una figurina gentile, ma che s'indovina tanto forte, due occhi grandi così che si spalancano in un fascio di tremendo grigio. E questo il medico che accompagnerà una spedizione triestina sul Langtang Lirung, un monte alto 7.246 metri, che fa parte della catena dell'Himalaya. Partenza il 1° settembre prossimo, permanenza due mesi. Gli «Amici del cuore» hanno voluto contribuire alle spese della spedizione, accollandosi il costo del trasporto del materiale di ricerca scientifica.

Si tratta di un medico in gonnella, naturalmente: Luisa Mestroni, anni 25, triestina, laureata tre anni fa, assistente del prof. Camerini, divisione cardiologica del nostro ospedale Maggiore. Appassionata della montagna, è iscritta al Cai, ha fatto scuola di raccolta alpinista e è stata campionessa di sci di fondo. Finora non ha partecipato ad alcuna spedizione: è questa la prima, oltremodo impegnativa e di grande responsabilità. A lei sono affidati, sotto il profilo medico, i membri della XXX Ottobre che scenderanno il Langtang Lirung. Bruno Tozzani (capo spedizione), Bruno Crepas, Mauro Petroni, Mauro Contino, Giuliano Ranagan, Ing. Maurizio Ferraioni, i militari Cavallari e Tavernaro. E, naturalmente, gli accompagnatori nepalesi.

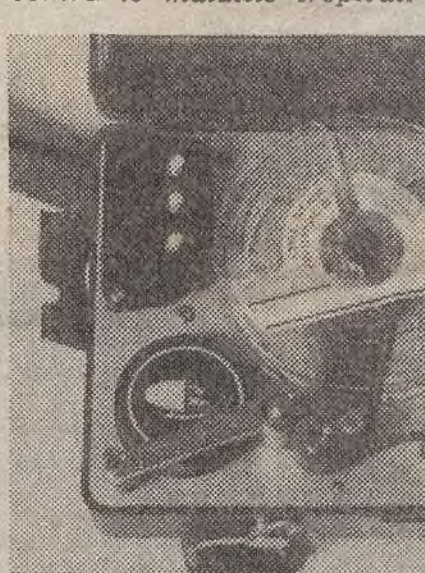
Vi è ormai una tendenza consolidata — sottolinea la dottoressa Mestroni — a portare il medico nelle spedizioni organizzate, perché ci sono problemi seri e difficili da affrontare e risolvere. Esiste tutta una patologia particolare, che deriva dall'esposizione dell'organismo alle basse pressioni di ossigeno e allo stress continuo, al quale il corpo umano è sottoposto. Luisa ha già chiesto la collaborazione di colleghi, specializzati in altre discipline: gli ortopedici, anestesisti, che sono chirurghi e traumatologi, di grande aiuto si sono rivelati pure Mario Babilio, che ha fatto parte della spedizione sull'Everest, e Giorgio Chiriac.

Lei è tra le rarissime donne medico, nel mondo, che fanno parte di una spedizione di tale portata: ne comprende tutta l'importanza e si è già organizzata di conseguenza.



La dott.ssa Luisa Mestroni

Ha stilato una lista di farmaci in campo medico e chirurgico da portare con sé, naturalmente il minimo indispensabile e in piccole dosi. Ma ci dev'essere di tutto, nulla può essere trascurato: dalle bendine all'aspirina, ai ferri chirurgici di ogni tipo. La patologia più pericolosa è il cosiddetto «male di montagna», che va dalla cefalea all'edema polmonare. E prima della partenza si deve preoccupare di sottoporre tutti i componenti la spedizione alla profilassi contro le malattie tropicali (colera, tifo, paratifo e malaria).



L'apparecchio che registra il ritmo cardiaco

(colera, tifo, paratifo e malaria).

Una notevole importanza riveste lo studio della dieta ideale a quelle altitudini: al campo base la vita è normale, però man mano che si sale bisogna disporre di una dieta equilibrata, ma con un maggior apporto di lipidi che a parità di peso danno molte più calorie, e di zuccheri che sono facilmente assimilabili. E a simili altitudini i consumi sono perlomeno tre volte tanto rispetto a quelli che si riscontrano a livello del mare. Luisa Mestroni è d'accordo con Messner quando afferma che la dieta dev'essere il più possibile aderente a quella d'ogni giorno, tenendo ovviamente conto delle particolari esigenze.

Ma uno dei compiti principali che il medico dovrà assolvere è quello della ricerca scientifica in campo cardiocircolatorio: e qui Luisa — per usare un termine calcistico — giocherà in casa. Dovrà, in altri termini, studiare il comportamento del cuore in linea generale nello sforzo ad alta quota comparato con quello a livello del mare. Ha già ricevuto delle apparecchiature per la rilevazione continua dell'elettrocardiogramma, nell'arco delle ventiquattrore (Holter). Si tratta di un piccolo registratore collegato a cinque elettrodi (quattro sul petto e uno sulla schiena), che permette di analizzare l'attività cardiaca sia di giorno in qualsiasi evenienza, sia di notte. Apparecchiature estremamente raffinate, che non hanno però segreti per la cardiologia alpinista concittadina.

Ranieri Ponis

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

A corte, da che motto è motto

Il compianto Mario Praz, nella raccolta di saggi «Fiori d'esch» (Garzanti, pp. 472, lire 16 mila), sulla scorta di un vecchio libro di cucina — dove non mettono il naso i bibliofili — paragona l'arte del l'antiquario e del venditore di libri antichi, al mestiere del cuoco: «Che cos'è, infatti, il più delle volte, l'arte di vendere un oggetto antico se non un frullare, uno sbattere, un volatizzare sapientemente il poco nuovo e la copiosa chiara, finché gli ingredienti montati e secondati dal calore del forno, assumano quella caratteristica forma a sgonfiotto che riecheggia le mongolfiere? (...) Ogni anticaglia, anche la più genuina, è simile alla frittata a sgonfiotto, un terzo del suo pregio consistendo in virtù intrinseca, e gli altri due terzi in fascino del passato, in associazione con un certo periodo storico, in rarità, introvabilità, curiosità, bizzarria, esotismo, tutte qualità che traggono vita e alimento solo dalla fantasia dell'uomo, aerea spuma da cui nasce quell'«affroditte» che è la cosa bella».

Non spiacca il paragone culinario per un libro di un umanista come Paolo Giovio (Como, 19 aprile 1483-Firenze, 10 dicembre 1552), passato alla storia anche come spirito epureo ed esperto buon gusto, tanto da scrivere un trattato sul modo di cucinare il pesce. Al centro della rubrica questa settimana è un libretto un po' scavato dai tarli, in 16° (mm 160x100), legatura in cartone, dorso in pergamena, titolo vergato a penna con antica grafia. «Ragionamento di mons. Paolo Giovio sopra i motti & i disegni d'arme & d'amore che comunemente chiamano imprese». Con un discorso di Giulio Rusconi intorno allo stesso soggetto. Con privilegio. In Venezia / MDLVI (1566) / Appresso Giordano Ziletti all'Insegna della stella».

Al centro del frontespizio una stella cometa con il motto «Inter omnes». Il volumetto conserva un ex libris (ne aumenta il valore e la «curiosità» del cavaliere Luigi Angeli, Corredentista («da Comeli», oggi Imola, n.d.r.) archiatra onorario di Pio VII (Gregorio Chiamaronti, papa dal 1800 al 1823). Nelle pagine

di guardia un'iscrizione primo Ottocento (dello stesso «archiatra onorario» che raccoglie testimonianze sui medici dei papi): recita: «Mons. Gio. V. medico, scrisse un opuscolo «De romanis piscibus» che fu stampato nel 1531 in Basilea (...) Fu questo il primo libro che si vedesse intorno ai pesci».

Nell'ultima pagina di copertina un'altra notazione a penna — calligrafia diversa — «Rarissimo lire 20», e la firma, una specie di expertise: «G. (?) Fornari». Altre notazioni decifrabili e paradossalmente sembrano meno vecchie: Lire 4, L. 2, L. 80... Stimoliamo oggi 80 mila lire e la «frittata a sgonfiotto» è servita.

Il libro di Paolo Giovio, medico, uomo di corte, colto e geniale, prima giusta proporzione d'anima e di corpo (il anima

te di papa Leone X (Giovanni de' Medici, secondogenito di Lorenzo il Magnifico), passò poi al servizio di Cosimere che medico di Giulio de' Medici che, divenuto papa Clemente VII, gli assegnò un canonicato nella città natale di Giovio, Como, e poi lo nominò vescovo «in partibus infidelium». E Giovio visse — come si scrive nelle favole — felice e contento tra Firenze e Como dove allestì un ricchissimo museo e si fece costruire una splendida villa».

A proposito della scelta di motti e stemmi scrisse, e sono consigli forse ancora preziosi come quelli che vergò C. E. Gadda per gli aspiranti giornalisti della Rai: «L'imbenzione ovvero l'imprezza (...) bisogna che abbia cinque condizioni: prima giusta proporzione d'anima e di corpo (il anima

la scritta, il corpo lo stemma, n.d.r.); seconda che ella non sia oscura, di sorta che abbia mestiere della Sibilla per volerla intendere; né tanto chiara che ogni plebeo l'intenda; terza che soprattutto abbia bella vista, la qual si fa riuscire molto allegra entrandovi stelle, soli, lune, fuoco, acqua, arbusti verdissimi, istrumenti meccanici, animali bizzarri e uccelli fantastici; quarta che si faccia alcuna forma umana; quinta, richiede il motto che è l'anima del corpo e vuole essere comunemente di una lingua diversa dall'idioma di cui fa l'imprezza perché il sentimento sia alquanto più coperto. Vuole anche esser breve, ma non tanto che si faccia dubbioso, di sorte che due o tre parole quadra benissimo...».

Sergio Brossi

IN AMERICA CHIEDONO LA FORMAZIONE DI UN SINDACATO

Scrittori: «Chi pensa a noi?»

ROMA — Gli scrittori americani, scontenti degli editori, dai quali non si sentono garantiti, si sono riuniti per fondare un sindacato che curi i loro interessi. Un «authors guild» per assistenza legale già esistente, ma il nuovo sindacato viene considerato dai promotori — tra i quali autori noti come John Updike, Gay Talese e Arthur Coen — l'organo più adatto a occuparsi con competenza di tutte le ragioni del malcontento degli scrittori americani.

Essi lamentano la poca cura che gli editori avrebbero nella maggior parte dei libri pubblicati, la mancanza di un rendiconto fedele della tiratura reale e delle vendite, il calcolo arbitrario delle «royalties», il ritardo senza interessi nel pagamento. Il diritto di verifica degli autori, poco pratici di contabilità, appare vano. I più indifesi, poi, sono proprio gli scrittori poco noti.

Gli editori sostengono invece che la situazione, indipendente dalla loro volontà, dipende dai gusti del pubblico, e lamentano che l'editoria americana è in perdita per circa l'80 per cento di ciò che produce. C'è però chi dubita della reale funzione di un sindacato degli scrittori, a causa del carattere «individuale» della produzione libraria. Esperienze analoghe in altri paesi sono già consolidate. Quasi ovunque, anzi, i sindacati sono più d'uno. «In Italia, invece, esistiamo soltanto noi» — dice Aldo De Jaco,

segretario del sindacato degli scrittori italiani — eccetto un piccolo gruppo di destra».

Il sindacato italiano agisce su tre piani: economico/sindacale, culturale/nazionale, rapporti internazionali. Sul primo aspetto, De Jaco osserva che la realtà degli scrittori italiani è più complessa di quella americana, perché le alte tirature sono rare, mentre molti libri non superano le mille copie. Gli scrittori non possono dunque vivere del loro lavoro.

De Jaco precisa che l'accordo con gli editori, vecchio di tre/quattro anni, salvo casi singoli, in pratica non è stato accettato dalle case editrici, forti della vecchia legge dei diritti d'autore (firmata Mussolini) che con la formula «salvum pactum» controproposta di legge, nonostante le pressioni del sindacato. Questo, da parte sua, ne presenterà una a novembre, nel prossimo congresso di Napoli.

GASTROENTEROLOGI TRIESTINI AL CONGRESSO MONDIALE DI STOCOLMA

Prevenire i tumori dell'apparato digerente

A Stoccolma, nel corso di un'assise medica, sono stati esposti e discussi i più recenti progressi sia nel campo della diagnosi che in quello della terapia in gastroenterologia. Al congresso hanno partecipato il prof. Elio Bellasso e il dott. Enzo Visintini, del servizio di gastroenterologia del nostro Ospedale maggiore. In particolare il prof. Bellasso è intervenuto ad una tavola rotonda sulle dispepsie funzionali, cioè sui disturbi della digestione non secondari a una causa organica ben accertata e che oggi costituiscono una patologia di sempre più frequente osservazione, nella quale sono state fatte di recente importanti acquisizioni in campo di terapia dietetica e farmacologica.

Fra tutte le altre tematiche affrontate e discusse nelle cinque giornate del convegno, al quale hanno partecipato oltre 4000 medici provenienti da tutto il mondo, particolare attenzione è stata dedicata ai tumori maligni dell'apparato digerente di cui oggi è possibile una diagnosi precoce in fase chirurgica cosiddetta utile, prima ancora che la malattia diventi evidente segni clinici. In questo modo è possibile oggi portare a guarigione definitiva un'alta percentuale di pazienti affetti da tumori maligni dello stomaco e dell'intestino, destinati fino a pochi anni fa a soccombere a tale terribile malattia.

Ricerche sulle abitudini alimentari delle varie popolazioni hanno infatti permesso di individuare alcuni fattori di rischio di tumore dell'apparato digerente. Così per il cancro gastrico è stato visto

come cibi conservati, salati, affumicati e a basso contenuto di vitamina C sono fattori predisponenti, mentre una dieta ricca di vegetali, frutta e latte ha un'azione di protezione. Per il cancro dell'intestino fattore di rischio è invece una dieta ricca di grassi e di colesterolo, mentre un'alimentazione ad alto residuo ricco di scorie sembra avere un'azione protettiva.

Le possibilità offerte dalle moderne apparecchiature a fibre ottiche di vetro, che consentono l'esplorazione completa di tutto il nostro tubo digerente con possibilità di prelievi mirati di tessuto sospeso, hanno aumentato la frequenza della diagnosi di tumore maligno dello stomaco e dell'intestino in fase precocissima, quando la malattia è ancora localizzata e pertanto

alla portata di un intervento chirurgico in tempo utile. Oggi, tra l'altro, è possibile in età avanzata ad alto rischio chirurgico, provvedere all'asportazione per via endoscopica senza intervento operatorio anche di forme tumorali maligne di tipo rilevante. Risultato di tali acquisizioni è scoperto, che hanno portato alla modifica delle abitudini alimentari di certe popolazioni, è stata una netta riduzione della mortalità per cancro gastrico rilevata un po' ovunque, ma in particolare in Giappone ove tale malattia ha sempre presentato un'alta incidenza. Anche in Italia recenti statistiche hanno dimostrato una marcata flessione della frequenza del cancro dello stomaco e anche della sua mortalità.

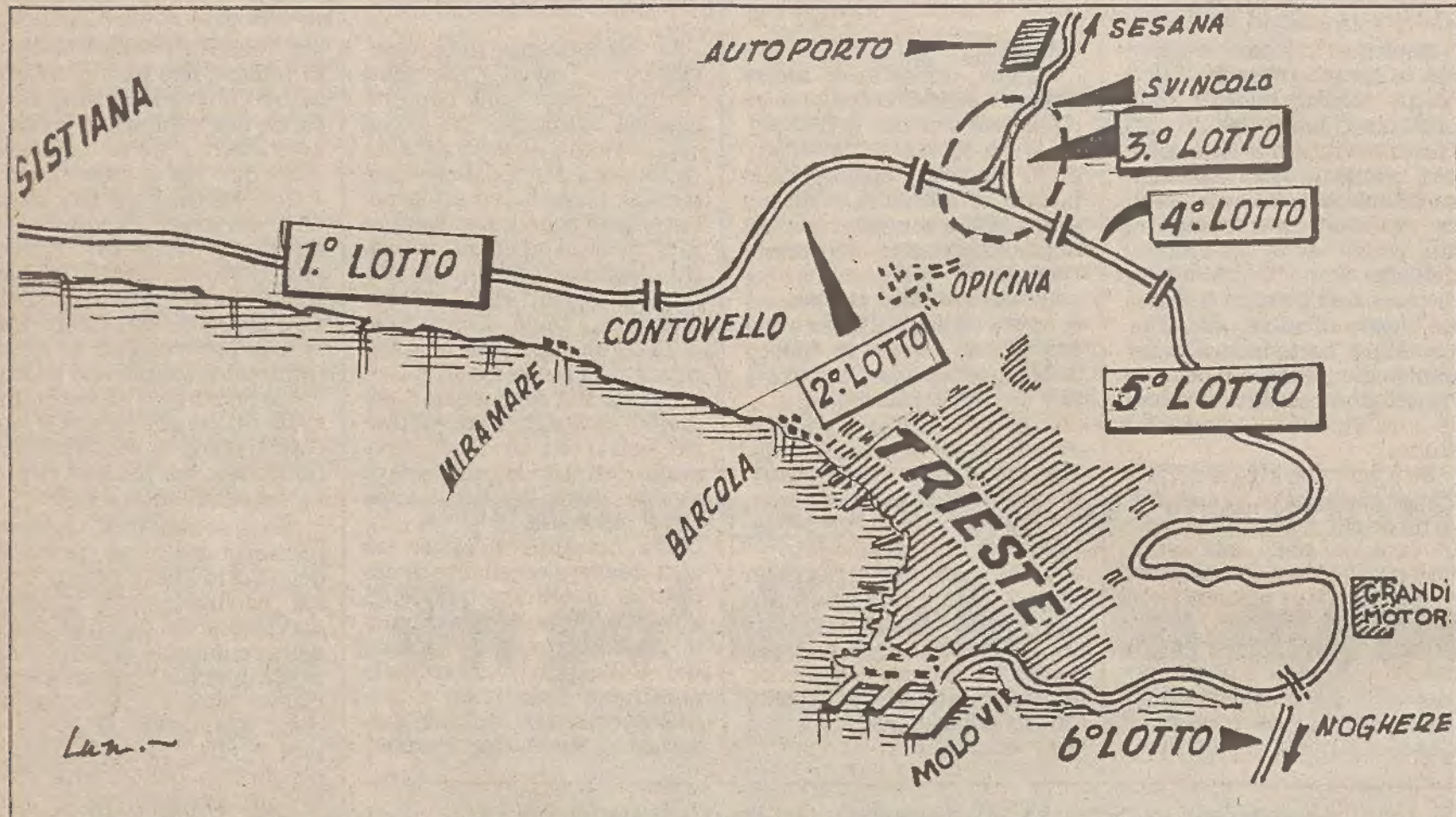
La possibilità di un intervento chirurgico in tempo utile. Oggi, tra l'altro, è possibile in età avanzata ad alto rischio chirurgico, provvedere all'asportazione per via endoscopica senza intervento operatorio anche di forme tumorali maligne di tipo rilevante. Risultato di tali acquisizioni è scoperto, che hanno portato alla modifica delle abitudini alimentari di certe popolazioni, è stata una netta riduzione della mortalità per cancro gastrico rilevata un po' ovunque, ma in particolare in Giappone ove tale malattia ha sempre presentato un'alta incidenza. Anche in Italia recenti statistiche hanno dimostrato una marcata flessione della frequenza del cancro dello stomaco e anche della sua mortalità.

GIORNALE DI TRIESTE

LAVORI APPALTATI MA NON ANCORA INIZIATI

Bloccata da ripetuti intoppi la grande viabilità carsica

Ritardi e maggiori oneri per le richieste dei Comuni minori



Nonostante i vistosi cartelli Anas che a Sistiana e all'altezza di Prosecco, sulla «202», segnalano i lavori per la realizzazione dei primi due lotti della grande viabilità triestina, di fatto i mezzi meccanici non sono stati ancora messi in moto. La nuova rete stradale destinata a collegare in modo efficiente il porto all'autostrada per Udine e Venezia, con diramazioni verso il valico di Rabuiese, la zona industriale, il valico di Ferneti e l'autoporto, è l'infrastruttura viaria di cui al più presto bisognerà i traffici economici e commerciali triestini.

L'intera opera, sostenuta dagli stanziamenti e dal rifinanziamento dei decreti di Osimo, nonché dalla Regione, è stata affidata, per l'esecuzione, all'Anas (dotti da Sistiana a Prosecco, da Prosecco a Opicina Nord e da Opicina Nord a Padriciano) e alla Regione.

Per il terzo lotto, Opicina Nord-Ferneti (autoporto), la Regione ha ottenuto i lavori in concessione da parte dell'Anas e sono ora in corso gli appalti con le relative varianti già approvate.

Per il tratto Molo VII-Padriciano (a sua volta suddiviso in tre lotti: Molo VII-Valmaura; Valmaura-Lacotisce-Grandi Motori; Grandi Motori-Padriciano) la Regione ha dato in concessione i lavori al Comune di Trieste tramite apposita convenzione. Dei tre lotti di questo tratto, il primo è già stato aggiudicato all'impresa Grassetto di Padova, come è stato appaltato anche uno stralcio del terzo lotto (Grandi Motori-Cattinara) i cui lavori sono stati aggiudicati.

In ogni caso la Regione ha dato il suo supporto delle progettazioni, necessarie a sveltire i tempi rispetto a quelli necessari agli uffici statali.

I lotti Anas (Sistiana-Prosecco e Prosecco-Opicina Nord) sono a loro volta già stati dati in appalto, all'impresa Place Moulin di Milano (quelli del primo lotto) e all'impresa Idr di Roma (quelli del secondo) fin dal settembre 1980, ed è già avvenuta nell'ottobre scorso la consegna dei lavori alle due imprese.

Se questa è la situazione, perché non si lavora ancora? È certo che ad allungare i tempi sono state le varianti proposte da Comuni minori carsici, e in particolare da quelli di Sgonico e di San Dorligo della Valle. La Regione è venuta incontro alle istanze e alle richieste proposte dal mondo agricolo e dalla comunità slovena, anche a tutela dell'ambiente. Oltre ai Comuni, ne sono stati portavoce la Comunità montana del Carso e l'Alleanza contadina.

Anche in merito alle questioni relative agli indennizzi per gli espropri, la Regione stessa ha garantito procedure rapide e rapidi pagamenti attraverso anticipazioni da parte delle imprese, come già è avvenuto per lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, con piena soddisfazione degli interessati.

In sede regionale si sono svolte lunghe riunioni con il commissario al Comune di

Trieste, Sclari e il sindaco di San Dorligo, Svab, per definire la variante di San Dorligo. È stata accordata la realizzazione di tratti autostradali su viadotto, per garantire i trasporti e i passaggi fra i terreni adiacenti.

E l'eco che la sola variante di San Dorligo ha comportato un incremento di costo, sulla spesa iniziale, di circa 6 miliardi (da base d'asta per i lavori compresi in tale lotto era di 10 miliardi).

Rimane tuttora da definire il «caso» Sgonico, in merito alle varianti al primo lotto (Sistiana-Prosecco). Manca l'approvazione definitiva da parte di quel consiglio comunale delle varianti. Più propriamente si tratta di varianti in corso d'opera, perché onere in quanto rielaborate dopo che le imprese avevano ricevuto in consegna i lavori. Il sindaco di Sgonico, Giustin, afferma che il consiglio comunale, sostanzialmente d'accordo sulle varianti, è in attesa della presentazione degli elaborati esecutivi dei nuovi tracciati.

Cio che è sicuro è che le risposte date alle attese dei Comuni minori e alla comunità slovena, anche a fronte di alcune rigidità talora manifestate dai richiedenti e di una certa riproposizione continua delle richieste, hanno comportato per la grande viabilità triestina maggiori costi e tuttora in parte determinano i ritardi con cui sta dando corso ai lavori veri e propri.

Riviera affollata nonostante le nuvole

La giornata nuvolosa non ha certo favorito il movimento turistico domenicale nel Friuli-Venezia Giulia. La maggior parte dei triestini ha comunque affollato, nonostante le condizioni del tempo, i bagni della riviera di Barcola e della costiera. Sull'autostrada e sulle principali arterie il traffico automobilistico è stato intenso anche se scorrevole. Si è trattato per lo più di turisti stranieri diretti verso le principali località turistico-balneari della regione, oppure di quelli che rientrano in patria.

Al valico confinario italo-austriaco di Coccau si sono formate, infatti, in entrata e in uscita, code di anche sei chilometri di automobili. Lunghe file di automobili in uscita anche ai valichi italo-jugoslavi di Pesce e Rabuiese.

A Lignano si sono registrati ieri 150 mila ospiti, mentre a Grado le presenze hanno raggiunto le 50 mila unità, diecimila in meno della capienza massima.

FESTEGGIAMENTI A SANTA CROCE

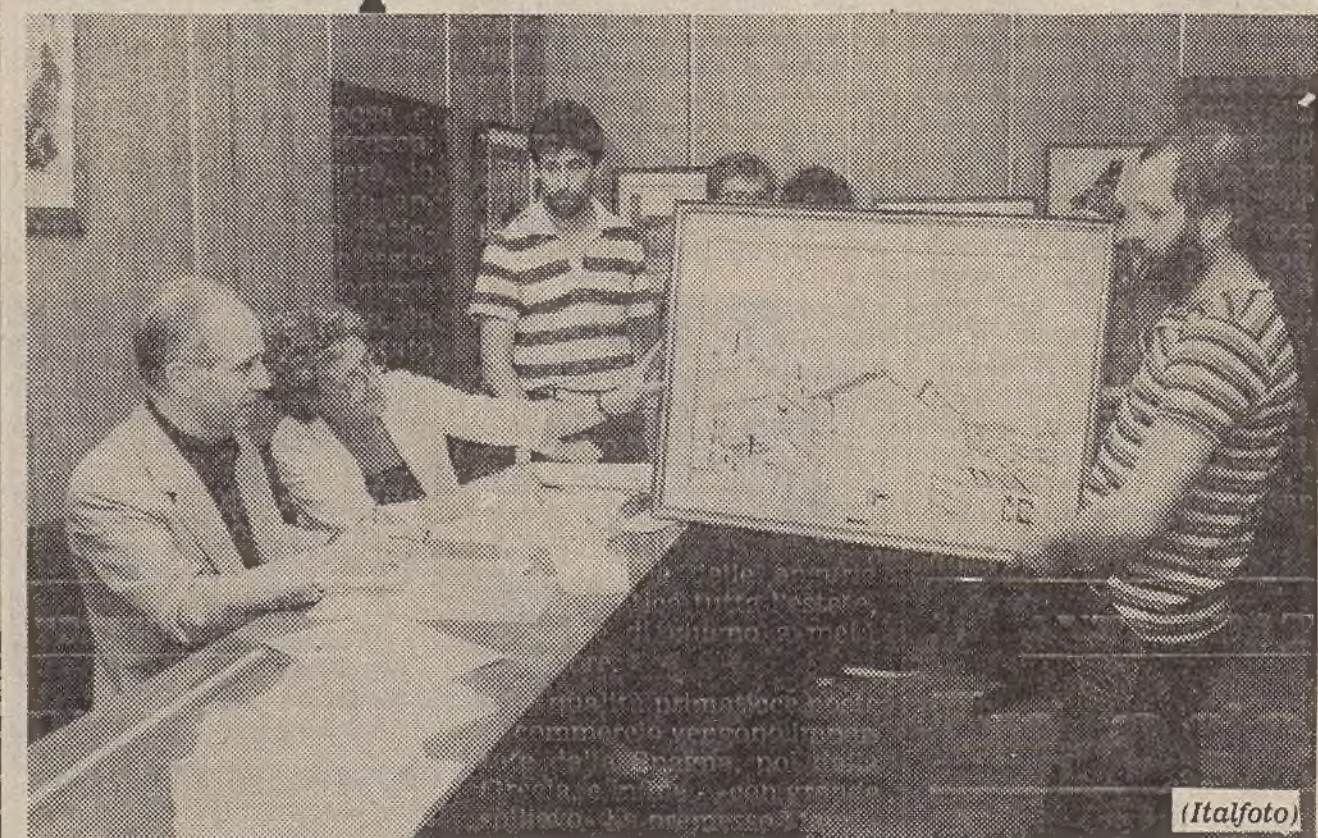
Cent'anni in musica



Grande festa, ieri, a Santa Croce per i cento anni della banda. Fondata nel 1882, è uno dei primi complessi strumentali sloveni di cui si ha notizia nel Carso triestino. Nella piazza principale del borgo vi è stato un concerto cui hanno partecipato, oltre alla festeggia, le bande di Prosecco, Aurisina, Trebiciano, San Dorligo, San Giuseppe, Divaccia e Turriaco (Italfoto)

LE MANIFESTAZIONI PER IL PATRONO

Ex tempore a San Giacomo



Questa sera, alle 18, nella sede del circolo Acli di Campo San Giacomo, verrà inaugurata la mostra delle opere partecipanti alla quinta edizione dell'ex tempore di pittura «Trofeo amici di San Giacomo». È uno dei tanti appuntamenti che l'omonima associazione offre in occasione dei festeggiamenti per il patrono del rione, che ricorre domenica 25 luglio.

Domenica, alle 20.30, la banda dei marinai dell'oratorio salesiano, diretta dal maestro Livio Zocchetti, eseguirà un concerto in piazza. Si esibiranno anche Gianni Bogatec, con la sua fisarmonica, e il cantautore triestino Rodolfo Brezin.

INSEGUIMENTO IN VIA UDINE

Pattuglia di vigili blocca la fuga dello scippatore

Una donna è stata scippata ieri mattina in via Libertà. Il fatto è accaduto poco dopo le 11.30. Un equipaggio dei Vigili Urbani, in servizio nella zona ha notato un giovane correre affannosamente verso via Udine. Poco distante, appunto nella piazza, un gruppo di persone si era riunito intorno a Marija Djordjevic, una jugoslava di 79 anni residente a Subotica e che si trovava a Trieste di passaggio. La donna, pochi minuti prima, era stata avvicinata da Zoran Iljic, diciottenne anche lui jugoslavo, che dopo averle scippato due sacchetti di plastica era fuggito verso la via Udine. I vigili hanno quindi inseguito il giovane che durante il breve tragitto aveva abbandonato i sacchetti pieni di abiti, raggiungendolo e arrestandolo per furto aggravato.

Zoran Iljic che risultava nullafacente e senza precedenti penali, è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo.

Borseggiatrici

Dopo un breve pedinamento, sono state arrestate due borseggiatrici. Verso le 11, in piazza del Ponterosso, due jugoslave si sono avvicinate a una terza donna che stava compiendo alcuni acquisti al mercato. Appena Valida Durankovic, 61 anni, e Dausida Bektasevic, 30, si sono allontanate dalla loro vittima, gli agenti, che avevano seguito, le hanno fermate perquisendole. Addosso, la più anziana aveva il portafoglio e i documenti di Hajrya Hajric, 35 anni.

Brevinera

Furto notturno all'Ausonia

Furto l'altra notte ai bagni «Ausonia» in Riva Traiana 1. I ladri hanno raggiunto lo stabilimento servendosi di una barchetta di salvataggio, poi sono entrati negli uffici e, dopo aver forzato la serratura della cassaforte, si sono impossessati di circa un milione e mezzo di lire. Il furto è stato scoperto la mattina dopo dalla proprietaria dei bagni, Annamaria Valdemarin, che ha subito avvisato la polizia.

Tre donne investite

Tre signore, Stella Giassi e le sorelle Rita e Olita Spadaro, sono state investite di striscio ieri mattina da una moto di grossa cilindrata nel pressi della rotonda del Boschetto. Il motociclista si è allontanato senza prestare soccorso. Le donne, che hanno riportato ferite guaribili in 10 giorni, sono state medicate all'astanteria dell'ospedale.

Ladro sorpreso

Uno jugoslavo è stato arrestato mentre tentava di introdursi in un appartamento secondo le sbarre di protezione di una finestra al piano terra.

Verso le 5 di ieri mattina, Sergio Ota, un impiegato di 51 anni, ha sentito alcuni rumori provenire dal giardino della sua casa in via Flavia 94. L'uomo, spaventato, ha telefonato al 118, che in pochi minuti ha mandato sul posto due Volanti.

Gli agenti hanno circondato il giardino, cogliendo in flagrante Milos Jevtic, 29 anni, che tentava di entrare nell'appartamento.

Ferito

Igor Corbatti, 19 anni, Bagduri in un appartamento di via della Rossandra, in sella ad una «Vespa» si è scontrato ieri sulla statale 202 con la «124 Fiat» condotta dal goriziano Giuseppe Trainik. Il giovane è caduto al suolo e ha riportato la frattura esposta della tibia sinistra. Ricoverato in ortopedica.

TRATTATIVE ALL'ULTIMA FASE

Oggi decidono i meloni Domani vertice romano

Cinque ipotesi sul tappeto per Provincia e Comune

La trattativa per la formazione delle due giunte entra oggi nella settimana decisiva. Giovedì e venerdì, infatti, si riuniranno per la seconda volta i due Consigli, e un nuovo rinvio non pare ipotizzabile. Fra questa mattina e giovedì pomeriggio, quindi, i giochi si dovranno chiudere.

La prima scadenza fondamentale della settimana è l'assemblea degli iscritti alla Lista per Trieste, convocata al cinema Capitol questo pomeriggio. Domani pomeriggio, a Roma, il vertice del pentapartito allargato alla Lista e all'Unione slovena potrebbe mettere la parola fine in calce alla bozza d'accordo.

Già oggi, comunque, se ne potrà sapere molto di più. Il direttivo del «melone» riferirà sul mese di incontri e colloqui davanti all'uditorio dei propri iscritti. Al termine dell'introduzione, i leader esporranno il loro punto di vista, spiegando all'assemblea quale (o quali) siano le ipotesi su cui puntano, quali quelle ormai cadute. L'assemblea degli iscritti vo-

terà, definendo l'ultimo mandato, quello non più modificabile, che la delegazione LpT metterà sul piatto della bilancia delle trattative. A cominciare dal vertice romano del giorno dopo.

Ieri mattina intanto i segretari provinciali dei partiti laico-socialisti e della Dc si sono incontrati per l'ultima volta prima di volare a Roma. È stato un colloquio un po' teso, che ha evidentemente risentito dei toni assai duri usati dalla Democrazia cristiana regionale nel suo comunicato di sabato, quello che minacciava la crisi alla Regione se i laico-socialisti non avessero rifiutato la proposta di giunte minoritarie «melone»-minori.

Il colloquio di ieri mattina è comunque servito a rifinire gli ultimi dettagli prima del vertice di martedì. Dai corridoi è emersa la voce secondo la quale si è abbastanza vicini alla conclusione della trattativa. Non è escluso, comunque, che venga trovata una soluzione intermedia (sarebbe un'opera di grande «ingegner-

ia politica») capace di accontentare la Dc, i laico-socialisti e i «meloni». L'impressione generale è che, fra l'assemblea LpT di oggi e il vertice romano di domani, la soluzione arriverà. Se ne possono ipotizzare diverse. Vediamole.

PRIMA SOLUZIONE — Giunte comprendenti le forze del pentapartito intero e la Lista. A Roma, laici, Dc e Psi restano fuori (lo ha già anticipato) ed eventualmente appoggia dall'esterno le due giunte. Il sindaco è «melone», il presidente della Provincia democristiano.

SECONDA SOLUZIONE — Giunte comprendenti Lista e i laico-socialisti, non la Dc. A questo punto ci sono due «sottosoluzioni». 1) I laico-socialisti accettano, le giunte triestine si fanno, ma c'è la crisi alla Regione provocata dalla Dc. 2) I laico-socialisti spaventati dalle pressioni democristiane, non accettano, la crisi alla Regione non si apre ma è necessario rivolgersi al Psi se non si vogliono nuove elezioni comunali e provinciali. Se prevale la prima «sottosoluzione», il sindaco è «melone», il presidente della Provincia socialista.

TERZA SOLUZIONE — La Lista fa due governi minoritari, sperando in sufficienti astensioni al momento dei bilanci. Si apre un anno di gestione infuocata e difficilissima dei due enti, fatalmente destinati a cadere in primavera.

QUARTA SOLUZIONE — L'assemblea della Lista chiede che la formula di governo sia quella auspicata da Aurelio Gruber Benco e dai comunisti: una coalizione di salute pubblica comprendente anche il Pci. La palla passa in mano alla Dc. O accetta il coinvolgimento comunista, o si ritorna in un vicolo cieco.

QUINTA SOLUZIONE (ventilata dal segretario regionale Dc Braida) — L'assemblea della Lista dà un mandato monocolorista LpT al Comune sostenuto da Dc e laico-socialisti, ed esapartito alla Provincia col sostegno esterno della Dc. Ma il Psi ha già detto che è disposto soltanto a soluzioni che escludono i monocolori.

Qualcuno, in ognuno di questi casi, dovrebbe cambiare idea.

P. C.

■ **CORSI** — Il provveditorato agli studi informa gli enti e i privati interessati che è visibile all'albo la circolare n. 165 relativa all'organizzazione di corsi di cultura magistrale.

SISTEMI DI SICUREZZA

Contro la paura

Impianti e dispositivi per assicurarsi contro gli imprevisti, gli incendi e i furti

Luglio e agosto sono i mesi preferiti per le vacanze al mare o in montagna, infatti le città si svuotano, le ditte rallentano o chiudono l'attività.

Ma c'è anche chi proprio in questo periodo aumenta vertiginosamente i propri incassi... Ladri e scassinatori approfittano di questo clima di calma e abbandono e con sorprendente abilità puliscono a fondo... ville e appartamenti.

Bisogna ammettere che questo mestiere, soprattutto negli

ultimi anni, è svolto con molta professionalità, ed è quindi indispensabile ricorrere a mezzi tecnici e scientifici per potersi difendere. Purtroppo non servono più piccole astuzie o strani nascondigli, chi vuole evitare spiacevoli incidenti deve usare ogni precauzione possibile per scoraggiare i malintenzionati, e oggi si può scegliere tra una serie di sistemi di sicurezza che garantiscono sonni tranquilli...

a cura della PK

OFFICINA

«E. MICHELI» S.n.c.

di Ernesto e Giorgio Micheli VIA GRIMANI 42 - TEL. 040/744845

- Arredamenti in tutti i metalli
- Proprio brevetto per la corazzatura di qualsiasi tipo di porte
- Porte di sicurezza anta unica e doppia
- Casseforti costruite su misura
- Serramenti di sicurezza con vetri Visarm o Blin-dovis
- Cancellotti e inferriate antitaglio
- Porte per camere blindate
- Porte antipiollette

RINGRAZIAMO CLIENTI E AMICI PER IL LARGO CONSENSO RICEVUTO IN FIERA

Forniamo sistemi di allarme dal più piccolo a quello molto, molto sofisticato...

Ogni esigenza di difesa della proprietà trova alla Impianti Speciali la giusta risposta: dispositivi di allarme di qualsiasi tipo, sistemi di controllo TV a circuito chiuso, e mille sofisticati presidi elettronici, sempre inviolabili. Parliamone, costruiamo su misura la vostra tranquillità.

impianti speciali di sicurezza telesorveglianza

VIA S. FRANCESCO 22/48 - TEL. 764573 - 796711

CASSEFORTI **Conforti**

LADRI

sempre più audaci e organizzati. Un buon antifurto è sempre la miglior difesa. Per appartamenti, ville, uffici, negozi, stabilimenti: potete chiedere anche un impianto a noleggio.

FURTO

argomento d'attualità sempre più scottante. Un buon impianto antifurto, eventualmente collegato al telefono della Polizia, è la soluzione che ogni giorno riesce a sventare migliaia di tentativi di furto. Informatevi all'

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso Saba 18 Via Zudecche 1 TRIESTE

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso Saba 18 Via Zudecche 1 TRIESTE

SISTEMI D'ALLARME

ELKRON sistemi integrati per la sicurezza

PROTEZIONI per: abitazioni, appartamenti, ville, uffici, negozi e stabilimenti

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DITTA: **TECNO ORA** di Argeo Scaricci

TRIESTE - Via S. Lazzaro, 15 - Tel. (040) 62442

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

Crociera «SOGNO SUL MEDITERRANEO» Genova - Rodi - Alessandria - Creta - Genova m/n Kazakhstan 1-10 agosto da L. 740.000

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste



GIORNALE DI TRIESTE

RICHIAMO AL DOVERE DI RISPETTARE L'AMBIENTE

Aperto un processo alle cave nell'interesse dell'ecologia

Una rassegna documentaria da questa sera nella sala comunale d'arte per sollecitare norme più severe in difesa degli equilibri naturali

Dissesto idrogeologico, inquinamento delle f.d. di acquedotto, distruzione del verde, depauperamento del paesaggio. Sono solo alcuni tra i tanti guasti ambientali provocati dalle innumerevoli cave attive nel territorio regionale.

Dopo molti (troppi) anni di escavazione selvaggia, nella nostra come nelle altre regioni, da qualche tempo si comincia finalmente a studiare il modo di regolamentare questa attività e di «restaurare» i territori sconvolti.

La legislazione italiana assegna alle Regioni la competenza su cave e miniere; di là dalle dichiarazioni di principio, però, siamo molto lontani dal disporre di norme che tutelino efficacemente il territorio dalla minaccia del cavaio. Gli interessi in gioco, infatti, sono enormi ed hanno condizionato pesantemente la produzione legislativa di molte Regioni.

Il caso più clamoroso è senz'altro quello del Veneto, dove associazioni ecologiche (Wwf, Italia Nostra, ecc.), partiti e sindacati sono insorti, promuovendo un referendum abrogativo, contro la vigente legge sulle cave, sostenuta dalla Giunta regionale e dai cavaieri (responsabili, tra l'altro, dello scempio dei Colli Euganei).

Anche nel Friuli-Venezia Giulia la situazione è considerata grave: basta un'occhiata al cinghiale carcio per rendersi conto di quanto abbiano inciso, e continuano ad incidere, le cave sulla cavea del territorio. Le vicende della cava Faccanoni e di quella dell'Italcementi sono esemplari di una concezione dell'attività cavaiera che non tiene in alcun conto (complice l'inerzia, o peggio, delle autorità competenti) l'ambiente ed i valori naturali.

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia sta elaborando da tempo una nuova legge e un piano delle attività estrattive che dovrebbero mettere finalmente sotto controllo tutto il settore. Per quelli che se ne sa, però, dai progetti traspare un'eccessiva compressione per gli interessi del cavaio, a scapito della difesa del territorio. Appunto per sollecitare l'emanazione di norme più rigorose che prevedano, in particolare, seri programmi di ripristino ambientale delle aree escavate, il Wwf del Friuli-Venezia Giulia ha allestito una mostra itinerante sulle cave della regione. La rassegna è costituita da una ricca documentazione fotografica e da disegni e schemi che illustrano in particolare gli effetti distruttivi delle cave di ghiaia sull'ambiente fluviale dell'Isonzo.

La parte fotografica è stata curata da Vittorio Bortolozzo, mentre un gruppo di lavoro, coordinato dall'ing. Armando Dessanibus e composto dal dott. Bruno Grego (per l'aspetto geologico), dal dott. Pierpaolo Merluzzi (per l'aspetto botanico) e dal dott. Helmut Kinker (per le elaborazioni elettroniche) ha curato lo studio relativo all'Isonzo.

La mostra sarà inaugurata questa sera nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia e si potrà visitare sino a domani 1.0 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino).

Dario Predonzan

■ TRASFERIMENTO — Il Sitt. Servizio di Igiene tecnica (progetti edilizi, abitabilità, fognatura ecc.) dell'Unità sanitaria locale Triestina si è trasferita dal locale di via Torino 8 in quello di piazza Giotti 6 (tel. 783252 oppure 783355).



La splanata da paesaggio lunare della cava Italcementi. Qui un tempo sorgeva il bosco Bazzoni

INTENSAMENTE IMPEGNATA LA SECONDA COMMISSIONE DELL'USL

Si delineano volto e compiti dei distretti socio-sanitari

Esigenze dei Comuni minori, pareri dei sindacati e relazioni con la Facoltà di medicina

In attesa della riconvocazione dell'assemblea la seconda commissione dell'Usl ha continuato nelle ultime settimane l'esame delle delibere trasmesse dal comitato di gestione per il parere di competenza prima del voto in aula. La commissione presieduta dal cons. Elia, ha sentito i sindaci dei comuni di Muggia, San Dorligo, Sgonico e Duino-Aurisina sulla istituzione dei distretti socio-sanitari di base e specificatamente, in questa prima fase, sulla ubicazione degli stessi, dopo un'analisi delle realtà esistenti e prontamente disponibili. Hanno partecipato all'incontro di notevole significato politico, per Muggia l'assessore Vodopivec, per San Dorligo il sindaco Svab, il vice Pecenic e l'assessore Sancin, per Sgonico il sindaco Gustin e l'assessore Strekelj e per Duino l'assessore Depangher. La commissione si è riservata una seduta ad hoc per gli organi elettivi del Comune di Trieste. I rappresentanti dei comuni minori hanno dato la loro adesione alla delibera sui distretti auspicandone la realizzazione in tempi brevi. In merito, il sindaco Svab ha presentato una memoria del suo Comune, contenente l'ipotesi di un edificio da costruire ex novo per le necessità di San Dorligo in campo socio-sanitario.

Analogo parere favorevole alla istituzione dei 15 distretti proposti dall'Usl hanno dato, nel corso di due sedute, alla stessa commissione i sindaci confederali Cgil-Cisl-Uil, rappresentati da Devesovi, Marengo, Schiniaz, Lucchini, Grabar e Sardo. Nel condire l'impostazione sinora data al problema è stata messa in risalto l'esigenza della trattativa contrattuale, peraltro in corso in sede di 3.a commissione, del tema della «partecipazione» elemento determinante e qualificante dell'esercizio della medicina globale nel territorio.

Nell'ultimo incontro la Federazione unitaria ha illustrato

un documento che auspica per alcuni distretti anche una subarticolazione, nonché l'integrazione dei servizi per gli handicappati, la possibilità di prestazioni specialistiche anche a livello di base e il potenziamento del dipartimento di emergenza. Da porre in rilievo secondo i sindacati unitari, il compito dei consigli circoscrizionali con poteri di intervento e di controllo reale.

In vista del confronto con l'assessore alla sanità, Antonini, la commissione ha incominciato, sia pure in modo informale, l'esame della bozza del piano sanitario regionale alla luce degli emendamenti presentati recentemente dalla Regione in tema di fabbisogno di posti letto. Al riguardo il sovrintendente degli ospedali

triestini, dott. Bevilacqua, ha illustrato la prima parte del piano, precisando che, dopo averne avuto una sottoscrizione dall'Usl triestina e quanto invece non può essere accettato tenendo presenti le ben note peculiarità nosologiche della comunità triestina.

Sempre in tema di organizzazione sanitaria e ospedaliera grande rilevanza assumono gli incontri previsti per i prossimi giorni, nei quali la commissione si confronterà con una delegazione della facoltà di medicina, capeggiata dal rettore, prof. Fusaroli, e composta dai cattedratici Ferruglio, Baldini, Marotti, Gobbo, Nordio, Leggeri, Pietri Silia, Bosatra e Dalla Palma. Si tratta di decidere, sulla

BONTÀ E SOLIDARIETÀ

Ritorna il premio Castello di Duino

Anche quest'anno verrà assegnato il premio annuale di bontà e solidarietà umana intitolato «Castello di Duino». Promotore dell'iniziativa, volta a stimolare il senso della collettività civica e l'emulazione nei valori morali e spirituali è il principe Raimondo della Torre e Tasso. Il premio verrà attribuito il 30 agosto nel corso di una cerimonia che si terrà al castello di Duino. Il riconoscimento consistirà in diploma in pergamena e in 500 mila lire complessive suddivise in 100 mila al ragazzo dai sei ai quindici anni che si sia distinto per un singolare atto di bontà; in 150 mila al giovane dai quindici ai venticinque anni e di 250 mila fra le persone che hanno già superato la soglia del quarto di secolo, il

comportamento di prova di particolare solidarietà umana.

Coloro che intendono aderire a questa iniziativa possono versare il loro contributo sul conto corrente n. 4059/8 della Cassa di risparmio di Trieste, agenzia di Sestiana, intestato a «Premio di bontà e solidarietà umana castello di Duino, anno 1982».

Per informazioni rivolgersi al Comune di Duino Aurisina.

■ COMUNITÀ MONTANA — L'assemblea generale della comunità montana del Carso è indetta per giovedì 22 alle 18 in prima convocazione e per venerdì 23 alle 18 in seconda nella sede di Sistiana 96/B. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del conto consuntivo 1981; programmi straordinari di opere e interventi; espropri, parchi e ambiti di tutela ambientale.

Lavoro e previdenza

Gli aumenti di pensione con il nuovo meccanismo

Rapporto fra retribuzione e trattamento di quiescenza

Mi rivolgo alla vostra gentilezza e competenza con alcuni quesiti riguardanti la legge n. 297 del 29 maggio scorso (disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica).

1) L'art. 1 della legge stabilisce al comma 4 che il trattamento di fine rapporto sarà incrementato, su base composta, al 31 dicembre di ogni anno, con l'applicazione di un tasso costituito dal 1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertato dall'Istat rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Tale disposizione si applicherà quindi a partire dal 31 dicembre di quest'anno per cui il parametro suddetto, per il 1983, sarà quello determinato al 31.12.1982. Ciononostante, per un mio calcolo di confronto, desidero conoscere il valore dell'aumento dell'indice in questione per gli anni 1978, 1979, 1980 e 1981.

2) Per il calcolo della retribuzione annua pensionabile, l'art. 3 della legge in oggetto stabilisce al comma 11 che la retribuzione media settimanale determinata per ciascun anno solare (nei 5 anni antecedenti la decorrenza della pensione) è rivalutata in misura

corrispondente alla variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. La retribuzione si riferisce a quello precedente la decorrenza della pensione.

Si preclude attribuendo a ciascuna delle 52 settimane il valore retributivo corrispondente al valore medio dell'anno solare cui la settimana si riferisce e che si ottiene suddividendo le retribuzioni percepite e figurative o volontarie nell'anno per il numero delle settimane coperte da contribuzione.

La retribuzione media settimanale determinata per ogni anno solare, è rivalutata in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti tra l'anno cui la retribuzione si riferisce e quello precedente la decorrenza della pensione.

Così ad esempio la retribuzione annua del 1977 si rivaluta moltiplicandola per 1,815, quella del 1978 per 1,812, quella del 1979 per 1,399 e quella del 1980 per 1,184.

La retribuzione media così rivalutata non è presa in considerazione per la parte eccedente il tetto.

Domenico Pagliaro

Qual è la disciplina della perequazione automatica per le pensioni d'importo superiore al trattamento minimo? (Lettera firmata).

Ritorniamo ad una prossima volta la trattazione della disciplina del trattamento di fine rapporto di lavoro previsto dagli articoli 1 e 2 della Legge 29.5.1982 n. 297 e cerchiamo di dare oggi qualche chiarimento sulle norme in materia pensionistica, stralciate dal progetto di riforma generale ed anticipate con la citata legge 297.

Tali norme, più vantaggiose rispetto alle precedenti, riguardano:

1) La trimestrale pensionabile, dal 1.1.1983, della scala mobile sulle pensioni in essere.

2) L'indicizzazione dalla stessa data e con periodicità annuale del tetto di retribuzione pensionabile.

3) Nuovo meccanismo per determinare la misura della retribuzione pensionabile per le liquidazioni con decorrenza successiva al 30 giugno c.d.

Nell'analisi che distinguiamo i tre punti cercheremo di rispondere ai quesiti proposti in materia del lettore.

1) Le pensioni integrate al trattamento minimo, ovvero l'aumento percentuale trimestrale (1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre) in relazione alla variazione del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Le pensioni superiori al trattamento minimo, assoggettate alla «disciplina automatica» delle pensioni, di cui all'art. 10 della legge 160/75, continueranno ad avere l'aumento percentuale annuale pari alla differenza tra la variazione dell'indice dei prezzi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria e di quella dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat come più sopra indicato.

Avranno invece, con periodicità trimestrale, l'aumento della quota aggiuntiva che si ottiene dal prodotto del valore unitario fisso di lire 1210 moltiplicato per il numero dei punti di contingenza accertati con il confronto tra il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso tra l'ottavo e il sesto mese e quello dell'indice relativo al periodo compreso tra l'undicesimo ed il nono mese anteriori a quello da cui ha effetto l'aumento.

2) Il limite massimo di retribuzione annua pensionabile rimane fissato sino al 31.12.1982 in lire 18.500.000 (art. 19 legge 155/81). Dal 1.1.1983 verrà adeguato automaticamente con la disciplina della perequazione automatica delle pensioni superiori al minimo esposto al punto 1).

3) Il nuovo meccanismo di calcolo della retribuzione annua pensionabile, sull'80% della quale continueranno ad essere applicati tanti quaresimati quanti sono gli anni di contribuzione, è basato sui seguenti criteri che, per brevità, cercheremo di riferire a situazioni più semplificate.

La retribuzione annua è costituita

da un importo pari ad un quinto della somma delle retribuzioni percepite in costanza di rapporto di lavoro o corrispondenti a periodo figurativamente riconosciuti oppure a contribuzione volontaria, risultante dalle ultime 260 settimane di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione.

Si preclude attribuendo a ciascuna delle 52 settimane il valore retributivo corrispondente al valore medio dell'anno solare cui la settimana si riferisce e che si ottiene suddividendo le retribuzioni percepite e figurative o volontarie nell'anno per il numero delle settimane coperte da contribuzione.

La retribuzione media settimanale determinata per ogni anno solare, è rivalutata in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti tra l'anno cui la retribuzione si riferisce e quello precedente la decorrenza della pensione.

Così ad esempio la retribuzione annua del 1977 si rivaluta moltiplicandola per 1,815, quella del 1978 per 1,812, quella del 1979 per 1,399 e quella del 1980 per 1,184.

La retribuzione media così rivalutata non è presa in considerazione per la parte eccedente il tetto.

Domenico Pagliaro

Qual è la disciplina della perequazione automatica per le pensioni d'importo superiore al trattamento minimo? (Lettera firmata).

Ritorniamo ad una prossima volta la trattazione della disciplina del trattamento di fine rapporto di lavoro previsto dagli articoli 1 e 2 della Legge 29.5.1982 n. 297 e cerchiamo di dare oggi qualche chiarimento sulle norme in materia pensionistica, stralciate dal progetto di riforma generale ed anticipate con la citata legge 297.

Tali norme, più vantaggiose rispetto alle precedenti, riguardano:

1) La trimestrale pensionabile, dal 1.1.1983, della scala mobile sulle pensioni in essere.

2) L'indicizzazione dalla stessa data e con periodicità annuale del tetto di retribuzione pensionabile.

3) Nuovo meccanismo per determinare la misura della retribuzione pensionabile per le liquidazioni con decorrenza successiva al 30 giugno c.d.

Nell'analisi che distinguiamo i tre punti cercheremo di rispondere ai quesiti proposti in materia del lettore.

1) Le pensioni integrate al trattamento minimo, ovvero l'aumento percentuale trimestrale (1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre) in relazione alla variazione del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Le pensioni superiori al trattamento minimo, assoggettate alla «disciplina automatica» delle pensioni, di cui all'art. 10 della legge 160/75, continueranno ad avere l'aumento percentuale annuale pari alla differenza tra la variazione dell'indice dei prezzi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria e di quella dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat come più sopra indicato.

Avranno invece, con periodicità trimestrale, l'aumento della quota aggiuntiva che si ottiene dal prodotto del valore unitario fisso di lire 1210 moltiplicato per il numero dei punti di contingenza accertati con il confronto tra il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso tra l'ottavo e il sesto mese e quello dell'indice relativo al periodo compreso tra l'undicesimo ed il nono mese anteriori a quello da cui ha effetto l'aumento.

2) Il limite massimo di retribuzione annua pensionabile rimane fissato sino al 31.12.1982 in lire 18.500.000 (art. 19 legge 155/81). Dal 1.1.1983 verrà adeguato automaticamente con la disciplina della perequazione automatica delle pensioni superiori al minimo esposto al punto 1).

3) Il nuovo meccanismo di calcolo della retribuzione annua pensionabile, sull'80% della quale continueranno ad essere applicati tanti quaresimati quanti sono gli anni di contribuzione, è basato sui seguenti criteri che, per brevità, cercheremo di riferire a situazioni più semplificate.

La retribuzione annua è costituita

Elargizioni dei lettori

In memoria di Milena Sanchi dalle sorelle 110.000 pro Centro tumori e 110.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pina Stebel da Carlo, Claudio Kajja 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jetti Silberman da Oscar Valenzin 20.000 pro Asilo Gentilomo; da Bruna Fischianz Fabris 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wally e Gregorio Bucci 20.000, da Ida Fait 20.000 pro Pro Senectute; da Anita Suppani 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Raffaele Ramani dal cognato Nazario e Andrea Irene e nipoti Umberto e Marinella e famiglie 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edith Vidulich Randolph dalla sorella Isolda Haselmann 20.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Giulio Paglini da Anna Bianchi 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria del dott. Bruno Orlando da Eva e Gianrico Ratto 10.000 pro Domus Lucis; da Bruna Fabris 25.000 pro Astad.

In memoria di Maria Polidrugovaz ved. Nardon dalla famiglia Blazko 30.000, da Giovanni Mahne 10.000, da Mario e Loredana Maruzzi 30.000 pro Centro tumori; da Nora e Pino 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Marchesi dalle famiglie Galante 50.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Berta Padovan nel II anniversario della mamma 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvano Franceschini dalla moglie e figlio 30.000 pro Sci Cai Trieste-Alpina delle Giulie.

Da Livia Cusmin-Pellegrini 10.000 pro Centro tumori M. Lovén.

Da parte di Krasna Romilda 10.000 Rifugio animali Astad.

Da parte di Molara Marcella 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina Marchesi da Stefano ed Edda Bratoz 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Klamerl da Teresa-Bianca Gostissa 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Guarnini da Argia e nipoti 20.000 pro Astad.

In memoria di Pia Gerolmich da Tullia Passamonti 10.000 pro Fondazione «Giorgio Alberti».

In memoria di Daniela Prioglio Gallina da Giorgio e Silvana Altass 50.000 pro Villaggio del fanciullo, scuola grafica (don Ragazzoni); dalle amiche della mamma: Enrica, Tina, Gianna, Tina, Vittoria 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Strain dai condomini di piazzale De Berti 3 e famiglia Babich 45.000 pro Ass. amici del cuore 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Caris-Tolusso da Mitzi, Luciano Tolusso e figli 50.000 pro Chiesa Sant'Agostino.

In memoria di Franco Fustati da Natalia Magris 50.000 pro Casa «La nostra famiglia» di S. Vito al Tagliamento (Pn).

Saldi
da martedì 20 luglio
Castiglioni
calzature
Trieste - Corso Saba angolo piazza Goldoni

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15-30.19
SABATO CHIUSO

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

SALDI? SÌ! da ricki
Via Battisti 2, tel. 732631
CON SCONTI dal 20% al 50%

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO
12 - 16 AGOSTO
Lire 390.000 + tassa
OFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'17 al 31-8
ore 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

La «Casa dell'accoglienza»



Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha benedetto la rinnovata sede di via Besenghi 27 della «Casa dell'accoglienza Stella del Mare» che ora dispone di quattro confortevoli stanze da letto e un salotto. In questi ambienti, com'è stato messo in risalto, si vuol contribuire ad affermare il valore della vita umana, specie nei casi in cui la sua accettazione è difficile.

La «Casa dell'accoglienza» offre ospitalità soprattutto a ragazze non sposate che intendono portare a termine una gravidanza o hanno neonati da accudire. All'insegna della «Stella del mare», potranno trovare un porto sicuro anche giovani donne il cui matrimonio sia fallito, disadattate, prive del conforto di una famiglia o afflitte da problemi psicologici.

Università della terza età

Il rettore Fusaroli ha ricevuto il presidente e il segretario del Lions Club, Dobrina e Salvi, i quali gli hanno illustrato il lavoro preparatorio di un'interessante iniziativa culturale da attuare nel corso del nuovo anno sociale. L'incontro ha offerto infatti l'opportunità per uno scambio di idee sulla realizzazione di una Università della terza età, che il Lions intende promuovere dal prossimo autunno, a coronamento della celebrazione del XXV anniversario.

Il rettore Fusaroli ha promesso adeguata collaborazione sia per quanto riguarda il corpo accademico sia per quanto attiene alle altre attrezzature. In tal modo si potrà favorire il migliore apporto dell'importante iniziativa, che andrà a colmare una lacuna particolarmente sentita da parte degli anziani.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
STELIO FERROGLIA
Opere su tema biblico
sino al 20-7-82

ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Gambini
Stamane con inizio alle 11, nell'aula magna del Liceo Dante, i capodistriani renderanno omaggio alla figura del patriota Pio Riego Gambini, volontario irredento caduto sul Podgora. Verrà deposta una corona di alloro con i colori di Capodistria. Alla cerimonia, sono invitate a partecipare le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Amici dei funghi
La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» ricorda ai soci che la sede di via Giustinelli 7 è aperta ogni lunedì dalle 19 alle ore 21 per la classificazione dei reperti.

Radio Antenna
Oggi alle ore 15 su 101 MHz in FM andrà in onda «La voce dell'Istria», dedicata alla famiglia piranese.

Operate al seno
Ogni martedì dalle 9 alle 12, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2, viene prestata assistenza per le pratiche di pensione civile. Le interessate possono telefonare al 795440.

Penelope
abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Com. al Comune il 9.7.1982).

Conoscere Salisburgo
Salisburgo è celebre da qualunque parte si vada per le sue bellezze, grazie ai più grandi dei suoi figli, Wolfgang Amadeus Mozart; ma anche perché è ricchissima di monumenti, infatti è annoverata tra le più belle e armoniose città del mondo per la grazia delle sue architetture, per la dovizia di scori scenografici e per la dolcissima e fervida atmosfera che la pervade. Il viaggio — in autotrasporto dal 12 al 25 luglio — è organizzato dall'Utat. Per prenotazioni ed informazioni Utat via Imbriani 11 e Galleria Fronti 2.

Conoscere Monaco
e la Baviera, Monaco non è soltanto la capitale della Baviera, ma qualcosa di più perché emerge in ogni caso con impeto, grandezza e superbe realizzazioni. Ma questo viaggio Utat — in autotrasporto dal 28 luglio al 1.0 agosto — offre anche la possibilità di apprezzare i castelli della Baviera che sono quanto di più bello e maestoso la Germania offre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Fronti 2.

Video disco a Trieste
Oggi in via Marconi 24 inizia l'attività l'Audiomatrix. Il negozio presenta una serie di impianti sonori tra i più sofisticati e a prezzi semiprofessionali e professionali. Come novità assoluta verrà presentata il video disco.

da MASTER SPORT

TENNISTI SCONTI dal 20 al 50%
su tutte le RACCHETTE IN LEGNO
e dal 15 al 50%
su tutto l'abbigliamento sportivo

TRIESTE
Via Battisti 20/A
Tel. 768931

casa del materasso
di OSMD

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permafless - ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

SPORT

casa del materasso
di OSMD

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permafless - ONDAFLEX

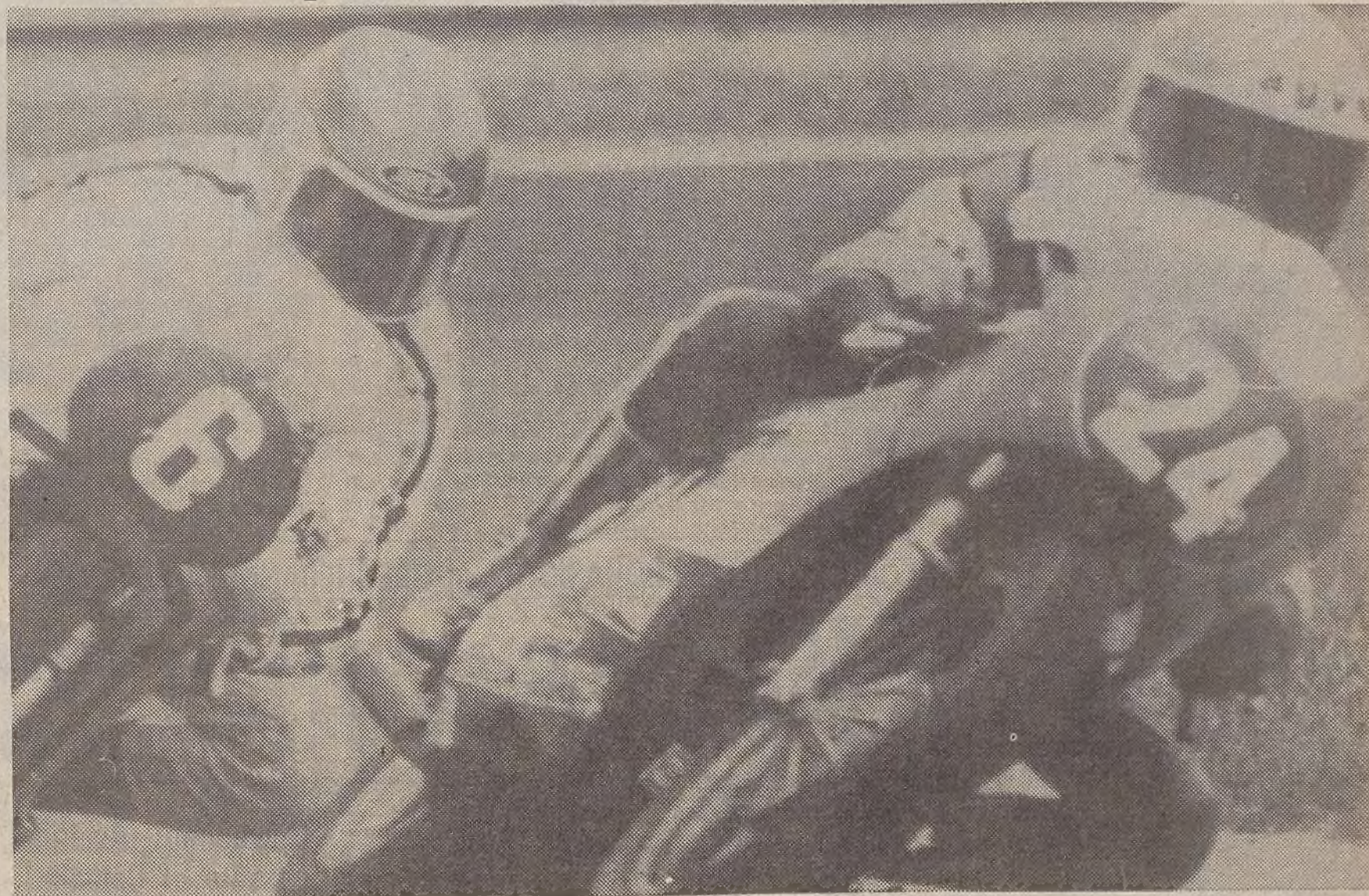
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

Dopo Lauda le Ferrari di Pironi e Tambay

BRANDS HATCH — Seconda vittoria per Niki Lauda dopo il rientro alle corse di Formula 1. Col primo posto di ieri, il campione austriaco si insedia al terzo posto nella classifica del mondiale guidata dal ferrarista Pironi



Uncini, la vittoria con record



FIUME — Franco Uncini si è confermato il miglior centauro nella classe 500. Sul circuito di Grobnik l'italiano ha dominato il campo degli avversari stabilendo la media record di 160,435 km/h (Telefoto Ap)

Dorina Vaccaroni d'argento Bernard Hinault sempre più giallo

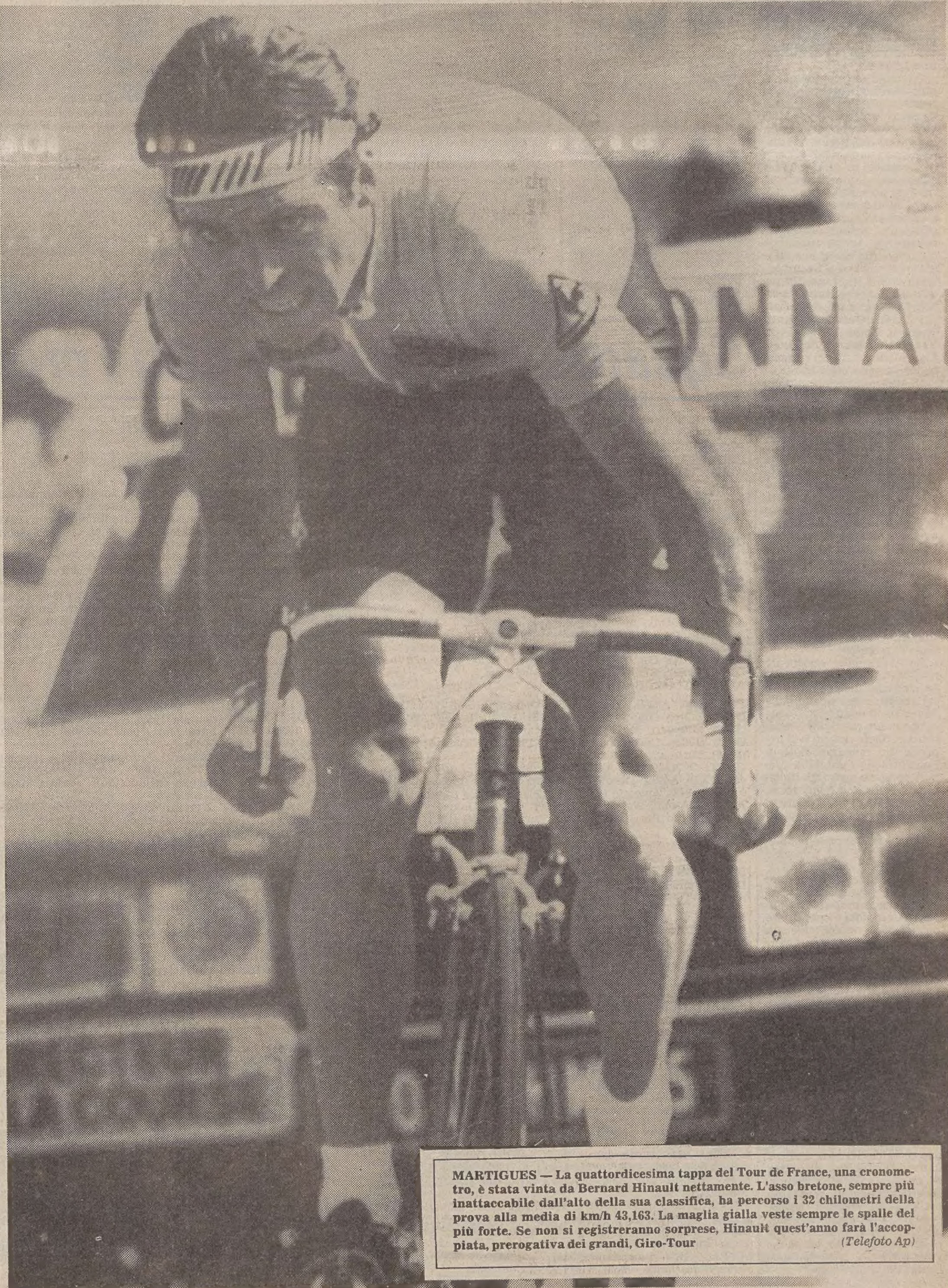


ROMA — Dorina Vaccaroni si è classificata al secondo posto nella sua specialità del fioretto durante i campionati mondiali di scherma (Telefoto Ansa)

Un po' di ristoro per Krol



PERUGIA — Al termine dell'allenamento Ruud Krol si ristora mangiando un po' di frutta. Il Napoli ha già iniziato la preparazione precampionato (Ansa)



MARTIGUES — La quattordicesima tappa del Tour de France, una cronometro, è stata vinta da Bernard Hinault nettamente. L'asso bretone, sempre più inattaccabile dall'alto della sua classifica, ha percorso i 32 chilometri della prova alla media di km/h 43,163. La maglia gialla veste sempre le spalle del più forte. Se non si registreranno sorprese, Hinault quest'anno farà l'accoppiata, prerogativa dei grandi, Giro-Tour (Telefoto Ap)

Una settimana dopo... grazie, azzurri!

«Naranjito» sorridente



Una nota agenzia di viaggi turistici ha dedicato la sua vetrina di luglio ai campioni del mondo: il «Naranjito» è a nome di tutti gli sportivi del Friuli - Venezia Giulia. Il «Naranjito» simbolo del «Mondial '82» sorride felice. Solo il Camerun ha diritto di non piangere: per averci saputo fermare ed essere tornato imbattuto in Africa. Ma i campioni del mondo sono nati proprio dopo quella partita...

Trionfo a Montecatini



Montecatini — Una autentica ovazione ha accolto Bearzot a Montecatini alla consegna del Guerin d'oro a Franco Causio, miglior giocatore del campionato 1981-82. E' stata la prima apparizione in pubblico del c.t. azzurro dopo il trionfo di Madrid e il pranzo al Quirinale. C'era anche Antognoni a far festa a Causio. Nella foto Beppe Grillo mentre presenta i campioni del mondo (Telefoto Ansa)

Vittoria da fantascienza



Nel corso della serata finale della ventesima edizione del «Festival Internazionale del Film di Fantascienza» di Trieste, è stato attribuito un premio speciale alla squadra azzurra di calcio laureatasi in Spagna «Campione del Mondo 1982». Nel corso della cerimonia alla quale hanno presenziato anche Pietro Pasinati e Gino Colaussi, è stata consegnata a Memo Trevisan una preziosa scultura, opera del maestro concittadino Nino Perizi (Foto Omnia)

Gentile: ha vinto il clan...

NOTIZIO SERVIZIO PARTICOLARE
FINALE LIGURE — Il Mundial è già in archivio ma gli italiani hanno ancora negli occhi la favolosa notte di Madrid. I 50 mila presenti al «Bernabeu» l'hanno vissuta dal vivo, gli altri alla televisione ma nessuno la dimenticherà. I protagonisti del «trionfo» stanno godendosi al mare o in altri luoghi di villeggiatura la meritatissima vacanza dopo 53 giorni di ritiro, con tappe ad Alassio, Pontedera, Vico, Braga, Barcellona e Madrid, ma la storica campagna di Spagna continua a far discutere la gente.

Il terzo titolo mondiale conquistato dagli azzurri è una realtà nata e cresciuta tra turbamenti, critiche, litigi con i giornalisti, interrogazioni parlamentari sui premi, tre paraggi e poi quattro vittorie consecutive di una squadra che ha saputo fare blocco contro ogni polemica e di un tecnico che pur essendo nell'occhio del ciclone, non ha sbagliato una mossa, ottenendo finalmente anche in patria quei riconoscimenti che all'estero gli davano da tempo.

Gli eroi si riposano. Un po' di mare e il meritato riposo dopo le fatiche del «Mondial» per Claudio Gentile nel caratteristico Borgo Saraceno di Varigotti, frazione di Finale Ligure, con il titolo di campione del mondo sulle spalle. «E' stato un titolo tanto più bello — dice — perché inaspettato, soprattutto dopo la prima fase e le polemiche che ne erano scaturite. Alla luce dei risultati, con Italia prima e Polonia terza, certamente ora il girone di Vigo ne risulta rivalutato. Il dover poi affrontare squadre come l'Argentina e il Brasile ci ha permesso di giocare senza problemi non avendo niente da perdere. Una vera sorpresa è stato comunque il nostro gioco — prosegue Gentile — a metà tra il «pressing» in difesa, e la zona, a centrocampo, con la naturale propensione al contropiede in attacco. Un gioco che ora ci viene invidiato da tutto il mondo».

Ma chi ne esce veramente rivalutato è Enzo Bearzot: «Anche contando su un telaio collaudato come quello della Juventus — continua Gentile — non credo che molti allenatori sarebbero riusciti nell'impresa. Le maggiori doti di Bearzot sono l'indubbia preparazione, che solo noi italiani non volemmo riconoscere, e la capacità di trasformare in una vera e propria famiglia il clan».

Con Gentile si parla poi della Juventus e del prossimo campionato. «Siamo ovviamente, la squadra da battere — dice — e questo rispetto ce lo meritiamo proprio. In Coppa dei Campioni è importante partire con i danesi, cioè con un turno agevole che ci permetta di dosare meglio la preparazione. In campionato, invece, il livello medio si è notevolmente alzato ma senza presunzione anche per gli arrivi di Boniek e Platini siamo ancora un gradino più in alto degli altri».

L. E.

Si farà a Madrid Italia-Brasile?

MADRID — Secondo il quotidiano sportivo «As» le nazionali di calcio italiana e brasiliana si dovrebbero incontrare nello stadio Bernabeu a Madrid in una data ancora da precisare. L'incasso dell'incontro tra le due formazioni per tre volte campioni del mondo sarebbe devoluto a favore della Croce Rossa spagnola.

FALCAO, CONTI E PROHASKA SI AGGREGHERANNO A RISCONE

La Roma parte domani alla volta di Brunico

ROMA — Stamane alle ore 11 si riuniranno nell'Hotel Villa Pamphili i componenti della rosa di prima squadra della Roma e gli altri giocatori delle minori aggregati alla comitiva per il raduno pre-campionato che si svolgerà a Riscione di Brunico dal 20 luglio al 5 agosto.

Nell'occasione il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione della società presenteranno alla stampa la formazione 1982-83. La comitiva dei partiti oltre ai tecnici ed ai collaboratori sarà composta dai seguenti giocatori:

Anceletti, Chierico, Di Bartolomei, Faccini, Giovannelli, Iorio, Maldera, Nappi, Nela, Pruzzo, Righetti, Scarnecchia, Superchi, Tancredi, Turone, Valigi, Biagini, Baldieri, Eritico, Giannini, Gregori, Pappalardo.

I giocatori che hanno partecipato ai recenti campionati del mondo (Conti, Falcao, Prohaska e Vierchowod) raggiungeranno la squadra a Riscione di Brunico in un secondo tempo in base a permessi speciali loro concessi dal presidente Viola e dal tecnico Liedholm.

A Porto Alegre è durato poco il «sogno» dei tifosi della squadra di calcio «Internacional» di Porto Alegre di riavere Paulo Roberto Falcao dalla Roma.

Lo stesso procuratore del giocatore, l'avvocato Cristovao Colombo, ha telefonato ai dirigenti dell'Internacional da Roma per comunicare che la società giallorossa non intende vendere il giocatore brasiliano, legato contrattualmente alla Roma fino ad agosto del 1983.

L'avvocato Colombo ha detto che il presidente giallorosso, viola, non ha voluto neppure discutere la possibilità di cedere il centrocampista.

L'allenatore dell'Internacional, Ernesto Guedes, è il più rassegnato. Egli non ha mai creduto alla possibilità che la Roma cedesse Falcao.

«Non mi sono fatto illusioni al riguardo», ha detto Guedes. Tre solide aziende di Porto Alegre si erano impegnate a contribuire con forti somme — a cambio di pubblicità — a finanziare il ritorno di Roberto Paulo Falcao.

Giovannelli (Avellino) passato al Catania

CATANIA — Il Catania ha tesserato il mediano Giovannelli: la trattativa per il passaggio alla squadra etnea del giocatore in forza all'Avellino non si era conclusa entro il 14 luglio. La squadra campana, tuttavia, non aveva proposto alcun contratto a Giovannelli e pertanto, in forza di una norma federale, è stato possibile riaprire e concludere la trattativa.

La studentessa ha indovinato

ATENE — Marina Avramidou, una ragazza appassionata di calcio ha vinto una crociera di sette giorni grazie al concorso pronostici organizzato da un giornale di Atene per i mondiali di Spagna. E' stata l'unica tra mille partecipanti a predire il successo per 3 a 1 dell'Italia nella finalissima del Bernabeu contro la Germania occidentale.

«Sapevo che ci sarebbero state sorprese in questi mondiali ha spiegato».

DOPO NAPOLI E GENOA AL LAVORO ANCHE LE «ZEBRETTE», ATTESE CON CURIOSITÀ DAGLI SPORTIVI

L'Udinese da oggi nel ritiro di Tarvisio: a disposizione di Ferrari solo gli indigeni

UDINE — Per l'Udinese oggi è già «campionato». Inizia il ritiro nella località montana di Tarvisio.

Il raduno è fissato per le 12 nell'albergo di piazza XX Settembre a Udine dove sicuramente i giocatori verranno festeggiati dagli sportivi friulani, che come negli anni scorsi vorranno augurare loro «buon lavoro».

Ci sarà un incontro con i giornalisti, quindi il pranzo e la partenza per la località di confine con l'Austria. I convocati sono i portieri Roberto Corti (nato nel 1952), Fausto Borin (1959) e Leonardo Corti (1963); i difensori Dino Galparoli (1957), Attilio Tesser (1958), Franco Pancheri (1958), Cesare Cattaneo (1951) e Francesco Sidero (1964); i centrocampisti Manuel Gerolin (1961), Roberto Bacchin (1954), Angelo Orazi (1951), Paolo Milano (1961), Giorgio Papais (1961), Gino Masolini (1963) e Andrea Palanch (1965); gli attaccanti Massimo Mauro (1962), Pietro Paoletti (1957), Giorgio De Giorgis (1957) e Andrea Cecotti (1962).

Il campione del mondo Franco Causio (1949) si sta riposando adesso nella città natale di Lecce e probabilmente sarà a Tarvisio alla fine di luglio. «A Causio non ho dato termini per l'inizio del ritiro — ha affermato l'allenatore Ferrari — perché è un professionista molto serio e quindi sarà lui stesso a raggiungerci i compagni appena li riaverà opportuno».

Il giocatore, del resto, ha avallato la tesi di Ferrari dicendo: «Non è proprio facile diventare campioni del mondo, figuriamoci rimanerli! Il titolo non si conquista a vita e per questo motivo è necessario non perdere neanche in questi momenti di grande gioia il giusto equilibrio: tornerò subito ad allenarmi, perché solo così si può rimanere «a galla». Penso di ritornare a Tarvisio a fine luglio».

L'attaccante jugoslavo Ivica Surjak (classe 1953) raggiungerà la nuova squadra lunedì 26 luglio mentre il direttore generale bianconero Franco De Seta ha assicurato che a fine mese comincerà ad allenarsi anche Nazareth Fil-

ho Edinho (classe 1955). Dal Cin non è per nulla preoccupato per le insistenti voci che attraversano le agenzie di stampa provengono dal Brasile e secondo le quali sarà difficile che Edinho possa ottenere il permesso di trasferirsi in Italia. «Il nostro giocatore è molto bravo ed è giolito a Rio de Janeiro, dove i tifosi hanno criticato il Fluminense per la sua partenza. Così il club brasiliano si sta aggrappando a mille scuse per impedire il trasferimento, ma ormai tutto è stato fatto e, contrariamente a quanto dicono i rappresentanti della società d'Oltreoceano, ogni pratica è in perfetta regola. Del resto ho sempre sostenuto, fin da quando conclusimmo a fine aprile l'affare con Edinho, che non mi preoccupavo affatto le voci sudamericane che danno per nullo il contratto fra Udinese e giocatore. Adesso non mi impensierisce neanche la decisione della Confederazione brasiliana (Cbf) del calcio che ha annunciato di non potere accettare il trasferimento del calciatore all'Udinese fino

a quando il club del Fluminense non raggiungerà con lui un pieno accordo sulla transazione».

Eppure gli sportivi sono un po' in subbuglio, hanno una leggera paura...

«Vedrete, tutto si risolverà per il meglio, ne sono più che sicuro. Avevo visto che già l'avvocato di Edinho ha preso le contromisure nei confronti della Cbf? Ha presentato, per esempio, diversi contratti di trasferimento che avevano le stesse caratteristiche del nostro conclusi positivamente con altri giocatori».

Lo stesso Edinho è sicuro di giocare il prossimo campionato con la maglia dell'Udinese. Lo ha confermato al presidente dell'Udinese Lamberto Mazza che, assieme a Ferrari e Dal Cin, lo ha incontrato in Spagna.

«Anche a me — ha affermato, l'altro giorno Franco Causio — Edinho ha detto di essere entusiasta di venire a Udine. Ci siamo parlati prima dopo l'incontro Italia-Brasile a Barcellona e mi ha assicu-

rato di non nutrire alcun dubbio sul suo trasferimento».

L'Udinese parte dunque per il ritiro con una squadra rinforzata in tutti i settori che dovrebbe offrire parecchie soddisfazioni agli sportivi del Friuli-Venezia Giulia. Questi ultimi hanno già acquistato quasi diciottomila abbonamenti, dimostrando di riporre la massima fiducia nella squadra.

«L'Udinese — ha sostenuto l'allenatore Ferrari — appare potenzialmente parecchio più forte di quella dello scorso anno. Andremo a Tarvisio molto caricati psicologicamente perché siamo convinti di riuscire a far bene. Il presidente Mazza si aspetta la conquista dell'ottavo posto in classifica finale. Lui non mi ha certo deluso per la campagna acquisti: ha portato a Udine fior fiore di calciatori e ha soddisfatto in pieno le mie richieste. A questo punto tocca a noi darci da fare, a cominciare da me, per dimostrare che l'ottima campagna di rafforzamento è stata veramente tale».

Antonello Capone

Squadra per squadra tutti i protagonisti del prossimo campionato

ASCOLI

PRESIDENTE: Costantino Rozzi
SEGRETARIO: Leo Armillei
ALLENATORE: Carlo Mazzone

PORTIERI: Fabio Brini (1957), Luigi Muraro (1951)
DIFENSORI: Donato Anzivino (1956), Leonardo Menichini (1953), Angiolino Gasparini (1951), Simone Boldini (1954), Andrea Mandorlini (1960), Francesco Scorza (1956)
CENTROCAMPISTI: Walter De Vecchi (1955), Enrico Nicolini (1955), Giuseppe Greco (1958), Gabriello Carotti (1960), Carlo Trevisanello (1957)
ATTACCANTI: Walter Novellino (1953), Herbert Pircher (1959), Carlo Muraro (1955), François Zahouy (1961)

CESENA

PRESIDENTE: Edmeo Lugaresi
DIRETTORE GENERALE: Renato Lucchi
DIRETTORE SPORTIVO: Pier Luigi Cera
ALLENATORE: Bruno Bolchi

PORTIERI: Angelo Recchi (1951), Domenico Delli Pizzi (1955)
DIFENSORI: Giampietro Ceccarelli (1948), Daniele Arrigoni (1959), Giovanni Mei (1963), Giancarlo Oddi (1948), Daniele Conti (1962), Corrado Benedetti (1957), Gabriele Morganti (1958)
CENTROCAMPISTI: Antonio Genzano (1955), Adriano Piracchini (1958), Adolfo Moro (1951), Ruben Buriani (1955), Roberto Filippi (1948), Augusto Gabriele (1962), Fabrizio Lucchi (1957)
ATTACCANTI: Walter Schachner (1957), Oliviero Garlini (1957), Marco Rossi (1963), Gian Luca Righetti (1964)

AVELLINO

PRESIDENTE: Antonio Sibilla
DIRETTORE SPORTIVO: Carlo Montanari
ALLENATORE: Giuseppe Marchioro

PORTIERI: Stefano Tacconi (1957), Giovanni Cervone (1962)
DIFENSORI: Danilo Ferrari (1955), Luciano Favero (1957), Salvatore Di Somma (1948), Maurizio Braghini (1959), Domenico Aversano (1960), Armando Cascione (1961)
CENTROCAMPISTI: Giampiero Tagliaferri (1957), Giancarlo Conti (1959), Beniamino Vignola (1959), Bruno Limido (1961), Pellegrino Valente (1951)
ATTACCANTI: Gerónimo Barbadiello (1954), Soren Skov (1954), Sauro Fattori (1961), Lorenzo Mazzei (1961), Vito Chimenti (1953)

CAGLIARI

PRESIDENTE: Alvaro Amarugi
DIRETTORE ADDETTO SQUADRA: Luigi Riva
ALLENATORE: Gustavo Giamoni

PORTIERI: Nello Malizia (1950), Daniele Goletti (1958), Roberto Dore (1960)
DIFENSORI: Claudio Azzali (1957), Amedeo Balzizzone (1960), Antonio Bogoni (1957), Oreste Lamagni (1952), Mario Brugnara (1946), Sandro Loi (1960), Marco De Simone (1963), Mariano Marchetti (1960)
CENTROCAMPISTI: Alberto Marchetti (1954), Roberto Quaglini (1952), Maurizio Restelli (1954), Salvatore Mura (1959), Roberto Porceddu (1963), Walter Mazzarri (1961), Massimo Rovellini (1961)
ATTACCANTI: Luigi Piras (1954), Waldemaro Victorino (1952), Julio Cesar Uribe (1958), Virginio Araldi (1961)

CATANZARO

PRESIDENTE: Adriano Merlo
DIRETTORE SPORTIVO: Spartaco Landini
ALLENATORE: Bruno Pace

PORTIERI: Alessandro Zaninelli (1959), Luigi Bertolini (1956), Massimo Mattolini (1953), Lucio Campese (1963)
DIFENSORI: Franco Peccenini (1953), Sergio Santarini (1947), Andrea Salvadori (1961), Giuseppe Sabadini (1949), Massimo Venturini (1957)
CENTROCAMPISTI: Giorgio Boscolo (1955), Piero Braglia (1955), Marino Palese (1958), Giacomo Ferri (1959), Salvatore Pesce (1961), Luigi De Agostini (1961)
ATTACCANTI: Edi Bivi (1960), Pietro Mariani (1962), Viorle Nastase (1953), Gaetano Musella (1960), Maurizio Trombetta (1962), Roberto Borrello (1963), Aldo Di Grazia (1963)

FIorentina

PRESIDENTE: Ranieri Pontello
DIRETTORE SPORTIVO: Tito Corsi
ALLENATORE: Giancarlo De Sisti

PORTIERI: Giovanni Galli (1958), Mario Paradisi (1959)
DIFENSORI: Daniel Passarella (1952), Renzo Contratto (1959), Federico Rossi (1957), Luca Moz (1962), Celeste Pin (1962), Antonello Cuccureddu (1949)
CENTROCAMPISTI: Giancarlo Antognoni (1954), Daniele Massaro (1961), Luciano Miani (1956), Eraldo Pecci (1955), Patrizio Sala (1955), Giuseppe Bellini (1957), Andrea Manzo (1961)
ATTACCANTI: Daniel Bertoni (1955), Alessandro Bertoni (1959), Francesco Graziani (1952), Paolo Monelli (1963)

GENOA

PRESIDENTE: Renzo Fossati
DIRETTORE SPORTIVO: Giorgio Vitali
ALLENATORE: Luigi Simoni

PORTIERI: Silvano Martina (1953), Nevio Favaro (1948)
DIFENSORI: Vincenzo Romano (1956), Claudio Testoni (1953), Claudio Onofri (1952), Carmine Gentile (1954), Alessandro Chiodini (1958)
CENTROCAMPISTI: Giuseppe Corti (1957), Mario Faccenda (1960), Pasquale Iachini (1955), Jan Peters (1954), René Vandereycken (1953)
ATTACCANTI: Roberto Antonelli (1953), Francesco Boito (1950), Massimo Briaschi (1958), Roberto Russo (1959)

INTER

PRESIDENTE: Ivano Fraizzoli
CONSIGLIERE DELEGATO: Sandro Mazzola
DIRETTORE SPORTIVO: Giancarlo Beltrami
ALLENATORE: Rino Marchesi

PORTIERI: Ivano Bordon (1951), Walter Zenga (1960), Giovanni Gualana (1964)
DIFENSORI: Giuseppe Bergomi (1963), Giuseppe Baresi (1958), Graziano Bini (1955), Fulvio Collovati (1957), Riccardo Ferri (1963), Enrico Leoni (1964), Luca Meazza (1964), Andrea Bonacini (1964)
CENTROCAMPISTI: Gabriele Oriali (1952), Giampiero Marini (1951), Evaristo Beccalossi (1956), Hansi Muller (1957), Antonio Sabato (1958), Daniele Bernazzoni (1963), Mauro Marmaglio (1962), Giuseppe Testa (1960), Italo Gropoli (1964), Franco Monti (1964)
ATTACCANTI: Alessandro Altobelli (1955), Salvatore Bagni (1956), Juary Dos Santos (1959), Roberto Bergamaschi (1960), Luca Rivetta (1964)

JUVENTUS

PRESIDENTE: Giampiero Boniperti
DIRETTORE GENERALE: Pietro Giulliano
SEGRETARIO: Francesco Morini
ALLENATORE: Giovanni Trapattoni

PORTIERI: Dino Zoff (1942), Luciano Bodini (1954), Giulio Drago (1962)
DIFENSORI: Claudio Gentile (1953), Antonio Cabini (1957), Gaetano Scirea (1953), Sergio Brio (1956), Carlo Osti (1956)
CENTROCAMPISTI: Giuseppe Furino (1946), Marco Tardelli (1954), Michel Platini (1956), Claudio Prandelli (1957), Massimo Bonini (1959)
ATTACCANTI: Domenico Marocchino (1957), Zbigniew Boniek (1957), Paolo Rossi (1966), Roberto Bettega (1950), Giuseppe Galderisi (1963)

NAPOLI

PRESIDENTE: Corrado Ferlaino
DIRETTORE GENERALE: Giuseppe Bonetto
DIRETTORE SPORTIVO: Franco Janich
ALLENATORE: Massimo Giacomini

PORTIERI: Luciano Castellini (1945), Pasquale Fiore (1953), Raffaele Cerullo (1958)
DIFENSORI: Giuseppe Bruscolotti (1951), Filippo Citterio (1955), Raimondo Marino (1961), Roberto Amodio (1961), Moreno Ferrario (1959), Ruud Krol (1949), Carmine Della Pietra (1959), Paolo Giovannelli (1960), Claudio Valigi (1962)
CENTROCAMPISTI: Costanzo Celestini (1961), Paolo Dal Fiume (1955), Paolo Benedetti (1961), Giuseppe Cimmaruta (1963), ATTACCANTI: Ramon Diaz (1959), Massimo Pellegri (1955), Massimo Palanca (1953), Antonio De Vitis (1964)

PISA

PRESIDENTE: Adolfo Anconetani
SEGRETARIO: Cesare Mercatelli
ALLENATORE: Luis Vinicio

PORTIERI: Alessandro Mannini (1957), Sergio Buso (1950)
DIFENSORI: Mariano Riva (1953), Felice Secondini (1953), Giovanni Pozza (1961), Fausto Massimi (1958), Stefano Garuti (1959), Luigi Gozzoli (1957), Arturo Vianello (1958), Leonardo Occhipinti (1960)
CENTROCAMPISTI: Pasquale Casale (1959), Bruno Ciardelli (1957), Attilio Sorbi (1959), Klaus Berggreen (1958), Giorgio Washington Caraballo (1959), Ferruccio Mariani (1961)
ATTACCANTI: Luca Birigazzi (1960), Enrico Todesco (1960), Guido Ugolotti (1958)

ROMA

PRESIDENTE: Dino Viola
DIRETTORE SPORTIVO: Nardino Previdi
ALLENATORE: Nils Liedholm

PORTIERI: Franco Tancredi (1955), Franco Superchi (1944), Alessandro Biagini (1958)
DIFENSORI: Michele Nappi (1951), Sebastiano Nela (1961), Pietro Vierchowod (1959), Maurizio Turone (1948), Aldo Maldera (1953), Ubaldino Righetti (1963)
CENTROCAMPISTI: Paulo Roberto Falcao (1953), Herbert Prohaska (1958), Agostino Di Bartolomei (1955), Carlo Ancelotti (1958), Paolo Giovannelli (1960), Claudio Valigi (1962)
ATTACCANTI: Bruno Conti (1955), Roberto Pruzzo (1955), Maurizio Iorio (1959), Odacore Chierico (1959), Roberto Scarnecchia (1958), Paolo Faccini (1961)

SAMPDORIA

PRESIDENTE: Paolo Mantovani
DIRETTORE SPORTIVO: Paolo Borea
ALLENATORE: Renzo Ulivieri

PORTIERI: Guido Bistazzoni (1960), Paolo Conti (1950)
DIFENSORI: Mauro Ferroni (1955), Giovanni Guerri (1960), Gianfranco Belletto (1949), Salvatore Vullo (1953), Dario Bonetti (1961), Alessandro Renica (1962)
CENTROCAMPISTI: Alessandro Scanziani (1953), William Brady (1956), Francesco Casagrande (1953), Domenico Maggiora (1955), Paolo Rossi (1954), Luca Pellegrini (1963)
ATTACCANTI: Nicola Zanone (1956), Salvatore Garritano (1955), Roberto Mancini (1964), Alviro Chiorri (1959)

TORINO

PRESIDENTE: Sergio Rossi
DIRETTORE GENERALE: Luciano Moggi
ALLENATORE: Eugenio Bersellini

PORTIERI: Giuliano Terraneo (1953), Renato Copparoni (1952), Paolo Longo (1963)
DIFENSORI: Michel Van de Korput (1956), Gigi Danova (1952), Roberto Galbatti (1957), Paolo Baruffato (1957), Giancarlo Corradini (1961)
CENTROCAMPISTI: Giuseppe Dosena (1956), Patricio Hernandez (1959), Roberto Salvadori (1950), Renato Zaccarelli (1951), Dante Bertoneri (1953), Franco Ermini (1961), Ezio Rossi (1962)
ATTACCANTI: Fortunato Torrisi (1955), Carlo Borghi (1958), Franco Selvaggi (1953), Alessandro Bonesso (1961)

UDINESE

PRESIDENTE: Lamberto Mazza
DIRETTORE GENERALE: Franco Dal Cin
ALLENATORE: Enzo Ferrari

PORTIERI: Roberto Corti (1952), Fausto Borin (1959), Alessandro Rigonati (1962)
DIFENSORI: Dino Galparoli (1957), Attilio Tesser (1958), Franco Pancheri (1958), Cesare Cattaneo (1951), Nazareth Filho Edino (1955)
CENTROCAMPISTI: Manuel Gerolin (1961), Roberto Bacchin (1954), Angelo Orazi (1951), Paolo Milano (1961), Giorgio Papais (1961)
ATTACCANTI: Franco Causio (1949), Massimo Mauro (1962), Pietro Paolo Virdis (1957), Ivica Surjak (1953), Giorgio De Giorgis (1957)

VERONA

PRESIDENTE: Tino Guidotti
DIRETTORE SPORTIVO: Emiliano Massetti
ALLENATORE: Osvaldo Bersagni

PORTIERI: Claudio Garella (1955), Alberto Torresin (1960), Ruggero Casari (1954)
DIFENSORI: Domenico Volpati (1951), Luciano Marangon (1956), Alberto Cavinin (1956), Emidio Oddi (1956), Adriano Fedele (1947), Vladislav Zmuda (1954), Roberto Tricella (1959), Sergio Guidotti (1961), Giuseppe Lelli (1952)
CENTROCAMPISTI: Mario Guidetti (1951), Luigi Sacchetti (1958), Antonio Di Gennaro (1958), Luigi Manelli (1953), Francesco Guidolin (1955), Franco Bergamaschi (1951)
ATTACCANTI: Domenico Penzo (1953), Mauro Gibellini (1953), Pietro Fanna (1958), Stefano Rebonato (1962)

Per le squadre regionali è ormai tempo di adunata



LA ROSA ALABARDATA COMPRENDE UNA DOZZINA DI NOMI SICURI, GLI ALTRI SONO DA DEFINIRE

Sulla ruota della Triestina deve ancora uscire il «17»

La famosa lista dei 17 non è ancora stilata o almeno non è pubblica, in casa alabardata. Vediamo di fare un po' di conti, non fosse altro per chiarire le idee, in relazione ai movimenti passati e presenti. Partiamo dall'elenco dei venti compresi lo scorso campionato nella rosa dei titolari, indicando per ciascuno di essi la sua posizione.

ASCAGNI, confermato BARTOLINI, svincolato CAPPELLARI, restituito COSTANTINI, confermato DE FALCO, riscattato DOMISSINI, restituito DOTO, restituito DREOLINI, confermato FEROLETO, ? LEONARDUZZI, confermato MARLAZZI, restituito MAROZZI, restituito MASCHERONI, confermato MITRI, ceduto NARDINI, ceduto NERI, ripreso ROSSI, ceduto SCHIRALDI, ? STRUKELJ, ? ZANINI, ?

In pratica dunque sono soltanto sette, dei venti dello scorso anno, i confermati: Ascagni, Costantini, De Falco, Dreolini, Leonarduzzi, Mascheroni, Neri. Con un punto interrogativo in relazione al loro futuro ci sono Feroleto, Schiraldi, Strukelj e Zanini. Ed ecco ai nuovi. Essi sono:

GENOVESE TREVISAN RUFFINI PEDRAZZINI FASCIUOLO TOLFO

Sei in tutto, che aggiunti ai sette «sicuri» già indicati fanno tredici. Per la rosa di 17 ne mancano ancora 4...

Vediamo intanto chi è ritornato alle buste ma è già stato ceduto: si tratta di Scarel e Di Croce. Riscattati e ancora in forza alla Triestina sono invece:

COLETTA GIGLIO MARIANI Di essi, sicuro di restare, per quanto si è saputo, è solo Mariani, piuttosto discusso nel campionato di Bianchi ma considerato utile per la grinta e la disponibilità offensiva. Dimenticando così 14 i giocatori della rosa...

Non si deve dimenticare però Prevedini, recuperato nel finale dello scorso campionato, cui non ha peraltro preso parte. In un certo senso anche egli andrebbe inquadrate fra i nuovi arrivati. Lo indichiamo comunque quale quindicesimo. E ne mancano due. Quali saranno, fra Schiraldi, Strukelj, Zanini, Coletta e Giglio? Mentre è sicuro che si cercherà di cedere gli ultimi due, la scelta si restringe ancora. Fra Schiraldi, Strukelj e Zanini. Uno di troppo, fatalmente...

La rosa è di massima già formulata. La formazione, anche se è prematuro parlarne, è pure già fatta ed è quella che già indicata giorni addietro: Genovese, Costantini, Pasciullo, Leonarduzzi, Trevisan, Mascheroni, De Falco, Pedrazzini, Dreolini, Ruffini,

Ascagni, con Neri secondo portiere, pronto a battersi per ritornare titolare.

Invitato a indicare le caratteristiche dei nuovi venuti, Buffoni l'altro giorno si è così espresso:

FASCIUOLO: un terzino-mediano destinato a rimpiazzare Marozzi; all'attivo cinquant'anni in serie B, con 6 reti segnate. Ricorda Marozzi nel gioco, ma è più veloce, tecnicamente superiore. E' molto duttile; è un mancino che gioca sull'uomo o sulla fascia.

PEDRAZZINI: è un centrocampista che agisce sulla fascia destra; tecnicamente è molto forte, destro e sinistro, rapido, forte di testa, di statura elevata; con lui la squadra diventa più aggressiva.

TOLFO: è un po' la sintesi dei due precedenti giocatori, praticamente un jolly del centrocampio. E' un giocatore da ricostruire, però ha all'attivo una dozzina di gol in due campionati. Ha statura, è forte di testa e ha una gran botta.

Si è parlato, alla recente conferenza stampa della Triestina, di un passivo di 368 milioni con cui si è chiusa a Milano la campagna per il rafforzamento della squadra. Di tale cifra, 221 milioni sono legati comunque al riscatto di De Falco. All'attivo il centinato di milioni incassati per Mitri, ceduto in proprietà ai Monza, quelli ottenuti per Scarel e Di Croce, quelli incassati per Bistoli (che sta giocando negli Stati Uniti con la Nazionale dilettanti). Qualcosa salterà fuori dal prestito di Nardini e Rossi. Il resto dovrà risultare dalle cessioni quasi certe di Coletta e Giglio e degli altri alabardati considerati non necessari per entrare nella rosa del 17. Non si è parlato di Gregoric, che dovrebbe restare, così come è certo che Attnaia sarà il terzo portiere.

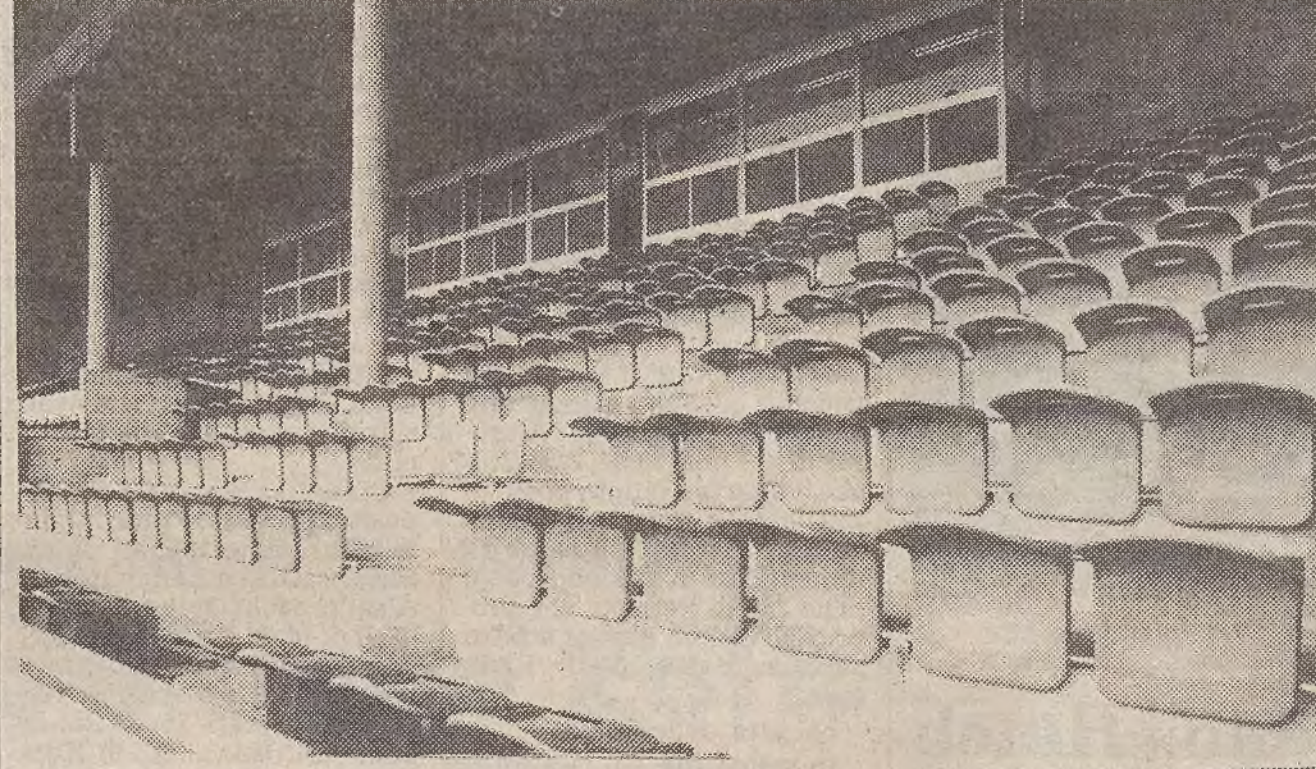
Ormai la Triestina è in clima precampionato. Ieri sera si è giunti a Trieste dove degli ultimi acquisti: Pedrazzini e Tolfo. Stamane si assoglieranno agli esami di laboratorio da parte del dott. Iacono, quindi in sede saranno visitati dal dott. Bergagna. Sono le ultime formalità (ma non tanto: ricordate il caso Patna?) da espletare prima di sancire l'ingaggio di due elementi sui quali la società conta molto per completare la rosa.

Certo, ci saranno anche le spine, nel caso di un campionato. Ma intanto c'è una atmosfera di fiducia, decisa, da parte della società, in tutti i suoi componenti. Nessuno promette la B, tutti assicurano che sarà fatto di tutto per raggiungere la A. Parole e propositi onesti. Hanno solo il torto che a Trieste purtroppo si sentono ripetere da anni. Le grandi occasioni sono scappate. Adesso il compito diventa ora ancora più difficile.

Alcune, sarà scritto, fra due alabardati di nuovo conio, sul muro dietro le gradinate del «Grezar».

Dante di Ragogna

In attesa degli abbonati...



Le nuove sedie delle tribune del «Grezar» (foto sopra) sembrano in attesa degli abbonati. E il direttore generale della Triestina, Gigi Piedimonte, mostrando una locandina tipo per la prossima stagione, pare sollecitare le adesioni. La campagna abbonamenti è appena stata lanciata. Dove arriverà?



Il direttore generale della Triestina, Gigi Piedimonte, mostrando una locandina tipo per la prossima stagione, pare sollecitare le adesioni. La campagna abbonamenti è appena stata lanciata. Dove arriverà?

(Ita/foto)

DI MISSIONARIO IL PRESIDENTE ARIGLIANO PER CONSENTIRE UN RIMPASTO DIRIGENZIALE

Il Monfalcone volta pagina: austerità e largo ai giovani

MONFALCONE — Il clima di riserbo e di silenzio che fino ad ora regnava intorno all'Ac Monfalcone va pian piano dissolvendosi in vista degli impegni, ormai incombenzi, relativi alla prossima stagione agonistica. Nel corso della settimana sono state prese alcune decisioni, da parte degli attuali responsabili della squadra, le quali dovrebbero consentire in un immediato futuro una definitiva ed efficace ristrutturazione della società. Il dott. Arigliano ha lasciato disponibile la presidenza, dimettendosi dall'incarico che aveva ricoperto dal momento della fusione tra Romana e Usm Monfalcone, avvenuta lo scorso anno. Con le dimissioni, Arigliano intende probabilmente facilitare il compito al futuro consiglio direttivo che dovrà stabilire ed impostare la politica di gestione della nuova società. Ciò non toglie comunque che esista la possibilità di una ricandidatura dell'ex presidente al posto lasciato vacante.

In attesa di poter giungere ad una definitiva struttura societaria (in questo senso sono state lasciate aperte parecchie porte per una partecipazione più ampia possibile alla gestione della squadra) è stata data ampia facoltà di decisione a Ferruccio Locci, già presidente del San Michele e dirigente della formazione azzurra, per portare avanti tutte le operazioni già in corso e per adempiere a tutte le formalità di rito per l'iscrizione (i cui termini scadono tra pochissimi giorni) al prossimo torneo interregionale. Abbiamo avuto modo di scambiare qualche parola con Locci per conoscere quali siano state le prime decisioni inerenti la futura attività agonistica.

«Abbiamo innanzitutto provveduto — ha detto in proposito il responsabile monfalconese — ad iscriverne le formazioni giovanili ai vari tornei regionali. Saremo presenti quest'anno con gli allievi, che sono stati affidati a Lupoli, e con i giovanissimi, che saranno allenati da Zanuttig. Inoltre, la formazione «under 19» sarà guidata da Mario Deotto. In merito alla prima squadra — ha sottolineato Locci — posso confermare che è intenzione della società cambiare radicalmente politica rispetto alla passata stagione e ciò per evidenti ragioni economiche. Cercheremo in effetti di impostare una squadra di giovani, concedendo fiducia a quelli che abbiamo la fortuna di avere già in casa. Anche la campagna acquisti-vendite sarà perciò condizionata da questi fattori e ci vedrà impegnati quasi esclusivamente nelle cessioni. Fino ad ora comunque l'unica operazione portata a termine riguarda la cessione di Piemonte».

«E' vero che intendete confermare Medet alla guida della squadra?»

«Posso senz'altro dire di sì, anche se la garanzia di avere

HA PERSO LA PREPOSIZIONE «PRO» LA SOCIETÀ ISONTINA DIVENUTA UNA SRL

Magri, Bonora, Urban e Antoniazzi nel potenziato e «nuovo» Gorizia

GORIZIA — La Pro Gorizia, almeno sulla carta, poi il campo sarà insindacabile giudice, è uscita notevolmente rafforzata dalla campagna acquisti. I responsabili della società non hanno ancora concluso i loro lavori, l'interesse di Zanin e Clozza è infatti rivolto verso le categorie dilettanti, il cui mercato si aprirà l'8 agosto, dove, secondo Clozza, potrebbero essere reperiti i giocatori necessari per completare i quadri della formazione isontina.

Quest'anno la squadra goriziana ha cambiato denominazione: all'atto della creazione della società a responsabilità limitata necessaria per l'iscrizione al campionato di serie C2, i nuovi dirigenti hanno fissato il nome di Gorizia.

L'acquisto che certamente ha fatto più scalpore è stato quello dell'italo-argentino Jose Eduardo Macri. Il giocatore, che non ha ancora compiuto ventun anni, è un attaccante che nella passata stagione ha militato con buone fortune in una squadra di seconda categoria argentina. Macri fu chiamato in Italia tempo fa a sostenere un provino per l'Udinese per un suo eventuale ingaggio. La prova fu considerata soddisfacente dal responsabile della società friulana, che però evidentemente non ha ritenuto il giocatore adatto alla prima squadra. Però l'interessamento verso l'attaccante sudamericano era tale che l'Udinese ha deciso di acquistarlo seppur in comproprietà con la squadra goriziana. Il prossimo campionato quindi sarà un banco di prova per il giocatore proveniente dall'Argentina.

Ma non solo l'acquisto di Macri fa ben sperare per il futuro. Infatti a potenziare la difesa è giunto l'esperto Bonora, che l'hanno scorso giocava nel Lecce. L'arrivo del forte difensore darà sicuramente al reparto arretrato della squadra isontina quel tasso d'esperienza necessario per affrontare con tranquillità la serie maggiore. Gli altri acquisti non sono forse da meno. Dalla Pro Tolmezzo è arrivato Urban, un attaccante che fu già in predico di vestire la maglia biancazzurra l'anno scorso e su cui si dice molto bene specialmente per il fatto che verrà inserito in un collettivo molto più forte di quello in cui ha sempre operato e quindi potrà mettere in evidenza le sue notevoli doti.

A centrocampo è arrivato Antoniazzi, che dopo aver giocato nel Napoli ha cominciato una parabola discendente, nonostante la giovane età, ma che sicuramente a Gorizia riuscirà a recuperare il prestigio perduto. Oltre ad Antoniazzi è stato anche acquistato l'udinese Mar-

CATANZARO, TRIESTINA E UDINESE NEL CARTELLONE PRECAMPIONATO

Un Pordenone quadrato con qualcosa da sistemare

PORDENONE — Il primo identikit del Pordenone edizione 1982-83 è pronto. Non grandi cose per la verità visto il clima di austerità imposto dall'amministratore delegato Gregoris dopo le spese «folli» della passata stagione, ma comunque, un complesso abbastanza omogeneo, almeno dalla prima impressione avuta dopo aver dato uno sguardo alla rosa: difesa e centrocampo quadrati, attacco con qualche punto interrogativo. Qualche altro piccolo mutamento si potrebbe avere alla riapertura delle liste fissate per il 9 agosto, ma come ha detto il presidente Pighin tutt'al più ci sarà qualche modifica di poca importanza.

Tra i nuovi arrivi il difensore Catto dal Tarvisio per fine prestito; i centrocampisti Peressotti, Dominissini e Spigarioli e l'attaccante Peressotti, tutti via Udinese, mentre si attende ancora delle trattative con la Russia per il mediano di spinta Amaducci, che sta interessando anche il Verona. Punto interrogativo anche per il difensore Canzi, che il Taranto sembra non voler mollare e che invece sta particolarmente a cuore a Fongaro. Sfortunati, infine, con il Pordenone i contatti per Sambucaro di cui si era detto un gran bene.

Hanno lasciato il Pordenone, invece, oltre a Zavarise e Pillon, Ravioli (Avezano), Dolce e Gaiusa (Lanciano). Alla riapertura delle liste il direttore sportivo Bidola spera di piazzare anche il difensore Carlo, l'attaccante Fattinello e il centrocampista Marcelan, per i quali ci sono trattative in corso. Infine Pianca è stato lasciato libero e Dri potrebbe essere riconfermato successivamente se non sarà trovata una punta da affiancare a Dominissini e Fabris.

Questa la rosa a disposizione, per il momento, di Fongaro, portiere; Da Pieve, Sorci; difensori: Carlo, Catto, Fortunato, Siega; centrocampisti: Spigarioli, Semenzato, Mosio, Peressotti, Dominissini, Spagnoli e Vriz; attaccanti: Peressotti e Fabris. Il tutto, naturalmente, con due punti interrogativi riguardanti Canzi e Amaducci.

I. G.

Allievi regionali

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso noti i nomi delle società del Friuli - Venezia Giulia che in base alle risultanze del campionato dello scorso anno e dalle adesioni pervenute hanno acquistato il diritto di partecipare all'edizione 1982-83 di questo torneo.

Le squadre sono: Aurora Pordenone, Costalunga, Don Bosco Pordenone, Chiabrola, Giariello, Domio, Centro del Mobile, Opicina Supercaffè, Monfalcone, Porcia, Sangiorgio, Sangiorgio Udine, Real Udine, Sacilese, San Giovanni, Udinese, Visinale e Spilimbergo.

Il Pordenone, come è noto, sarà in ritiro a Frisanco dal 2 al 14 agosto. Disputerà la prima amichevole contro il Catanzaro a Lignano Sabbiadoro verso il 10 agosto. Il 13 affronterà a Fontanafredda la Triestina e il 25, sempre a Fontanafredda, l'Udinese. Non è escluso che i neroverdi disputino qualche altra amichevole con squadre della zona, anche se questo appare abbastanza improbabile visto che il 22 comincerà la Coppa Italia.

Messa a punto quasi del tutto la prima squadra, i responsabili del sodalizio di viale Marconi stanno ora rivolen-

gendo tutte le loro attenzioni al settore giovanile. Anche sabato mattina Bidola e il responsabile del settore Brusadin si sono incontrati con alcuni rappresentanti di società minori della provincia per uno scambio di vedute.

Renato Casagrande

La Nazionale dilettanti a New York

NEW YORK — La Nazionale dilettanti italiana di calcio ha battuto sul campo del Bernabè la nazionale di New York, una selezione delle leghe italiane di New York e del New Jersey. Gli azzurri guidati da Romolo Alzani hanno vinto l'incontro con il punteggio di 3-0. Fra i giocatori anche Bisciolli del Friuli-Venezia Giulia.

I gol sono stati segnati nel primo tempo al 10' da D'Este ed al 12' da Segoni. Nella ripresa Piovanello al 20' ha segnato il terzo gol.

Alla partita hanno assistito il presidente della Lega nazionale dilettanti Ricchieri, il segretario generale della Figg Borgogno, e il segretario della Federazione Usa Kurt Lamm.

Suddivisi 20 milioni fra i dilettanti

Oltre 20 milioni di lire sono stati concessi sotto forma di contributi straordinari dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio e trentaquattro società del Friuli-Venezia Giulia.

I sodalizi che hanno usufruito del contributo di 600 mila lire sono: Morsano Strada, Lavaranesse, Maniago, Amaro, Zoppola, Valeriano Pinzano, Bannia, Porcia, Vignovon, Ranzano, Nave, Martignacco, Audace, Leonar, Gaglianese, Riviera, Savognese, Zompicchia, Fulgor Codia, Savognese, Cisterna, Gonnars, Talmassons, Sveglia, Flambro, Pro Venzone, Fusca, Real Imponzo, Italia San Marco, Moraro, San Lorenzo, Torriana, San Marco Sistiana, Primorec, San Sergio e Aurisina.

L'esordio del Gorizia avrà luogo il giorno 7 agosto in Campo di calcio con la formazione della Triestina. L'incontro si disputerà alle ore 21. Il calendario delle amichevoli prevede inoltre il giorno 11 una partita con il Taranto, il 14 un incontro con il San Canzian. Per quanto riguarda altre amichevoli, il 22 settembre dovrebbe giocare a Gorizia l'Udinese, mentre devono essere ancora fissate le date di due partite con l'Inter e il Napoli.

Antonio Gaier

Torneo Triestina Club

Si è conclusa la IV giornata del VI Torneo di calcio a sette tra Triestina Club. Questi i risultati: Bel. Rosso-N. Rosso 6-4; Borgo S. Sergio-Armando 2-2; Carso-Campiano 2-3; Alabarda-Tram G.S. Iroccasa 2-5; S. Luigi-Piedigrotta 4-5; Dory-Flavia 3-1; Cavana-Fedellissimi 2-1; Cri-Amici S. Giacomo 1-12.

PRE-PULCINI

Ponizia alla grande in questa categoria che ha avuto per protagonisti i calciatori più giovani. I biancoscudati hanno dominato il lotto dei concorrenti chiudendo il campionato con 7 punti di vantaggio sulla coppia Domo e Soncini e con 15 sul Chiabrola. Il Pontana ha vinto anche la coppa disciplina mentre il titolo di goleador è andato a Davide Drioli del Domo con 71 reti davanti a Mario Lando e Giuliano Cermelli del Pontana rispettivamente con 67 e 25 reti.

ESORDIENTI

Il San Giovanni è riuscito a far suo questo titolo provinciale precedendo di un solo punto il Soncini nel girone finale a sei squadre. Alla squadra alabardata è rimasta la consolazione della coppa disciplina. Fra i cannonieri il migliore è risultato Paolo Zaro (Soncini) con 22 reti, il quale ha preceduto nell'ordine: Marco Caporali (Soncini) 16 reti; Davide Mazzoli (Soncini) 14; Andrea Schiavazzi (Soncini) 13; Massimo Derman (Muggiana) 12; Mauro Breveschi (Muggiana) 11; Paolo Zaro (Soncini) 11.

PULCINI

Si è reso necessario uno spareggio, vinto dal Soncini sul Giariello, per assegnare questo titolo. Un campionato molto bello ed interessante che ha raccolto tantissimi consensi. Al Giariello è andata la coppa disciplina.

LE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE GUARDANO AL CAMPIONATO E AI BILANCI

Stock e San Giovanni più attive Il Costalunga pensa alla sagra

L'ebbrezza per la strabiliante impresa azzurra al mondiale di Spagna, l'euforia per i gol di Rossi ed i meriti festeggiamenti per i pupilli di Enzo Bearzot, neocampioni del mondo, hanno certamente contagiato anche il mondo del calcio dilettantistico locale, facendo, se non dimenticare, almeno dilazionare i numerosi problemi da cui è pressato. Il caldo e l'afa estiva poi sembrano suggerire, anche agli addetti ai lavori nostrani, una parentesi di relax dove le apprensioni fuori programma accumulate davanti al video. Così problemi e programmi di casa nostra passano in secondo piano, il tempo passa e le scadenze inesorabilmente si avvicinano.

La settimana appena conclusa non ha apportato sensibili novità. Le due squadre maggiori sono alle prese con situazioni diverse. L'EDILE ADRIATICA sinora ha mirato unicamente a coprirsi le spalle mediante l'acquisto di qualche promettente giovane da inserire nella formazione under 19, dalla quale conta di poter attingere in caso di necessità anche per la compagine maggiore. Il PONZIANA è ancora alle prese con i soliti interrogativi riguardanti sia l'organico futuro, sia il campo di gioco per le sue diverse squadre. Una schiarita si è avuta solamente per quanto concerne la formazione degli allievi che prenderà regolarmente il via al prossimo campionato, disputando i propri impegni casalinghi sul terreno del Domo.

In prima categoria la neopromossa STOCK dovrebbe concludere in settimana la trattativa avviata per aggregare alla rosa di Bandini il portiere Maconati ed i promettenti biancoscudati Raker, Pachet e Mauro. Richieste sono giunte al sodalizio di Valmarin per il sempre valido Zadel e per Punis, che difficilmente però cambierà casacca. Scontato invece il rientro a Monfalcone di De Pellegrin. Insediato al S. GIOVANNI il nuovo consiglio direttivo, che ha confermato al suo vertice il presidente uscente Spartaco Ventura e Pietro Bergamini alla vicepresidenza. Ha abbandonato il direttivo invece Marino Maracchi. Per quanto riguarda il potenziamento della squadra, è trapietato che il sodalizio rosso-nero sia favorevole ad un rientro dello stopper Francini (Sovana) ed abbia intavolato la trattativa con la Triestina per assicurarsi a primavera alabardati Colautti e Favento. Rimandata per necessità contingenti l'assemblea ordinaria dei soci del COSTALUNGA impegnatissimo ad organizzare la sagra sociale che dal 30 luglio al 2 agosto alisterà sul campo sportivo gallonero sostenitori e simpatizzanti, permettendo un parziale recupero di fondi necessari per coprire le sempre più onerose spese di gestione.

FASE REGIONALE DOPO I «PROVINCIALI»

Modeste le triestine nei tornei giovanili

E' calato il sipario anche sui tornei regionali fra le squadre vincitrici i campionati provinciali delle categorie allievi e giovanissimi promossi dal Comitato del Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile. Il bilancio, per le squadre triestine, si è chiuso purtroppo in rosso. Una sola compagine, il Blue Star, è riuscita a classificarsi al primo posto cogliendo così un significativo successo.

Procediamo con ordine. Nella «Coppa Regione» per giovanissimi è giunto primo il Chiavris davanti ai Pro Romani. L'Opicina Supercaffè, che rappresentava Trieste, è terminata all'ultimo posto. CLASSIFICA: Chiavris punti 11; Pro Romani 10; Versegliano 7; Condro 5; Torviscosa 4; Palazzolo 3; Opicina Supercaffè 2.

Il Donatello si è classificato al primo posto della «Coppa Regione» per esordienti.

Nella «Coppa settore giovanile» per giovanissimi l'unico successo triestino, l'ha ottenuto il Blue Star, dominando il campo con quattro vittorie su quattro partite. Alle spalle dei triestini il Brugnera. Il Blue Star si è aggiudicato anche la «Coppa disciplina».

La Terza categoria. Zaria e Giariello sono le due squadre che al termine di un campionato molto equilibrato e incerto sino agli ultimi 90' di gioco si sono assicurate la promozione in seconda categoria. Il girone è stato vinto dall'undici di Patriarico che ha preceduto l'«allietto» di una sola lunghezza al traguardo finale. L'attacco più prolifico è stato quello dell'Esperia San Giovanni (49 segnature). Giariello e San Sergio, con sole 20 reti incassate, hanno posseduto le difese più ermetiche del torneo.

Per quanto riguarda la coppa disciplina, la squadra di Zaria ha ottenuto il primato con 13 penalità in vetta a questa graduatoria. Si tratta del Sant'Andrea e del Chiabrola.

«UNDER 20» Il Monfalcone è stato il grande dominatore di questo girone eliminando il campionato «under 20». La squadra della Rocca si è imposta davanti al Portuale e all'Edile Adriatica.

La Ferrari di Pironi in testa al Mondiale

SULLA PISTA DI BRANDS HATCH LA DECIMA PROVA DEL MONDIALE DI F1

Niki Lauda, primo con la McLaren vince la sfida coi turbo di Maranello

BRANDS HATCH — Niki Lauda sale per la seconda volta in questa stagione sul gradino più alto del podio. Il pilota austriaco tornato protagonista in Formula Uno si aggiudica da vincitore, al volante della sua McLaren, un Gran premio in Inghilterra che ha consentito alla Ferrari di balzare, grazie al secondo posto di Didier Pironi, al comando della classifica provvisoria del mondiale di Formula Uno.

In sintesi questi i motivi della corsa: aggiungiamo che ad esaltare la bella prova delle vetture-turbo di Maranello c'è un terzo posto forse inatteso, quello di Patrick Tambay. Chiamato a sostituire il compianto Villeneuve il pilota francese ha ripagato la fiducia di Enzo Ferrari riuscendo a strappare proprio all'ultimo giro la piazza d'onore ad Elio De Angelis ed alla sua Lotus.

Lauda oggi è stato grande specie nella fase iniziale quando non è caduto né nella trappola dell'incidente alla via, sia nell'amministrare attentamente la macchina e soprattutto gomme, non provando neppure a tenere il passo di Piquet partito come previsto con la Brabham piena solo a metà di carburante.

Il brasiliano tuttavia non ha potuto beneficiare della trovata di Gordon Murray, ossia della sosta ai box a metà corsa, quando certamente avrebbe accumulato un vantaggio abissale.

Dopo soli otto giri infatti il campione del mondo si è ritrovato con la macchina muta per la rottura della bobina di accensione.

Patrese con l'altra Brabham era sparito di scena alla partenza quando, per un incidente analogo a quello capitato a Montreal a Pironi, era rimasto fermo sulla prima fila dello schieramento ed era stato tamponato violentemente da Arnoux che tuttavia, al contrario del povero Paletti, se la cavava senza un graffio.

«Al momento di accelerare mi è uscita la marcia» ha dichiarato il padovano tornato ai box.

È andato quindi subito al comando Lauda che non ha più lasciato tale posizione fino all'ultimo giro. Dietro invece gli avvicendamenti sono stati frequenti. Pironi in un primo tempo secondo è stato superato dalla sorprendente Toleman di Warwick che andava tanto forte da destare qualche sospetto di non aver caricato tutta la benzina necessaria per finire la corsa. Poi però Toleman ha abbandonato per la dichiarata rottura della trasmissione.

Dietro c'è stata la formidabile rimonta di Keke Rosberg che, pur avendo ottenuto in prova la pole position, è partito in fondo al gruppo perché

Cecotto vince in formula due

LINKÖPING — Il veneziano Johnny Cecotto, su March 822, ha vinto sul circuito di Mantorp il grande premio di Svezia di formula due e si è portato al comando della classifica del campionato europeo. L'italiano Corrado Fabi, fino ad oggi leader della graduatoria europea, è stato costretto al ritiro. Cecotto ha preceduto sul traguardo il francese Philippe Streiff.

EQUITAZIONE

A Mancinelli il concorso Val di Fiemme

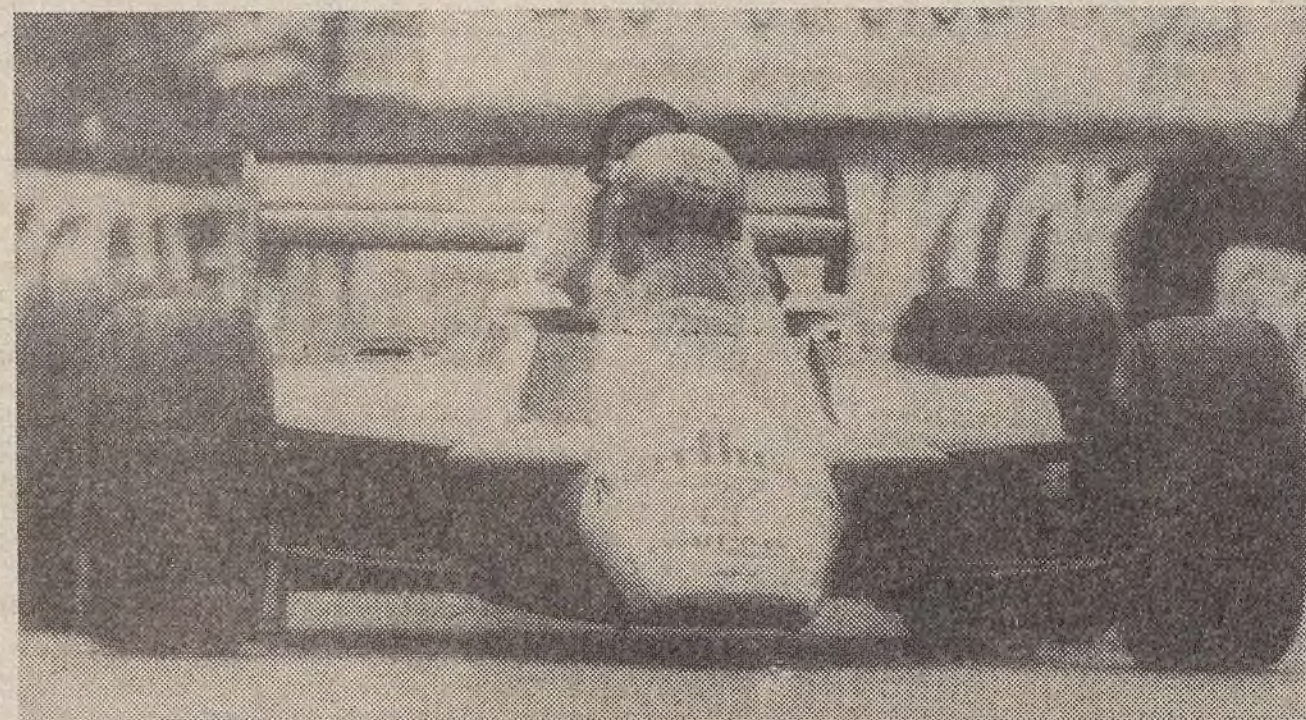
PREDAZZO — Ritorno al successo di Graziano Mancinelli nella penultima giornata della grande manifestazione equestre dell'Alta Val di Fiemme.

L'olimpionico in sella al francese Gitan P (il cavallo del nono posto nel recente campionato del mondo) ha vinto autorevolmente la «D a tempo», si è classificato anche terzo con Ursus del Lasco (secondo l'olimpionico Giorgio Nuti) ed è al comando della classifica del del cavallo francese, del trofeo Moe e Chandon e del trofeo del turismo trentino.

In queste classifiche del trofeo del cavallo francese e del trofeo Moe e Chandon l'olimpionico Nuti, ancora vittorioso con Scerri nella F, in questo secondo turno a barrage su otto ostacoli, insegue da vicino Mancinelli (26 punti) l'olimpionico, 24 Nuti), mentre vanno segnalati i due brillanti quinti posti nelle due categorie di Nelly Mancinelli.

Per il titolo di migliore amazzone (Nelly Ovakost?) deciderà l'ultima giornata. Ieri durante una serata di cori alpini Predazzo ha voluto consegnare a Mancinelli una targa d'argento per i suoi eccezionali meriti sportivi e per la sua fedeltà (sempre presente nelle sei edizioni della dieci giorni equestre) alla Alta Val di Fiemme.

Carlo Biffi



Brands Hatch — L'inglese John Watson, che con la sua McLaren non è riuscito a qualificarsi per il Gran premio d'Inghilterra è in questo momento il grande deluso: fra l'altro è stato scavalcato in vetta alla classifica mondiale dalla Ferrari di Didier Pironi

Così la classifica dopo Brands Hatch

BRANDS HATCH — Classifica del Gran Premio di Formula uno di Gran Bretagna, disputato sul circuito di Brands Hatch:

1) Niki Lauda (Aut-McLaren) che nel 76 giri (km 319,680) impiega 1 ora 35'33"81; 2) Didier Pironi (Fra-Ferrari) a 25'72; 3) Patrick Tambay (Fra-Ferrari) a 38'73; 4) Elio De Angelis (Ita-Lotus) a 41'24; 5) Derek Daly (Irl-Williams) a 41'43; 6) Alain Prost (Fra-Renault) a 41'63; 7) Bruno Giacomelli (Ita-Alfa Romeo) a un giro; 8) Brian Henton (Gbr-Tyrrell) a due giri; 9) Mauro Baldi (Ita-Arrows) a tre giri; 10) Jochen Mass

Gli altri concorrenti hanno abbandonato o non si sono classificati.

Questa la classifica del mondiale piloti dopo il Gran Premio di Gran Bretagna:

1) Didier Pironi (Ferrari) 35; 2) John Watson (McLaren) 30; 3) Niki Lauda (McLaren) 24; 4) Keke Rosberg (Williams) 21; 5) Riccardo Patrese (Brabham) e Alain Prost (Renault) 19; 7) Nelson Piquet (Brabham) 17; 8) Elio De Angelis (Lotus) 13; 9) Michele Alboreto (Tyrrell) e Eddie Cheever (Tyrrell) 10; 11) Nigel Mansell (Lotus) e Derek Daly (Williams) 7.

SCHERMA: UN'ALTRA MEDAGLIA ALL'ITALIA E UN'ALTRA VITTORIA AI SOVIETICI

Argento amaro nel fioretto femminile per la Vaccaroni, l'oro alla Giliazova

ROMA — Ancora una medaglia d'argento per l'italiana ed ancora una vittoria sovietica ai mondiali di scherma che sabato sera hanno assegnato il titolo del fioretto femminile individuale. L'argento, piuttosto amaro per come è arrivato, è andato a Dorina Vaccaroni che così, ancora una volta, è arrivata ad un passo dalla grossa conferma internazionale. La vittoria è stata della trentenne Naila Giliazova.

Occorre dire che tutte le accuse che si sono spesso fatte a Dorina Vaccaroni di perdersi quando si trova nei momenti culminanti di un torneo importante, possono avere delle valide attenuanti, nel caso di sabato, nel comportamento dell'arbitro tedesco occidentale Reichart che, a giudizio di tutta la delegazione italiana e di diversi spettatori neutrali, ha interpretato l'incontro in maniera a dir poco originale.

«Non s'è mai visto un presi-

dente di giuria che ha sbagliato tanto — ha commentato il maestro della Vaccaroni, Livio Di Rosa — Dorina in finale non ha reso come nei precedenti incontri, ma è stata condizionata dal comportamento di Reichart al punto che è stata costretta ad inventare cose del tutto inusitate nella scherma».

Un commento a caldo, quello di Di Rosa, che certamente non può essere considerato veramente obiettivo, ma che un fondo di verità lo trova in quello che è stato forse il momento culminante del match: sul 5-4, a 40 secondi dalla fine, il direttore di combattimento ha assegnato due contestatissime stoccate alla sovietica.

Quanto alla diretta interessata, Dorina Vaccaroni, dopo essersi sfogata piangendo per la delusione, ha continuato a dare a tutti di essere convinta di aver vinto per 8-5.

Da dire comunque che la Vaccaroni ha affrontato la so-

vietica, contro cui aveva già perduto per 8-7 nel secondo turno dell'eliminazione diretta, leggermente contratta dopo che aveva dato ampia dimostrazione delle sue possibilità battendo in scioltezza la Martin nei quarti e la Bischoff in semifinale. È andata troppe volte in bersaglio non valido e questo le è poi costato lo svantaggio che non è più riuscita a recuperare.

Naila Giliazova, nata a Kazan studentessa di pedagogia, non era certamente tra le favorite del mondiale. Ha alle spalle una carriera lunga, fa parte della nazionale sovietica dal 1974, ma ha ben poche vittorie di prestigio al suo attivo. Quest'anno si era riportata alla ribalta, dopo otto anni dalla sua ultima vittoria, aggiudicandosi il trofeo Jeanty.

Per il terzo posto, la tedesca orientale Mandy Niklaus aveva provocato la sorpresa della serata imponendosi per 8-7 alla ben più conosciuta e quo-

tata tedesca occidentale Sabina Bischoff.

Ieri sera si assegnava il titolo della sciabola individuale, mentre si sono svolte le eliminatorie per il fioretto maschile a squadre. Queste le dodici squadre che si sono qualificate per l'eliminazione diretta: Italia, Francia, Urss, Polonia, Germania federale, Germania Orientale, Cina, Ungheria, Romania, Belgio, Giappone e Cuba. Italia, Francia, Unione Sovietica e Polonia passano direttamente al secondo turno del tabellone.

Totip	
1ª CORSA:	1) Cidonio 2) Fanché
2ª CORSA:	1) Mainix 2) Saffa
3ª CORSA:	1) Arcate 2) Harlov
4ª CORSA:	1) Juncio 2) Javelin
5ª CORSA:	1) Canishay 2) Spanzel
6ª CORSA:	1) Dragometti 2) Scintilla Blu

SCI NAUTICO

Alessi: record di figure

NAPOLI — Andrea Alessi ha migliorato il record italiano di figure nel corso della seconda prova dei campionati italiani di categoria allievi: si sul lago Averno a Napoli. Con 6730 punti il giovane atleta dello Sci Club Omega, che ha 15 anni e pertanto rientra nella categoria «delfini», ha battuto di venti punti il vecchio record di Savioni già più volte sfiorato nel corso della stagione.

Le altre gare sono state vinte da Merolla e Barbara Gattone nella categoria allievi; Alecci ed Elisabetta Civardi (categoria «delfini»); Berio («juniores» maschile); Sciocchi («senior 2»).

Nella categoria «senior» maschile ha vinto Marco Merlo con 5330 punti seguito da Andrea Gravalli (5320), Emanuele Gravalli (5000).

LIGNANO — La XIII manifestazione motonautica di Lignano ha laureato un nuovo campione mondiale degli entroborde-corsa classe R/1: è il cremonese Franco Clerici, 48 anni, appartenente all'Associazione motonautica cremonese. Due sole le nazioni in gara per questo mondiale: l'Inghilterra con una squadra al completo, molto temibile, e l'Italia. Sono mancati all'ultimo momento i sovietici ed altre nazioni.

Il duello maggiore è stato tra l'inglese Len Moore, tre volte campione del mondo della categoria, e Franco Clerici. Il favorito della squadra italiana era però Maurizio Selva che correva con uno scafo Gardin e motore proprio. È stato però molto sfortunato: nella prima prova, dopo aver conquistato il primato del giro più veloce, Selva ha rotto il tubo di scarico. Nella seconda prova è stato disclassato, essendo partito in anticipo. Il terzo posto è stato conquistato da un altro concorrente italiano, Angelo Rizzo, — sono usciti fortunatamente illesi.

Otto prove, suddivise in quattro categorie, sono state poi quelle valide per il campionato italiano.

Enzo Fabbrini

Classifiche della manifestazione: Campionato mondiale entroborde-corsa classe R/1: 1) Franco Clerici; 2) Maurizio Selva; 3) Len Moore.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

L'italia esce così da questa competizione con l'oro e l'argento. Il bronzo è andato all'inglese Len Moore che fino alla terza prova insegna il neo-campione, ma in una curva lo scafo si è impennato rovesciandosi. Moore fortunatamente ne è uscito illeso.

Altro brivido s'era avuto nella mattinata: nella prova fuoribordo-sport da 750 cc, sempre in curva, alla virata della boa, due scafi si sono toccati e uno, quello montato dal veneto Rado Deris, ha imbarcato subito acqua ed ha subito gravi danni ad una fiancata. Deris, ed anche l'altro pilota coinvolto nell'incidente — il siciliano Angelo Rizzo — sono usciti fortunatamente illesi.

Otto prove, suddivise in quattro categorie, sono state poi quelle valide per il campionato italiano.

Enzo Fabbrini

Classifiche della manifestazione: Campionato mondiale entroborde-corsa classe R/1: 1) Franco Clerici; 2) Maurizio Selva; 3) Len Moore.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

corsa classe O/A: 1) Giuliano Iandini, 5'52" 1/10, alla media di km/h 122,692; 2) Elio Manfredini, 6'14" 9/10; 3) Claudio Bellan, 6'19" 4/10. In prova stessa categoria: 1) Claudio Bellan, 6'30" 8/10, media km/h 110,542; Manfredini, Landini e Darai si sono ritirati.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini, 9'47" 1/10, media km/h 122,55; 2) Luigi Selva, 9'48" 6/10; 3) Lorenzo Selva, 9'52" 7/10. Seconda prova stessa categoria: 1) Lorenzo Selva, 9'11", media km/h 129,72; 2) Dario Grassini, 9'35" 3/10; 3) Dario Grassini, 9'47" 1/10.

Campionato italiano fuoribordo-sport classe S/2: 1) Dario Grassini

BASEBALL

I ronchesi ancora a corrente alternata

PRIVILEGIATO LO SPETTACOLO NEL CONFRONTO DI MACERATA

Le pantere nere prima soccombono poi ruggiscono con tre fuori-campo

Macerata-Black Panthers 12-8

MACERATA: 2-0-2 1-2-3 0-2-R. = 12
BLACK PANTHERS: 1-0-1 3-1-1 0-0-1 = 8.

Macerata-Black Panthers 3-13

MACERATA: 0-0-0 2-0-0 1-0-0 = 3.
BLACK PANTHERS: 1-4-0 0-3-0 2-3-0 = 13.
MACERATA: Morresi W. (Cacciapani), Sabalie, Filice, Cardinali, Spurio, Mercuri, Polacchi P., Persicini (Polacchi G.), Morresi S.
BLACK PANTHERS: Tonello, Pilutti, Berini, Mineo, Carraro, Pirri, Tonar, Rossi, Tirri (Fontanot).
ARBITRI: Petrucci e Salsiccia.

MACERATA — Demotivati quanto a classifica i due «nove» hanno «liberato» ogni loro riposta potenziale e ne ha guadagnato lo spettacolo che è stato — in entrambi i confronti — di alto livello soprattutto in chiave offensiva con una miriade di battute valide ritmate da un susseguirsi di

«fuori-campo» che hanno entusiasmato il pubblico. Quantificiamoli i rilievi più significativi adombrati: il «nove» giuliano ha ottenuto nelle due gare ventiquattro «valide» con tre «fuori-campo»; i locali a loro volta hanno realizzato sedici «valide» con cinque «home-run».

Meno eclatante il comportamento dei filtri difensivi: cinque errori dei ronchesi, sei quelli dei marchigiani.

Ha ricattato ampiamente le carenze della sua difesa il lanciatore Fontanot che ha lasciato al piatto undici battitori e concesso soltanto quattro «valide» nel secondo confronto.

In questo contesto di valido contenuto tecnico ed agonistico, le due squadre si sono aggiudicate una gara ciascuna: la prima è stata appannaggio dei locali che hanno dovuto penare alquanto per domare la forte azione di rivalsa dei giuliani.

Vi sono riusciti grazie ad episodi occasionali, anche se

spettacolari, quali sono i «fuori-campo» (tutti e cinque conseguiti in questa fase).

Più articolata e pilotata la vittoria degli ospiti i quali, raggiunta un vantaggio consistente alla seconda frazione, hanno amministrato con occlusione la partita costituita grazie anche all'eccellente prova di Fontanot. G. G.

Serie nazionale

ROMA — Risultati della prima giornata del girone scudetto del campionato di serie nazionale A Nettuno: Siena-Parmalat 2-4 e 7-6.

A Rimini: Papà Barzetti-Olivieri 10-0 e 14-6.
CLASSIFICA: Parmalat 866, Papà Barzetti 833, Siena 766, Olivieri 733.

BASEBALL SERIE B

Conegliano 6

Rangers Redipuglia 7

CONEGLIANO: 010 020 010 00 = 6
RANGERS: 104 000 001 01 = 7
CONEGLIANO: Montesi, Zanette, Rook, Gervasio, Bottolo, Furlan, Vando, Ongaro, Zanardo, Dallanese, Freschi, Furlan, Williams.REDIPUGLIA: Serra, Da Re, Leonardon S., Cossu, Tonzar, Bevilacqua, Comar, Furlan, Visintin, Boscarol, Leonardon O.
ARBITRI: Zorzenon di Redipuglia e Parisi di Vicenza.

CONEGLIANO — Ci sono voluti due inning supplementari, tre ore abbondanti di gioco, alla squadra giuliana per aver ragione di un caparbio e irriducibile Conegliano che viste come sono andate le cose oggi, non merita sicuramente la precaria posizione in classifica.

La gara tecnicamente non è stata esaltante, se si eccettua la prestazione, offerta dalle due squadre nel quarto inning terminato in favore degli ospiti con un indiscutibile 4 - 0, e nel nono in cui la squadra di casa collezionava due punti che la portavano provvisoriamente in parità.

Nel complesso comunque una gara abbastanza avvincente sul piano agonistico e sostanzialmente equilibrata. L'ha spuntata alla fine seppur con un minimo vantaggio gli isontini, che hanno dimostrato nei confronti degli avversari maggior concentrazione e saldezza di nervi profittando dei numerosi errori commessi dal gialloblù, soprattutto in fase difensiva. Il Redipuglia ha avuto nel lanciatore Da Re e nel ricevitore Bevilacqua i suoi uomini migliori.

Pierangelo Dal Col

Cassa rurale Staranzano 12

Passoni vini Buttrio 4

Cassa rurale: 001;022;00 = 4
Passoni: 031;228;31 = 12CASSA RURALE: Pian, Fracasso, Cecotti, Trevisan, Burlini, Pettenel, Pasor, Manato, Sgubin (Pez).
PASSONI: Zamolo, Zaccolo, Rizzi, Vriz, Serravalle (Pallacra), Paravano, Persi, Di Giusto, Valentini.
ARBITRI: Venzuresi e Lanzi di Trieste.

STARANZANO — Con una netta affermazione nella penultima di campionato, la Cassa Rurale di Staranzano si è guadagnata la certezza matematica della serie B anche per il prossimo anno.

BASEBALL SERIE B

Brilla l'Alpina a Ponte di Piave

Poliglass - Alpina Trieste 6-11

POLIGLASS: Rebecca, Perin, Narder, Facchin, Bertolo, Pedrina, Giacomazzi, Drigo, Dagotti, Faresi, Morabito.
ALPINA TRIESTE: Vascotto, Previsti, Cernecca C., Cernecca F., Carella, Balestra, Buzzai, Monteleone, Sorini, De Ribbio, Trento.

PONTE DI PIAVE — Era una partita che l'Alpina doveva vincere a tutti i costi per rimanere nelle alte sfere della classifica e continuare a sperare di rimanere nell'élite della serie B. E vittoria è stata per i giuliani che si sono trovati di fronte a un avversario pallida copia del Poliglass delle grandi occasioni. I trevigiani si sono spenti con il passare degli «innings», deconcentrati fino al punto da cedere di schianto dopo che l'incontro aveva evidenziato un certo equilibrio nei primi tre giochi.

Rinfrancatisi con un ottimo «fuori-campo» — peraltro contestato dai padroni di casa perché dubbio e poiché non chiaramente uscito — l'Alpina dopo aver raggiunto sul 3-3 i padroni di casa balzava saldamente al comando, allungando perentoriamente fino al punto da lasciare in surplus il Poliglass.

Prando Prandi

SOFTBALL SERIE A

Il «Barbara Bort» vola verso la vetta

Bolzano - Barbara Bort 1-6

BOLZANO: 0000010 = 1
BARBARA BORT: 4010010 = 6

Bolzano - Barbara Bort 0-2

BOLZANO: 0000000 = 0
BARBARA BORT: 0000020 = 2BOLZANO: Biasi, Boscchi, Badolati, Zagato, Peropan, Prendo, Lantscher, Langelossi, Piccoli.
BARBARA BORT: Gardiman, Candolo, Trovato, Stocco, Buiatti, Boriani, Bettin, Bidut, Sfiligoi (Gerin).

BOLZANO — Il «nove» di Ronchi coglie a Bolzano un doppio successo che non è fine a sé stesso, ma rilancia — proprio allo spirare del campionato — la squadra giuliana nelle alte sfere della classifica con la possibilità addirittura di acquisire il diritto alle qualificazioni in presenza ovviamente di determinati risultati incrociati.

E comunque da sottolineare lo sfavillante finale della squadra di Geron che dopo un avvio stentato ha trovato cadenza micidiale che non conosce ostacoli.

Lo si è visto anche ieri con le locali, domate senza scampo in virtù di un'eccezionale prestazione della difesa che ha finito i due confronti con un solo errore carico.

Più consistenti anche in battuta (nove «valide» contro quattro) le ronchesi hanno facilmente avuto la meglio nella gara di apertura; passato quattro vole «casa-base» sono praticamente vissute su questo vantaggio chiudendo ogni varco al pur determinato attacco avversario.

Più difficile il successo nella rivincita: solo alla sesta frazione si è verificata la situazione favorevole per inserire l'affondo decisivo. Merito del Barbara Bort averlo colto con tempestività.

G. G.

SOFTBALL SERIE A2

Mode Giovani 4

Schio 2

Schio 4

Mode Giovani 3

SPAREGGIO

Schio 2

Mode Giovani 1

SCHIO — Canale, Fedeli, Gavano, Borin, Dal Toso, Colareda, Sottoriva, Romare, Fanton (Tomasi).
MODE GIOVANI — Braico, Buiatti, Faidiga, Lanza, Merluzzi, Tauer, Foscarini G. (Peropat), Foscarini B., Grosso (Mervi e Selgovici).

TREVISO — Faticoso spareggio a Treviso tra Schio e le duinesi del Mode Giovani.

Il Mode Giovani termina così in seconda posizione, dietro allo Schio.

ANCORA UNA VITTORIA DEL SETTE DI LEGHISSA

Tra i pali Zetto è come Zoff: e la Triestina passa a Mestre

PALLANUOTO

Mestrina - Triestina 11-13

MARCATORI (1.o tempo): 1°19" Bertazzoli, 2°15" Simonato, 3°08" Cecchinato, 3°30" Pino, 3°34" Cecchinato, 3°54" Bertazzoli, 4°54" Pino, 5°37" Bonetta, 6°03" Pino, 6°20" Cecchinato, 1°27" Simonato, 2°27" Rossi, 3.o tempo: 1°37" Pino, 2°10" Cecchinato, 3°37" Bonetta, 4°39" Cecchet, 5°19" Cecchinato, 6°01" Pino, 6°43" Cappellari, 4.o tempo: 2°15" Pino, 2°27" Lavoratori, 2°48" Ferrin, 4°09" Pino, 6°12" Cecchinato.

MESTRINA: Trabucchi, Cecchinato, Rubbis, Delli Giusti, Cappellari, Ferrin, Lavoratori, Cantanna, Rossi, Simonato, Tedesco, Sae, Castellani, Ali, Biagio.

TRIESTINA: Zetto, Bonetta, Cecchet, Comisso, Coppola, Umer, Miloshevich S., Miloshevich G., Pino, Bertazzoli, Corsi, Pecorella, Gavagnin, Ali, Leghissa.
ARBITRO: Ghirga di Roma.MESTRE — Sia pure di stretta misura e a conclusione di quattro tempi tiratissimi, il «settebello» di Leghissa si è imposto sulla Mestrina per 13 a 11.
Ha vinto obiettivamente la squadra più matura, tatticamente più organica, con un amalgama davvero molto buono. I nuotatori triestini hanno sempre imposto il loro ritmo soprattutto nel primo tempo, quando sono andati in vantaggio, e poi negli altri tre tempi hanno risposto ai tentativi dei padroni di casa allenati da Biagio, con iniziative perentorie e micidiali. E stata più che bella, una partita a volte entusiasmante dal grande animo messo in campo soprattutto dai mestrini.

Purtroppo per i padroni di casa, la loro giovinezza — la squadra è stata completamente ristrutturata — la loro inesperienza e, soprattutto, molte ingenuità, hanno impedito loro di raggiungere almeno il pareggio che sarebbe stato il risultato più equo.

Si aggiunge poi un arbitraggio abbastanza nervoso e molte volte incerto del romano Ghirga, che spesso ha sorvolato su alcuni evidenti falli dei triestini, si può concludere che il risultato non poteva essere diverso.

Fra gli ospiti di Trieste si sono messi in luce il bravissimo portiere Zetto e il micidiale realizzatore Pino; fra i padroni di casa Cecchinato.

Gigi Bevilacqua

PALLANUOTO SERIE D

Edera Trieste 27

Gorizia Nuoto 2

10-1; 6-8; 7-0 e 4-1

EDERA TRIESTE: Cuccaro, Danese, Marelli (3), Malusa, Bogatti (4), Marini (6), Macchi (5), Motica (2), Bonetta (3), Maccan (3), Apollonio, Caproni.

GORIZIA NUOTO: Barbariol M., Martinutti, De Savorgnan, Barbariol V., Gomiseck (1), Gianesin, Clapis (1), Bortoli, Cucit, Lo Grois, D'Achille.

ARBITRO: Ervino Gianni di Trieste.

GORIZIA — Per l'Edera la vittoria, nella piscina scoperta di «Campagnuzza» a Gorizia, si potrebbe definire molto facile.

Ma dobbiamo considerare che la formazione goriziana è composta da atleti la cui età media si aggira intorno ai 14 anni, e la cui esperienza è senz'altro minore di quella dei giocatori triestini.

Pur senza il capitano titolare, Stelvio Giacomini, squalificato sabato scorso nella partita contro la rappresentativa di Udine, gli atleti triestini si sono espressi ieri al meglio delle loro forze.

M. S.

Giuliani in azzurro

tavola rotonda

stasera a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate a Muggia dall'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera, con la collaborazione del Comune di Muggia e delle società sportive muggesane, con al centro la mostra antologica artistico-sportiva «Tutocarin», già oggetto di curiosità e interesse da parte di molti visitatori, si terrà questa sera una tavola rotonda di particolare importanza.

Con inizio alle 20, al teatro Verdi di Muggia, sarà oggetto di esame e di discussione l'apporto dato dagli atleti giuliani allo sport nazionale; animatori i giornalisti Gian Paolo Ormezzano, Mario Grassi, Giorgio Cesare, Dante di Ragogna, Italo Soncini e gli sportivi Piero Pasinati, Rodolfo Isler, Nicolò Vittori, Elda Cividino, Nino Benvenuti, Nico Rode, Luciano Cavallini e Cesare Rubini.

Giovedì 22 alle ore 17, nella sala del Teatro Verdi avrà luogo il gemellaggio sportivo con la Carnia.

l'analcolico tutto natura

CRODINO

piace piace piace piace piace piace

Crodo va in tutto il mondo

Abbozzo di immagine per il basket nazionale

Ancora vaga la silhouette della A1

MILANO — Scandito dalle baruffe per il contestato e irrisolto trasferimento di Ario Costa da Brescia a Venezia, il basket-mercato 1. è chiuso senza ulteriori scossoni offrendo una prima idea di come saranno le squadre di A1 e A2 nel prossimo campionato. Giusto un abbozzo di immagine perché il volto definitivo si conoscerà probabilmente solo all'immediata vigilia dell'inizio del campionato: solo allora dovranno essere definiti i tesseramenti degli stranieri e si sa quanto essi incidano nell'economia delle formazioni.

Saranno gli americani a dirci ad esempio quanto valgono i campioni d'Europa di Cantù: la società brianzola, ancora senza sponsor, dopo il cambio dell'allenatore (Bianchini via, è arrivato Giancarlo Primo), ha solo venduto (seppur seconde linee) Masolo, Capelletti, Martore e punta sul ritorno di Flowers, pedana fondamentale, al quale ha offerto un contratto triennale. Se Bruce Tomera e se ci sarà un secondo americano con i fiocchi, Cantù resterà competitiva a livello nazionale e internazionale, altrimenti rischia grosso.

Il Billy, campione d'Italia, ha confermato l'intellectuallità dello scorso anno, arricchita dal rientro di Dino Boselli. Ma John Gianelli, che pare proprio non abbia alcuna intenzione di tornare a Milano, troverà un sostituto in grado di non farlo rimpiangere?

Si sono sicuramente rinforzate invece, Sinedyne e Berio. I bolognesi, con il nuovo allenatore George Biscaccia, hanno di nuovo un playmaker di ruolo con l'acquisto di Brunamonti. Con questo giovane di ormai lunga militanza azzurra, la Sinedyne potrà permettersi di far giocare Fredrick nel ruolo che gli è più congeniale, senza costringerlo a preoccuparsi di far girare la squadra. Per le «V» c'è invece un ulteriore salto di qualità per riprendere quelle posizioni perdute lo scorso anno. Un salto che giustifica anche l'eccezionale valutazione data a Brunamonti: un miliardo e 200 milioni o giù di lì, con parziale contropartita in giocatori.

Un miliardo, del resto, è anche la valutazione che la Berio e la Sacramora si sono trovate d'accordo nel dare a Renzo Vecchiato, un altro dei pilastri azzurri.

L'arrivo del pivot ha comportato il sacrificio di Benatti, ma adesso Gianni Asti è adeguatamente coperto nei lunghi e può ragionevolmente sperare di centrare l'obiettivo: migliorare il già lusinghiero piazzamento della scorsa stagione, quando arrivò alle semifinali del play-off.

Delle altre grandi, la Scavolini, oltre ad avere preso Bini dal Bancoroma, ha cambiato straniero: al gigante di colore Boule, Petar Skansi ha preferito un suo connazionale, il jugoslavo Jerkov. Questione di gusti.

Restano le altre, dalle quali uscivano sicuramente grosse sorprese: resta il Bancoroma che si affida alla proverbiale grinta di Valerio Bianchini per cogliere finalmente quei risultati in grado di rilanciare il basket nella capitale precipitata nell'oblio; resta la Caviglia che ha sempre il cuore di ex-grande e che, accanto a Della Pianta e ai due americani, metterà un manipolo di giovani già sperimentati con successo (il play Colombo di ritorno da Mestre, Mottini, Carrara, Mentasti, Anchisi); restano, soprattutto, Cidneo e Carrera, la cui consistenza si potrà intuire quando si saprà finalmente come andrà a finire questo Costa.

Se tutto restasse com'è, cioè con «bimbone» a Brescia, certo a Venezia la situazione non sarebbe allegra e Nikolic avrebbe tutto il diritto di mettersi le mani in quei pochi capelli che gli restano. Come Carrara avrebbe il diritto di chiedere una deroga per tentare di rimettere in piedi una squadra vera: fidava in Costa, non ha preso nessun altro. Se invece Costa va a Venezia, allora sarà Brescia a piangere su un'estate che ha visto, sì, arrivare Rizzo ma partire anche un altro nazionale, Solfrini.

Certo, la vicenda Costa è stata (anzi, purtroppo, è ancora) una brutta parentesi per tutto il basket: certi contrasti, resi ormai duri e violenti, non possono fare sperare più in una soluzione senza ulteriore uso di carta bollata, magari in un tribunale ordinario.

E quanto, invece, facendo un po' meno uso dell'intransigenza, hanno evitato i dirigenti di Bie, Rapident e Troie per il caso di Rittossa, il giocatore che ha rifiutato il trasferimento da Trieste a Livorno, preferendo Udine. Proprio la Troie Udine ha fatto la grande rivoluzione in A2 cambiando tutto o quasi. Difficile dire se questo basterà a Massimo Mangano, approdato in Friuli dopo la lunga permanenza a Mestre.

IL PRESIDENTE VANELLO E L'ALLENATORE DE SISTI SODDISFATTI

San Benedetto senza ambizioni e tanto bisogno di esperienza

GORIZIA — Una formazione proiettata nel futuro: questa la definizione che più si attaglia alla nuova San Benedetto, a conclusione di una campagna acquisti e cessioni che non ha registrato acuti, ma che tuttavia può considerarsi, a ben valutare le cose, positiva.

La squadra è stata ringiovanita ed allargata nell'organico per poter più agevolmente proseguire, nel prossimo avvenire, l'obiettivo di tornare ad essere attivamente presente sulla scena cestistica nazionale, cosa che in questi ultimi anni non è stata possibile proprio per la mancanza di riformamenti «freschi».

Dietro a questa decisione per molti versi coraggiosa si intravedono i segni dell'avvio

di una nuova strategia ed un piglio di più marcato dinamismo, che in passato era mancato, e che fanno ben sperare per la continuità del basket goriziano, le cui fortune, si ripete da sempre e giustamente, non possono basarsi che su un rinnovamento del vivaio. Gli innesti che contano, per far fare quel salto di qualità che tutti si attendono, non si possono fare su un tronco che sia privo di radici. La scelta di partenza era stata diversa. Lo conferma il presidente Sandro Vanello, che riassume così l'andamento delle operazioni di mercato.

«È vero, puntavamo in partenza a fare un grosso acquisto. Facendo dei nomi volevamo portare a Gorizia un giocatore di prestigio tipo Dino

Boselli, Tonut o Giampiero Savio, tanto per intenderci. Il sacrificio finanziario sarebbe, in questo caso, valso la pena ed eravamo perciò disposti ad affrontarlo. Tutti sanno come sono andate le cose: Tonut è rimasto a Trieste, Dino Boselli è tornato a Milano, Giampiero Savio ha preso un'altra strada. A questo punto avevamo ancora un'alternativa, per non derogare dai propositi iniziali: portare a Gorizia un giocatore di buon calibro, ma stagionato, il che avrebbe però lasciato intatti i problemi per il futuro. Non sarebbe stato questo buttare del semplice fumo negli occhi? Per di più con un aggravamento della situazione finanziaria della società che una città come Gorizia non può sostenere».

«Ci siamo allora risolti — continua Vanello — per la scelta che ci è parsa più giusta, quella di puntare sui giovani, per accrescere in tal modo il patrimonio della società. Ritengo che il risultato complessivo sia positivo: nonostante le partenze di Palazzi (che aveva anche dei problemi per rimanere a Gorizia) e di Turel, l'organico, con gli arrivi dei giovanissimi Bullara e Di Prampero da Pordenone e degli altrettanto giovani ma già esperti Cecchetti e Vazzoler, non si è indebolito. Per di più l'intera operazione ha portato ad un sia pur lieve saldo attivo, il che non è da trascurare. Il trapianto è stato esteso perché il campionato è quest'anno molto corto ed una rosa ampia è pressoché indispensabile».

Da parte sua l'allenatore De Sisti, che in un primo tempo aveva manifestato piuttosto vivacemente la sua perplessità, ha accettato gli indirizzi della società.

«Ciò che è stato fatto, dal momento che non mi si pongono limitazioni al mio lavoro, né mi si chiede dei risultati, mi sta bene. Proprio per questo penso che la squadra riceverà maggior carica e giocherà con grande entusiasmo per raccogliere i frutti del

suo impegno, che non sarà poco. Cecchetti lo ritengo un ragazzo di sicuro avvenire e così anche Vazzoler. Sono contento per Turel che ha trovato una sua collocazione e che finalmente potrà giocare di più di quanto non poteva fare qui, dove era chiuso da Ardessi e Valentinsig».

Faccendo un riepilogo per ruoli, la San Benedetto potrà contare su un parco estremamente vasto nel settore guardie dove oltre ad Ardessi, Valentinsig, Biaggi e Vazzoler, potranno ruotare, in caso di necessità, anche i futuribili Nobile, Bullara e Di Prampero. Il settore ali e pivot farà perno su Jones, Mayfield, Sfiligoj e Cecchetti, con Bianco e Gurtner in qualità di rincalzi.

Giancarlo Bulfoni

A COLLOQUIO CON IL VICEPRESIDENTE DELLA BIC SILVIO COSULICH

«Il fenomeno del gigantismo è una minaccia per Trieste»

Abbronzatissimo e sorridente, sereno e disteso, Silvio Cosulich pare abbia tratto giovamento dall'essere stato sollevato dagli oneri ed oneri che competono alla poltrona presidenziale di via Lazzaretto Vecchio. L'elegante fair play di tipica matrice anglosassone che lo contraddistingue maschera perfettamente la delusione che certo deve aver provato per la mancata riconferma della sua presidenza che pareva scontata dopo la promozione.

«È stato normale avvicendamento — afferma ribadendo le versioni ufficiali — come usiamo nella nostra società — ma più in là, quando aggiunge — ed è giusto che sia stato eletto presidente Saporito, l'ex presidente onorario, in modo da garantire massima

coesione ed amalgama», non può non lasciar supporre che il cambio della guardia sia stata operazione tutt'altro che indolore.

Anche della vicenda De Sisti-Lombardi, quella la cui intempestiva gestione sembra gli sia costata la poltrona presidenziale, Cosulich parla con sereno distacco: «Dopo tanti anni di proficua collaborazione — dice — era necessario, sia per l'allenatore che per la società, voltare pagina, cercare stimoli diversi, evitare il rischio di fossilizzarsi» ma subito aggiunge «certo che se Lombardi ci avesse dichiarato la sua decisione alcune settimane prima sarebbe stato perfetto; purtroppo così non è stato e non accetteremo altro» conclude emblematicamente.

Il colloquio con Cosulich

non è casuale. Al termine della campagna trasferimenti abbiamo voluto sondare tramite suo gli orientamenti — apparsi peraltro — già abbastanza chiari — verso cui è indirizzata la Pallacanestro Trieste; tramite suo, perché è stato sotto la sua opera mediatica che appena un anno fa la società ha compiuto un grosso sforzo finanziario per rafforzare la squadra mentre ora già sembra imboccare una direzione diversa, se non opposta. Prima però di accreditare l'impegno di Cosulich, gli chiediamo cioè se il cambio della guardia significa anche nel suo caso, come quasi sempre accade, un progressivo distacco dalle sorti della società.

«Nemmeno per sogno — rassicura — il mio impegno

continua come prima, se non ancora più intenso, anche se al momento, per fortuna, mi sento alleggerito».

Come mai la società, al momento del suo ritorno in A1, invece di rinforzarsi sul mercato ha optato per una politica di rientro dell'esposizione? Come si è formato questo passo?

«Per quanto riguarda la situazione economica non certo brillante della nostra società, alla sorpresa di molti rispondono: siamo partiti seri, sette anni fa, grazie agli sforzi di alcuni volontari, e siamo sempre cresciuti rinforzandoci costantemente con l'acquisizione di buoni giocatori e praticamente non vendendo mai alcuno. In più, i costi di gestione in questo periodo sono cresciuti enormemente, certo non proporzionalmente alle entrate. È ovvio, a questo punto, che, per sopravvivere, si sono dovuti cercare ottimi incassi e di sponsorizzazioni medie le gestioni siano state sempre chiuse in passivo. Un accumulo che deve essere arrestato per non correre il rischio di un soffocante morale».

«Però ci sono società che sembrano non avvertire questi problemi...»

«Certo, il perché è di semplicissima intuizione. O sono club che si reggono su un grosso vivaio, capace di produrre giocatori che al mercato fanno fruttare centinaia di milioni o dispongono di uno sponsor che si trasforma in beneficiario di la del semplice rapporto commerciale di convenienza tra il produttore e il veicolo del suo marchio, o dispongono di un presidente che si può permettere di cavare di tasca dei miliardi; alcuni club si possono avvalere addirittura di tutte e tre queste componenti. Personaggi seri, onesti, così profondamente sportivi ed in grado di scudire tutti questi soldi a Trieste, però devono ancora nascere».

«E allora? Qual è il futuro per il basket triestino?»

«Personalmente sono molto preoccupato: per Trieste ed il basket di serie A in genere, che rischia di essere travolto da un pericoloso fenomeno di gigantismo. Noi abbiamo due possibilità per uscire dalla spirale. Il primo elemento di speranza è di poter disporre di un pubblico fanatico che sempre ci ha incoraggiato a fare dei sacrifici in termini di allestimento di squadre competitive perché sapevamo che poi ci avrebbe sostenuto, ripagato in termini di supporto concreto. Il secondo è una prospettiva di lavoro. È quella, indirizzata alla valorizzazione dei giovani, nel rispetto della più radicata tradizione triestina di Trieste culla di campioni, di valida gente di sport. Una via ispirata cioè all'autarchia, in modo da porci in una veste attiva, produttiva, nel contesto nazionale e non in quella passiva di pigro acquirente. Sarebbe strada sennò, se potessi, sarei pronto a fare da mediatore tra i nostri acquisti, fabbricatore a parte, il abbiamo fatti sul mercato triestino, prelevando i giovani più promettenti dalle società minori, per lanciarli ai massimi livelli. Parlo dei vari Bobichio, Agostini, Zarotti, Cenadarelli, che intendano affiancare alla già nostra Florida».

«Vi hanno accusato di vendere abbonamenti a scatola chiusa...»

«A Bologna, a Pesaro vendevano in abbonamento il pallazetto al completo anche quando le squadre non erano certo da prime posizioni come lo sono da alcuni anni. È questo che mi ha fatto pensare: se uno ama questo sport, comunque va a vederlo, altrimenti è meglio che rimanga a casa».

«Non le pare che la squadra sia un po' carente nei cambi per affrontare con tranquillità un campionato da A1?»

«Sì, nelle seconde linee manchiamo un po' di esperienza. Però, bisogna tenere presente che, a parte i soliti cinque o sei mostri sacri, quelli che lottano per lo scudetto, gran parte delle altre squadre con cui lotteremo per non retrocedere non sono in condizioni migliori delle nostre. Con quanti atleti hanno giocato l'anno scorso? Rieti, Latte Sole, Jesus Mestre, tutte squadre che si sono tranquillamente salvate?».

Con questo esempio, che dovrebbe far svanire le apprensioni sull'immediato futuro, e con il ribadire che nelle attenzioni ai giovani, al vivaio, la Pallacanestro Trieste ha le prospettive di salvezza a medio e lungo termine. Cosulich delinea la nuova politica di via Lazzaretto Vecchio, rassicura a dare le soddisfazioni che finora i tifosi della Pallacanestro Trieste hanno avuto? Speriamo di sì, perché sarebbero, ottenute in questo modo, le soddisfazioni più belle.

S. M.

Piero Trebiciani

MASSIMO MANGANO HA FIDUCIA IN UN'ESPLOSIONE DELLA NUOVA SQUADRA

Il pubblico tornerà al «Carnera» per applaudire i cestisti udinesi

UDINE — È tutta nuova la squadra udinese che affronta la prossima campionato di A2 di pallacanestro. Non si chiamerà più Tropie, in quanto il contratto pubblicitario con l'azienda di Molinaccio, scaduto il 30 giugno, non è stato rinnovato; inoltre ben nove decimi della squadra sono stati cambiati, come pure l'allenatore.

Massimo Mangano, proveniente da Mestre dove aveva mantenuto in A1 la Jesus, potrà contare nella prossima stagione su Fabio Fossati (31 anni, 184 centimetri d'altezza, play-maker, acquistato definitivamente dal Cidneo per 70 milioni di lire), Marco Lamperti (20 anni, 190 centimetri, pivot, acquistato in prestito biennale dal Billy per 35 milioni), Roberto Rittossa (23 anni, 196 centimetri, guardia, acquistato definitivamente dalla Bic per 270 milioni), Achille Milani (20 anni, 196 centimetri, guardia, acquistato definitivamente dal Castel-

franco Veneto per 100 milioni), Romie Valentine (24 anni, due metri, ala, nuovo straniero proveniente dagli Usa), Giovanni Palù (19 anni, due metri, ala, acquistato definitivamente dal Lavoratore di Udine per 10 milioni), James Hardy (28 anni, 204 centimetri, pivot, nuovo straniero proveniente dall'Utah Jazz, squadra con la quale ha disputato l'ultima campagna americana del Nba), Tonino Fuss (21 anni, 218 centimetri, pivot, ritorno dal prestito al Reggino Emilia), Riccardo Caneva (20 anni, due metri, ala-pivot, concesso in prestito biennale dalla Caviglia per 25 milioni) e Tiziano Lorenzon (19 anni, 202 centimetri, pivot, confer-

matore).

Sono stati ceduti Giampiero Savio all'Honky (475 milioni), Carlo Fabbricatore alla Bic (130 milioni), Egidio Delle Vedove al Banco Roma (in comproprietà, 80 milioni).

Oggi questi giocatori si riuniranno alle 18 nella sede dell'Associazione pallacanestro udinese e domani cominceranno ad allenarsi; il ritiro si svolgerà a Pelos di Cadore dal 30 luglio al 14 agosto.

In merito allo sponsor, ancora nessuna novità.

Con Massimo Mangano par-

liamo di questa che si può benissimo definire «rivoluzio-

ne» dei ranghi.

Ci parli di questa nuova

Apu.

«Penso che sia una squadra capace di offrire uno spettacolo più che buono. Per fare riempire il palasport bisogna dare al pubblico emozioni, un gioco tecnicamente e agonisticamente valido, frizzante e appassionante. Questi giocatori lo possono garantire».

«In poche parole, ce li può definire tutti e dieci?»

«Hardy è una stella dell'Nba statunitense e basta que-

sto per dire che è un fuoriclasse, forse uno dei migliori in linea teorica del prossimo campionato di A1 e A2. Ottimo saltatore, rimbalzista e tiratore molto buono, sfoggia una classe magnifica. Valent-

ine è molto tecnico e ha alcuni guizzi capaci di fare saltare in piedi qualsiasi platea; anche

lui è un buon rimbalzista e tiratore. Rittossa è stato un

piastro dell'ex squadra di

Lombardi e nel ruolo di guardia sostituirà Giampiero

Savio: è un segno dell'ampia

fiducia che riponiamo in lui.

Fossati è l'uomo guida, diciamo il «Causio» di questa Apu.

Lamperti rappresenta una

promessa del basket nazionale, insieme a Caneva: ecco,

sono contento che li abbiano

affidati a me in prestito per

fatti crescere bene. È una

soddisfazione personale che mi

inorgoglisce, dopo quella av-

ta con Colombo a Mestre. An-

che in Milano ho visto un

giocatore dal futuro promette-

re. E ben piazzato nel fisico e

non gli manca lo stile. Speriamo di riuscire a plasmarlo bene».

Tonino Fuss — prosegue —

rappresenta un gradito ritor-

no a Udine; adesso si sta alle-

ando negli Stati Uniti col

grande pivot Billy Walton:

penso che riuscirà a disputare

un buon campionato, in quan-

to al ritorno da Reggio Emilia

l'ho trovato maturato. Gio-

vanni Palù è un'udinese che

dopo un campionato al Sud

giocherà con noi; diciamo che

possiede ottime capacità.

Infine Lorenzon, colui che

non avete ceduto alla Scavo-

lini per l'ottima cifra di 650

milioni di lire...»

«Sarà un punto di forza fon-

damentale dell'Apu. Non è

stato ceduto perché il merca-

to non offriva alcun pivot ita-

liano a un prezzo ragionevole

che lo potesse sostituire».

Il direttore sportivo cercherà di piazzare adesso Otello

Savio (che ha rifiutato Mestre,

Antonello Capone

CONTINUA LA VETRINA DEI TORNEI MASCHILI E FEMMINILI

Servola di sera, oasi del basket ammalia giocatori, tecnici, fans

Uno splendido campetto nel cuore di un suggestivo e antico borgo, molti posti di ristoro tutt'intorno, un manipolo di irriducibili appassionati. Servola per il ventunesimo anno consecutivo serve un ben miscelato cocktail di basket giocato e parlato.

È un rito ormai tradizionale: alla frescura serale di quest'oasi sportiva che esercita un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito, presidente della Bic e presidente onorario della Servolana (la società che ogni anno si prodiga con un'azione quasi purificante dopo una giornata di lavoro o uno stressante pomeriggio al mare, non si sottraggono giocatori, allenatori, dirigenti, parenti, amici, appassionati, tifosi. Sono presenti tutti, da Benito Saporito

ESTERI

TRAGICO BILANCIO SUL DIRETTO DORTMUND-FRANCOFORTE-MILANO-RIMINI

Zurigo: due treni si incastrano
Sei le vittime (tre sono italiani)

Per l'impatto di un merci sui vagoni si sono ribaltati - Una settantina i feriti - Soccorsi difficili



Zurigo - I soccorsi dopo la sciagura fra i treni ribaltati

(Telefoto Ap)

OFFENSIVE IN CORSO CONTRO I GUERRIGLIERI

Nel Salvador i governativi
riconquistano alcuni centri

Riaperte le strade che portano ad otto cittadine nel Nord-Est del paese

SAN SALVADOR — L'esercito ha riaperto al traffico le strade che conducono verso otto cittadine nel Nord-Est del Salvador che erano rimaste isolate negli ultimi due mesi a causa dell'attività dei guerriglieri di sinistra. In particolare, il genio militare ha ripristinato la funzionalità viaria, costruendo un ponte di barche in sostituzione temporanea di un ponte che era stato distrutto da cariche esplosive sistemate sotto gli archi dei guerriglieri.

Convogli della Croce rossa hanno così potuto distribuire viveri e medicinali ad una popolazione di circa 25 mila persone residenti nella zona che era rimasta isolata.

La guerriglia, che si combatte contro le forze governative equipaggiate dagli Stati Uniti, aveva distrutto il ponte sul fiume Torola nel marzo scorso. Si tratta dell'unico ponte che unisce le due sponde del fiume. Prima delle piogge di primavera, che avevano aumentato il livello dell'acqua, era possibile guadare in qualche punto il fiume, ma in seguito la popolazione era rimasta isolata dal resto del paese.

I guerriglieri dell'esercito avevano dato l'annuncio ai lavori di costruzione del ponte temporaneo sulla scia dell'offensiva governativa contro i ribelli nella provincia di Morazan.

Queste notizie sono state fornite da un portavoce della Croce rossa che ha chiesto di mantenere l'incognito.

Nella cittadina di Perquin, occupata dai guerriglieri per 18 giorni in giugno, le squadre della Croce rossa dicono di non aver trovato molto di cambiato. I cinquemila abitanti del centro non hanno abbandonato le loro case.

La radio dei guerriglieri aveva annunciato che Perquin era stata bombardata dall'esercito durante l'occupazione ribelle, ma i portavoce non hanno fornito particolari di eventuali danni alle strutture cittadine.

ALMENO SETTE MORTI, DICE LA POLIZIA

Bisca a Soho devastata
da una duplice esplosione

LONDRA — Si teme che almeno sette persone siano morte in due esplosioni, seguite da un incendio, che hanno devastato alle prime ore di ieri nel centro di Londra un locale da gioco cinese.

La prima esplosione, provocata stando alle prime risultanze da un ordigno incendiario, ha devastato il locale, sito nel sottosuolo di un edificio di Gerrard street nella zona cinese di Soho, dopo che la polizia era stata chiamata per sedare una rissa.

Due poliziotti sono stati gravemente feriti e un vigile del fuoco ha riportato ferite meno gravi, allorché una seconda esplosione ha squassato i locali già in fiamme.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che un medico, accorso sul luogo, ha estratto dal locale un uomo morente, un cinese; ha aggiunto il por-

tavoce: «E sulla base delle sue dichiarazioni che riteniamo siano morte sette persone. Però potrebbero esserci altri cadaveri lì dentro».

La polizia ritiene che le esplosioni siano la conseguenza di una lotta fra due società segrete rivali.

NESSUNA VITTIMA

Israele: salta
un deposito
di munizioni

TEL AVIV — Un deposito di munizioni israeliano situato nei pressi del lago di Tiberia è esploso ieri per cause accidentali. Il magazzino si trova all'incrocio «Golani», 29 km a Ovest di Tiberia.

Nessuna persona è rimasta ferita; alcune hanno solo sofferto per un forte «shock».

In un altro punto del paese, un centinaio di guerriglieri ha provocato il deragliamenti di un treno merci. I soldati di scorta al convoglio hanno impegnato battaglia con i ribelli.

Due pattuglie dell'esercito honduregno hanno ingaggiato per sbaglio un conflitto a fuoco lungo la frontiera honduregna, e nove soldati e una guida civile sono rimasti uccisi. Lo hanno comunicato le autorità militari. La sparatoria è cominciata quando una pattuglia ha sconfinato nel territorio dell'altra.

L'esercito honduregno ha distaccato tremila uomini lungo la frontiera honduregna, per respingere i guerriglieri salvadoregni che tentano di passarla per sfuggire alle forze governative salvadoregne.

ZURIGO — Sei morti e una settantina di feriti. Questo il tragico bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta in Svizzera, nella notte tra sabato e domenica, a causa della collisione fra il diretto Dortmund - Francoforte - Milano - Rimini e un convoglio merci che proveniva dall'Italia e diretto nella Repubblica federale tedesca. Tre delle vittime - dalle prime notizie - sono italiani e numerosi sarebbero anche i feriti tra i nostri connazionali.

Per quanto riguarda la dinamica della sciagura, è stato accertato che - incrociando i due treni hanno proseguito per un certo tempo la corsa sui binari paralleli, finché, a uno scambio, il merci si è incuneato nel treno passeggeri. Sei vagoni, così, sono deragliati e si sono rovesciati.

Il villaggio di Othmarsingen, dove è avvenuto l'incidente, si trova a 25 chilometri da Zurigo. A bordo dell'espresso vi erano 544 persone: di queste, 496 sono state poi trasferite su un altro treno diretto verso l'Italia.

Si è trattato di uno dei più gravi incidenti ferroviari avvenuti in Svizzera negli ultimi anni. Nel 1974 tre persone morirono a causa del deragliamenti dello «Hispania Express»; nel febbraio 1976 sette persone morirono e 53 furono ferite in uno scontro nello stesso anno il deragliamenti del «Riviera Express» fece cinque morti e 21 feriti, nel 1980 due persone morirono e molte rimasero ferite in uno scontro presso Berna.

Per le squadre di soccorso non è stato facile raggiungere il luogo della catastrofe. Una fitta vegetazione da un lato, e un treno di container in sosta dall'altro, hanno reso difficile in un primo tempo l'accesso ai sei vagoni usciti dai binari capovolti. La polizia del cantone di Argovia ha dovuto istituire numerosi posti di blocco: molti abitanti delle vicinanze, infatti, hanno inopportunamente cambiato la meta della loro gita domenicale, recando di lì a poco, ostacolando così l'opera di soccorso.

Alle 14.25 di ieri, quel che restava del treno internazionale «295» Dortmund-Francoforte-Basilea è giunto alla stazione di Milano-Centrale. Un numero ridotto di carrozze e quasi sette ore di ritardo sull'orario normale, che prevedeva l'arrivo alle 7.40: queste le conseguenze immediatamente avvertibili.

che il governo federale sia deciso a preparare entro l'estate un progetto di legge da sottoporre in autunno al Parlamento e che dovrebbe portare ad un referendum sul segreto in base ad una proposta dei socialisti. Secondo il progetto governativo, gli ispettori svizzeri delle tasse e anche gli ispettori fiscali stranieri che sospettano evasioni fiscali o frodi dovrebbero essere autorizzati ad ottenere informazioni sui conti delle persone o società sospette. Una legge, quindi, che potrebbe finire ad un governo.

Per tale sistema, quindi, questa legge sarebbe un colpo quasi mortale. Il portavoce dell'associazione bancaria svizzera, Jean Paul Chapuis, spiegando alla stampa il perché dell'opposizione dei banchieri alla legge, ha concluso affermando: «Se dovesse passare il progetto legislativo del governo, tutti gli agenti finanziari esteri che operano sul nostro mercato si convincerebbero che in qualsiasi momento non importa quale impiegato di banca potrebbe essere in grado di fornire notizie riservate sui clienti e, in altre parole, di fare la spia magari a pagamento».

La Banca centrale elvetica, invece, vede con un certo favore alcune delle proposte che il governo sta varando in materia, e delle quali per ora si conoscono solo indiscrezioni. Già nel 1977 la Banca nazionale era riuscita infatti ad aprire una breccia nel muro del segreto bancario, obbligando le banche private a fornire notizie (che però rimanevano segrete) sui cosiddetti conti numerati.

Successivamente era riuscita a concludere un accordo per controllare i conti e l'identità dei nuovi clienti, ed infine il mese scorso aveva ottenuto di controllare direttamente

qualsiasi transazione finanziaria che superasse i 500 mila franchi (250 milioni di lire circa).

IN COLOMBIA

Operazione
recupero tesoro
sommerso

LONDRA — Un'operazione segreta per il recupero del prezioso carico in oro e smeraldi (per un valore di oltre settemila miliardi di lire) del galeone spagnolo «San José», affondato dagli inglesi il 26 maggio 1708 al largo del porto colombiano di Cartagena, sarebbe in corso di allestimento nella vicina isola di Barù.

La «Pravda», organo ufficiale del Partito comunista, scrive nel suo numero di ieri che i dimostranti sono stati accolti «calorosamente» a Leningrado. Alcuni osservatori hanno affermato che le autorità sovietiche cercheranno di sfruttare questa occasione per dimostrare la malafede di quanti affermano che l'Urss non ha mai voluto ospitare manifestazioni contro gli armamenti nucleari.

Nuovi dettagli sulla facilità con cui si poteva accedere a Buckingham Palace fino all'episodio di Fagan vengono alla luce ogni giorno a Londra. Il «Daily Mirror» pubblica le rivelazioni di un uomo, Leslie Pike, che ha lavorato negli anni scorsi in un pub frequentato anche dal personale di servizio di Buckingham Palace.

Diventato amico di un cuo-

NAIROBI — Il «Fronte democratico di salvezza della Somalia», il movimento in lotta contro il regime del Presidente Siad Barre, ha reso noto che 220 soldati governativi sono stati uccisi nel corso di nuovi scontri avvenuti lungo la «Balet Huen», un'importante arteria che collega Mogadiscio alla regione dell'Ogaden. «Radio Kulmis», l'emittente del «Fronte democratico» ha aggiunto in una trasmissione captata a Nairobi che i guerriglieri hanno ormai consolidato le loro posizioni lungo la «Balet Huen» e nelle regioni di Galgaduud e Hirran (lungo la frontiera tra Somalia ed Etiopia).

In queste regioni, secondo quanto ha detto ancora l'emittente, presto saranno indette elezioni per formare «un governo che sia rappresentativo del popolo».

L'agenzia sovietica «Tass» frattanto, in un dispaccio ricevuto a Nairobi, ha ammesso che Mosca fornisce il proprio appoggio al «Fronte democratico di salvezza della Somalia», ma ha negato che soldati sovietici, cubani e tedeschi-orientali siano coinvolti negli scontri. Affermazioni in questo senso sono state fatte dalla Somalia, che sostiene che gli scontri nella zona di confine siano stati provocati dall'Etiopia, le cui truppe sarebbero appoggiate da piccole unità di ribelli e da reparti stranieri. La Somalia per questo ha chiesto aiuti agli Usa.

L'Etiopia invece afferma che a fronteggiare nella zona dei combattimenti sono solo truppe somale e unità dei guerriglieri del Fronte democratico.

Nuovi attacchi da parte di forze etiopiche contro il territorio somalo sono stati annunciati ieri a Mogadiscio. L'agenzia ufficiale «Sonna» riferisce che unità etiopiche ieri mattina hanno attaccato una postazione somala nella città di Goldogob, aggiungendo che «il nemico è stato sconfitto ed è ora in fuga».

Un comunicato del ministero della difesa somalo, citato dall'agenzia «Sonna» informa inoltre che le forze etiopiche hanno subito una sconfitta nella località di Burdulle, nella regione di Hirran.

Frattanto i mezzi di informazione del paese continuano a sottolineare che l'invasione è opera di truppe etiopiche coadiuvate da stranieri.

L'agenzia «Sonna» cita la testimonianza di un presunto giornalista belga, il quale

avrebbe confermato che nell'operazione contro la Somalia sono impegnate solo forze etiopiche. Da Addis Abeba si ribatte, invece, che le unità che lanciano attacchi contro la Somalia nella zona di confine tra i due paesi, fanno parte del «Fronte democratico di salvezza della Somalia».

Intanto l'appello per un «cessate il fuoco» del presidente dell'Oua — Organizzazione per l'unità africana — Arap Moi è stato accolto in modo diffidente dalla Somalia e dall'Etiopia. Quest'ultima ha risposto immediatamente affermando che «nessun soldato etiopico è coinvolto in questo conflitto», mentre da parte somala si è parlato di una «sconfitta umiliante» inflitta in quindici giorni di combattimenti ad Addis Abeba.

Quello che appare poco comprensibile è che l'Etiopia e senz'altro molto meglio armata, e soprattutto con un esercito ben più potente di quello somalo. Inoltre, Addis Abeba ha a propria disposizione un contingente di ben tre corpi corazzati cubani, forti di oltre diecimila uomini, in grado di sopprimere in breve tempo le forze somale. Le vittorie somale pertanto appaiono del tutto inspiegabili se conseguite come detto contro un «invasore» etiopico.

Il Presidente del Kenia, e anche dell'Oua, Arap Moi, ha insistito presso i due governi per il cessate il fuoco, facendo orecchie da mercurio alle negazioni etiopiche di una qualche partecipazione a qualsiasi conflitto.

Più che sulla questione somalo-etioptica, che in realtà è soprattutto la questione dell'Ogaden, provincia etiopica rivendicata dalla Somalia perché abitata in prevalenza da somali, è il futuro dell'alleanza tra Etiopia e Kenia, che sembra in gioco. Già di per se stessa questa poteva essere considerata un'alleanza «contro natura», visto che l'Etiopia ostenta apertamente il suo filo-sovietismo e Nairobi il suo filo-americano, ma diviene ancora meno credibile poiché l'alleanza dovrebbe avere per i due paesi soprattutto una funzione difensiva anti-somala. Un gioco, quindi, che si complica ancor più quando si pensi che gli Stati Uniti hanno al contempo facilitazioni preferenziali portuali ed aeree sia in Somalia che in Kenia e che probabilmente hanno informato per primi il Presidente keniano della presenza di truppe etiopiche ai confini somali, presenza rilevata attraverso i satelliti di ricognizione.

ESALTATA DA MOGADISCIO E NEGATA DA ADDIS ABEBA

Corno d'Africa: una strana guerra
Mosca ammette l'appoggio ai ribelli

Preoccupazioni per il futuro dell'alleanza fra l'Etiopia ed il Kenia

DUE PESI E DUE MISURE NELLA REPRESSIONE IN UNIONE SOVIETICA

In Urss sì alla marcia,
sono in carcere due pacifisti russi

Condannati per «atti di teppismo»: così non potranno incontrare i colleghi occidentali

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno arrestato, processato e condannato a 15 giorni di carcere due esponenti di un movimento pacifista indipendente sorto nell'Urss per promuovere un dialogo tra Mosca e Washington. Lo hanno rivelato a Mosca fonti vicine al movimento, proprio mentre a Leningrado era in corso una dimostrazione organizzata con il benedetto delle autorità sovietiche da circa 200 pacifisti occidentali (in massima parte scandinavi), a cui si è unito un centinaio di donne sovietiche.

I due attivisti sovietici finiti in carcere sono Yuri Medvedev, di 54 anni, e Yuri Khromov, di 47 anni. La polizia li aveva arrestati venerdì scorso mentre stavano per incontrarsi con un gruppo di giornalisti occidentali. Il tribunale che li ha processati ha inflitto loro la condanna per «atti di teppismo».

La moglie di uno di essi, Olga Medvedkova, ha dichiarato che il marito e il suo collega sono stati arrestati in modo da impedire loro qualsiasi contatto con il gruppo di pacifisti occidentali attualmente nell'Urss. Fonti vicine al «Gruppo per l'instaurazione della fiducia tra Usa e Urss», di cui i due fanno parte, hanno detto che altri attivisti dell'organizzazione pacifista sono stati ufficialmente invitati a porre termine alle loro attività.

I pacifisti occidentali, nella manifestazione di Leningrado, hanno inteso chiedere l'abolizione di misure che portino all'eliminazione di tutti gli arsenali nucleari.

Gli attivisti occidentali, durante la loro permanenza nell'Urss, visiteranno varie città tra cui Minsk, Smolensk e Mosca. Gli organi di informazione sovietici hanno dato ampio risalto all'iniziativa.

La «Pravda», organo ufficiale del Partito comunista, scrive nel suo numero di ieri che i dimostranti sono stati accolti «calorosamente» a Leningrado. Alcuni osservatori hanno affermato che le autorità sovietiche cercheranno di sfruttare questa occasione per dimostrare la malafede di quanti affermano che l'Urss non ha mai voluto ospitare manifestazioni contro gli armamenti nucleari.



Leningrado — La marcia dei pacifisti occidentali consentita dalle autorità sovietiche. In primo piano uno dei capi della manifestazione, l'insegnante norvegese Lars Rime

(Telefoto Tass)

LA CINA SUI RAPPORTI CON STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA

Pechino critica Washington
per la politica filo-Taiwan

PECHINO — La Cina ha lanciato un nuovo monito agli Stati Uniti a proposito dei rapporti tra Washington e Taiwan. Manifestando la più viva inquietudine delle autorità di Pechino di fronte a certe dichiarazioni del nuovo segretario di Stato americano George Shultz, il «Quotidiano del Popolo» chiede a Washington «una risposta seria» sul futuro dei rapporti cino-americani, ed ha aggiunto che le relazioni tra i due paesi potrebbero essere «sabotate» se l'amministrazione Reagan cederà alle pressioni della «lobby» filo-Taiwan in seno al Congresso.

Il «Quotidiano del Popolo» passa poi a criticare direttamente uno dei principali esponenti di questa «lobby» il

senatore Barry Goldwater. Durante il dibattito che ha preceduto la nomina di Shultz, alcune prese di posizione di Goldwater e dei suoi alleati hanno «rivelato la loro natura imperialista», ha scritto il «Quotidiano del Popolo».

Quanto si afferma nell'ultimo numero del settimanale ufficiale in lingua inglese «Peking Review». Nell'articolo si sottolinea che tra i due paesi esistono ancora diversi punti di disaccordo. Il principale ostacolo ad un riavvicinamento tra i due paesi è costituito dalla politica espansionistica dell'Urss, e più in particolare dal suo atteggiamento verso l'Afghanistan e la Cambogia.

La «Peking Review» afferma poi che ciò che interessa alla Cina sono i fatti.

La normalizzazione dei rapporti tra Cina e Unione Sovietica Pechino solleva delle riserve, affermando che fino a questo momento non sembra che Mosca voglia sinceramente migliorare le sue relazioni. E quanto si afferma nell'ultimo numero del settimanale ufficiale in lingua inglese «Peking Review». Nell'articolo si sottolinea che tra i due paesi esistono ancora diversi punti di disaccordo. Il principale ostacolo ad un riavvicinamento tra i due paesi è costituito dalla politica espansionistica dell'Urss, e più in particolare dal suo atteggiamento verso l'Afghanistan e la Cambogia.

La «Peking Review» afferma poi che ciò che interessa alla Cina sono i fatti.

+

Porteranno sempre nel cuore la infinita dolcezza di

Laura Belgiovine

il suo adorato MARCELLO e la figliuola ILARIA. La piangono con loro inconsolabili i genitori PASQUALE e NERINA, la famiglia GAZZARA e la famiglia IENNAO.

A tumulazione avvenuta. Giessen (Germania) 12 luglio 1982.

Trieste, 19 luglio 1982

Ti ricorderemo sempre

Laura

— RENATA e GIULIO CHIAN-
— MARY e TULLIO SILA
— WILMA e CLAUDIO LOIGO
Trieste, 19 luglio 1982

ALDO e STEFANIA VALLI
unitamente alla famiglia, partecipo con profonda commo-
zione al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del caro amico

DOTT.

Ferruccio De Grassi
Grado, 19 luglio 1982

I familiari di

Oscar Delmonaco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1982

II ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Eduardo Modricky

la inconsolabile moglie MILLA e il fratello WALTER unitamente ai familiari e parenti. Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 luglio 1982

I Kennedy per le malattie mentali



Hyannisport — Foto di famiglia dei Kennedy in occasione dell'annuncio di una nuova iniziativa della Fondazione John F. Kennedy per le ricerche sul trattamento delle malattie mentali. In primo piano la «decana» Rose Kennedy, a destra il figlio Ted

(Telefoto Upi)

NUOVI PARTICOLARI SUL CLAMOROSO CASO

Ferì il cugino l'intruso
di Buckingham Palace

LONDRA — Michael Fagan, l'uomo che dieci giorni fa si è introdotto nella camera da letto della Regina Elisabetta, era comparso il 26 giugno davanti a un tribunale londinese per aver assalito e ferito con un colpo di cacciavite al collo un suo cugino di 15 anni. Lo rivela il «Sunday Times», aggiungendo che nel corso dell'udienza Fagan aveva cercato di uccidersi tagliandosi i polsi con un bicchiere.

Nuovi dettagli sulla facilità con cui si poteva accedere a Buckingham Palace fino all'episodio di Fagan vengono alla luce ogni giorno a Londra. Il «Daily Mirror» pubblica le rivelazioni di un uomo, Leslie Pike, che ha lavorato negli anni scorsi in un pub frequentato anche dal personale di servizio di Buckingham Palace.

co del palazzo reale, Pike, secondo il suo racconto - sarebbe entrato più volte nell'edificio senza subire alcun controllo da parte della sicurezza.

Intanto, dopo l'intruso che si è introdotto nella sua camera da letto, la Regina Elisabetta ha dovuto sopportare un altro «fastidio»: le è stato inflitto, tolto, ferì il dente del giudizio.

La sovrana è stata ricoverata all'ospedale «King Edward VII» di Londra, dove è stata sottoposta all'intervento chirurgico che - secondo un comunicato di Buckingham Palace - è stato «del tutto soddisfacente».

SCIAGURA — Quattro giovani sono rimasti uccisi ed uno è stato ferito gravemente in un incidente stradale, nei pressi di Candia, una località nel circondario di Valencia.

